



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



S P E C I A L E

Programma Operativo del Consiglio dell'UE per il 2006

Le priorità della Presidenza austriaca

(1° gennaio – 30 giugno 2006)



NUMERO 2 - FEBBRAIO 2006

Approfondimenti monografici su tematiche di interesse per la Regione Abruzzo



Österreich 2006 • Präsidentschaft der Europäischen Union
Austria 2006 • Presidency of the European Union
Autriche 2006 • Présidence de l'Union européenne

SOMMARIO

<i>I. PRESENTAZIONE</i>	<i>p.4</i>
<i>II. INFORMAZIONI GENERALI : RUOLO E FUNZIONI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO UE</i>	<i>p.5</i>
<i>III. PROGRAMMA OPERATIVO DEL CONSIGLIO PER IL 2006 - Gli obiettivi delle Presidenze di turno di Austria e Finlandia</i>	<i>p.7</i>
<i>IV. PRIORITA' DELLA PRESIDENZA AUSTRIACA</i>	<i>p.10</i>
- <i>Ambiente</i>	<i>p.10</i>
- <i>Agricoltura e Pesca</i>	<i>p.13</i>
- <i>Energia</i>	<i>p.16</i>
- <i>Salute pubblica e Protezione dei consumatori</i>	<i>p.19</i>
- <i>Occupazione e Affari sociali</i>	<i>p.21</i>
- <i>Telecomunicazioni e Società dell'informazione</i>	<i>p.27</i>
- <i>Ricerca</i>	<i>p.28</i>
- <i>Industria e PMI</i>	<i>p.29</i>
- <i>Istruzione e Formazione professionale</i>	<i>p.29</i>
- <i>Gioventù</i>	<i>p.34</i>
- <i>Cultura</i>	<i>p.37</i>
- <i>Audiovisivo</i>	<i>p.40</i>

<i>V. DISCORSO INAUGURALE DEL CANCELLIERE SCHÜSSEL PRESSO IL PARLAMENTO EUROPEO (Sessione Plenaria si Strasburgo – 17/19 gennaio 2006)...</i>	<i>p.42</i>
<i>VI. TESTO INTEGRALE DEL DISCORSO DEL CANCELLIERE SCHÜSSEL</i>	<i>p.49</i>
<i>V. CALENDARIO DELLA PRESIDENZA AUSTRIACA</i>	<i>p.55</i>
<i>VI. FONTI PRINCIPALI</i>	<i>P.56</i>
<i>VII. TESTO INTEGRALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO DEL CONSIGLIO PER IL 2006 (Versione italiana)</i>	<i>P.57</i>



I. PRESENTAZIONE

Saranno le presidenze di turno austriaca e finlandese a dover ricoprire l'impegnativo incarico di guida dell'Unione europea, rispettivamente nel primo e nel secondo semestre del 2006. Un anno di particolare importanza per l'avvenire dell'Europa, se si considerano gli ultimi difficili e decisivi negoziati volti a definire l'impostazione ed il finanziamento del nuovo periodo di programmazione Ue 2007-2013. Spetterà inoltre alle presidenze austriaca e finlandese del Consiglio dell'Ue, il compito di imprimere nuovo impulso alla "Strategia di Lisbona", concentrandosi sulla promozione di occupazione e crescita economica, nonché quello di rilanciare il processo di integrazione europea, dopo i due "no" alla Costituzione europea da parte dei cittadini di Francia ed Olanda, tirando le somme dei dibattiti che si svolgeranno a livello europeo e nei paesi membri.

In considerazione dell'importanza delle sfide sopraindicate, riteniamo opportuno perseguire le finalità informative e di approfondimento tecnico che sono proprie del nostro Servizio, dedicando un numero speciale della nostra Newsletter periodica, alle priorità ed attività che intendono sviluppare Austria e Finlandia per il 2006.

Nelle pagine seguenti, oltre al documento ufficiale di programma operativo del Consiglio per il 2006 (Austria e Finlandia), che riportiamo integralmente in versione italiana, si presenta una rassegna dettagliata delle priorità affrontate dall'attuale Presidenza austriaca, nei diversi comparti di attività di competenza comunitaria. Si propongono, inoltre, il discorso inaugurale del Primo Ministro austriaco Wolfgang Shuessel, presso il Parlamento europeo, con le relative reazioni dei diversi rappresentanti istituzionali e politici, nonché il calendario dei futuri importanti appuntamenti comunitari che presiederà l'Austria durante il suo semestre di presidenza.

Come di consueto, rimaniamo a disposizione di quanti, tra i nostri interlocutori istituzionali, ritengono di approfondire ulteriormente questo o quell'aspetto della questione.

(Servizio di Collegamento con l'U.E. - 22 marzo 2005)



II. INFORMAZIONI GENERALI

RUOLO E FUNZIONI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO UE

Il Consiglio dell'Unione europea rappresenta gli Stati membri e svolge l'attività politica e legislativa europea insieme alla Commissione e al Parlamento europeo, secondo le procedure previste dai Trattati in vigore. Dal 1° maggio 2004 il Consiglio è formato dai rappresentanti dei Governi dei 25 Stati membri dell'Unione.

Attualmente, la Presidenza del Consiglio dura sei mesi ed è esercitata a turno dai Governi dei Paesi membri. Ogni anno quindi, da gennaio a giugno e da luglio a dicembre due Stati membri si succedono alla guida della Presidenza, secondo un ordine prestabilito e seguendo una base paritaria tra grandi e piccoli Paesi.

Durante il "suo" semestre, ogni Presidenza cerca di realizzare gli obiettivi che si è prefissata al momento di presentare le priorità politiche e legislative ed organizza, accanto all'attività principale (Vertici, Consigli dei Ministri e Riunioni informali), una serie di seminari e avvenimenti culturali.

La Presidenza del Consiglio svolge un ruolo essenziale nell'organizzazione dei lavori dell'istituzione, in particolare nella promozione di decisioni legislative e politiche. Essa ha la responsabilità di organizzare e presiedere tutte le riunioni, comprese quelle di molti gruppi di lavoro, e di elaborare compromessi atti a risolvere i problemi.

Sei mesi sono un periodo piuttosto breve. Per questo, negli ultimi anni, per dare continuità al lavoro del Consiglio, l'attività della Presidenza di turno è organizzata nell'ambito della cosiddetta "troika": i ministri della Presidenza in carica lavorano in stretto contatto sia con quelli della Presidenza uscente, sia con quelli che subentreranno.

Ordine di rotazione della Presidenza dell'UE

Dal 2004 al 2006

2004

Gennaio - giugno: [Irlanda](#)

Luglio - dicembre: [Paesi Bassi](#)

2005

Gennaio - giugno: [Lussemburgo](#)

Luglio - dicembre: [Regno Unito](#)

2006

Gennaio - giugno: [Austria](#)

Luglio - dicembre: **Finlandia**

Dal 2007 al 2020

2007 Gennaio - giugno : Germania Luglio - dicembre : Portogallo	2014 Gennaio – giugno : Grecia Luglio – dicembre : Italia
2008 Gennaio - giugno : Slovenia Luglio – dicembre : Francia	2015 Gennaio – giugno : Lettonia Luglio – dicembre : Lussemburgo
2009 Gennaio - giugno : Repubblica ceca Luglio - dicembre : Svezia	2016 Gennaio – giugno : Paesi Bassi Luglio – dicembre : Slovacchia
2010 Gennaio – giugno : Spagna Luglio – dicembre : Belgio	2017 Gennaio – giugno : Malta Luglio – dicembre : Regno Unito
2011 Gennaio – giugno : Ungheria Luglio – dicembre : Polonia	2018 Gennaio – giugno : Estonia Luglio – dicembre : Bulgaria
2012 Gennaio – giugno : Danimarca Luglio – dicembre : Cipro	2019 Gennaio – giugno : Austria Luglio – dicembre : Romania
2013 Gennaio – giugno : Irlanda Luglio – dicembre : Lituania	2020 Gennaio – giugno : Finlandia



III. PROGRAMMA OPERATIVO DEL CONSIGLIO PER IL 2006 **- Gli obiettivi delle Presidenze di turno di AUSTRIA e FINLANDIA -**

La Presidenza austriaca intende proseguire l'attuazione del programma ereditato dalla precedente Presidenza britannica, che si colloca nell'ambito del quadro globale illustrato nel **Programma Strategico Pluriennale 2004-2006 del Consiglio dell'Unione europea**, documento concordato dai sei Stati Membri titolari della Presidenza nel corso di quel triennio.

Link al testo integrale del progetto di Programma Operativo di Austria e Finlandia per il Consiglio per l'anno 2006 :

<http://register.consilium.eu.int/pdf/it/05/st15/st15216.it05.pdf>

Più specificatamente, l'Austria, assieme alla Finlandia (che eserciterà la presidenza di turno nel corso della seconda metà dell'anno) hanno concordato un **Programma Operativo del Consiglio UE per l'anno 2006**, in cui sono illustrate in maggiore dettaglio le priorità della Presidenza dell'Unione.

Recenti dibattiti hanno sottolineato quanto sia importante che l'Unione si concentri su questioni che rivestono interesse per la vita quotidiana dei cittadini. Le due presidenze intendono pertanto operare in stretta sinergia per assicurare che l'attività del Consiglio nel 2006 contribuisca al benessere economico e sociale, alla protezione dell'ambiente, alla libertà e alla sicurezza dei cittadini europei e al rafforzamento del ruolo dell'Unione del mondo. Si proseguirà il lavoro già in corso su una serie di priorità fondamentali allo scopo di garantire che l'UE risponda con successo alle sfide e alle opportunità della globalizzazione.

A tal fine le presidenze coopereranno con tutti gli Stati membri nell'ambito del Consiglio, così come con il Parlamento europeo e la Commissione, per accrescere l'efficacia globale e la continuità dell'azione dell'Unione. Sia l'Austria che la Finlandia saranno particolarmente attente al regolare ed efficiente funzionamento del Consiglio e a garantire la massima trasparenza nell'esercizio delle funzioni della presidenza.

Il dibattito sul futuro dell'Unione europea

Nella riunione del giugno 2005 il Consiglio europeo ha deciso di dare avvio a un periodo di riflessione sul futuro dell'Europa che coinvolgerà sia gli Stati membri, mediante dibattiti a livello nazionale, sia le istituzioni dell'Unione europea. Uno degli obiettivi principali è quello di stimolare un ampio dialogo per individuare le problematiche ed i settori di intervento in cui l'azione dell'Unione appare necessaria per rispondere alle sfide che l'Europa dovrà affrontare in futuro. Il dibattito dovrebbe inoltre incentrarsi sulla ricerca di modi per far sì che l'adozione di decisioni possa avvenire al livello più basso possibile

pur garantendo efficacia all'azione intrapresa. Inoltre si dovrebbe continuare a discutere dello stile di vita europeo e dei suoi valori.

Il Consiglio europeo di giugno ha stabilito che nel primo semestre del 2006 si procederà ad una valutazione generale dei dibattiti svolti a livello nazionale. La relazione interinale sul periodo di riflessione presentata al Consiglio europeo del dicembre 2005 costituisce un utile punto di partenza per la suddetta valutazione. Sulla scorta di tale relazione e tenuto conto del dibattito tuttora in corso, il Consiglio europeo di giugno farà un bilancio del processo di riflessione, nell'intento di precisare le prospettive per il futuro e stabilire come procedere. A seconda dei risultati di tale bilancio, le due presidenze assicureranno che nel resto dell'anno sia dato un seguito adeguato alla questione.

Futuro finanziamento dell'Unione

Le attuali prospettive finanziarie scadono alla fine del 2006. L'accordo raggiunto dal Consiglio europeo nel dicembre 2005 stabilisce il quadro per il finanziamento dell'Unione del prossimo periodo finanziario. Tale accordo deve ora essere tradotto nei necessari strumenti giuridici. Spetterà alle due presidenze assicurare che tali atti giuridici siano adottati al più presto in modo da costituire la base del finanziamento delle politiche dell'Unione nel periodo 2007-2013.

Lavorare per la crescita e l'occupazione

La strategia di Lisbona elaborata nel 2000 continua ad essere determinante per aiutare l'Unione europea e gli Stati membri a rispondere alle sfide dell'invecchiamento e della globalizzazione. Assicurare questa risposta sarà una delle principali priorità dell'Unione nel prossimo quinquennio. Nel 2005 la strategia di Lisbona è stata adattata in modo da contribuire a fronteggiare la sfida fondamentale rappresentata dalla promozione della crescita e dell'occupazione nel quadro dell'obiettivo generale, vale a dire quello di rendere più competitiva l'economia europea e assicurare la sostenibilità del modello sociale europeo.

Nel 2006 si porrà l'accento sulle iniziative volte a garantire il successo del nuovo sistema di *governance*, e in particolare sull'attuazione dei primi programmi nazionali di riforma, elaborati e negoziati con le parti interessate competenti, nonché di azioni a livello dell'Unione che fungano da complemento dei programmi nazionali. Il Consiglio intende valutare i progressi realizzati nel quadro multilaterale già delineatosi. Verranno compiuti ulteriori sforzi per spiegare al pubblico la necessità delle riforme.

In futuro l'attività a livello dell'UE dovrebbe concentrarsi su misure che favoriscono la crescita e l'occupazione. Le presidenze presteranno particolare attenzione al completamento del mercato interno, in particolare per i servizi, le telecomunicazioni, l'energia e i servizi finanziari, quale elemento essenziale per la promozione del dinamismo economico in Europa. Verrà inoltre dato particolare rilievo alla promozione di un regime di sostegno per la ricerca e lo sviluppo e alla creazione di un ambiente che incoraggi le innovazioni e rafforzi l'economia e le competenze basate sulla conoscenza. Si porrà l'accento sull'attrattiva e sulla qualità della vita lavorativa come mezzo per accrescere il tasso di occupazione.

Nell'intento di rafforzare la competitività dell'Unione, si considererà altamente prioritaria l'attuazione del programma per il miglioramento della regolamentazione.

Sviluppo sostenibile

Uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ecologico è un obiettivo chiave delle politiche e delle azioni dell'Unione. La strategia dell'Unione per lo sviluppo sostenibile verrà rinnovata dal Consiglio europeo del giugno 2006. L'Unione europea proseguirà la lotta contro i cambiamenti climatici a livello sia internazionale che comunitario.

Rafforzamento dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia

Assicurare la libertà, la sicurezza e la giustizia è una delle questioni che più stanno a cuore ai cittadini europei. Il programma dell'Aja adottato nel 2004 definisce il quadro per rispondere a tali preoccupazioni. L'attuazione del programma sarà dunque una delle priorità per il 2006.

Si concentreranno gli sforzi sull'attuazione degli aspetti esterni del programma, sull'intensificazione delle iniziative dell'Unione per contrastare il terrorismo e le forme gravi di criminalità, sul miglioramento degli scambi di informazioni pertinenti, sulla promozione del riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie e sulla definizione di una politica comune in materia di asilo, così come su una gestione comune delle migrazioni. Il riesame intermedio del programma dell'Aja, basato sulla relazione di valutazione della Commissione, offre l'opportunità di fare un bilancio del programma e di valutare le possibili modifiche da apportarvi per una più efficace realizzazione degli obiettivi che si prefigge.

Nel corso dell'anno saranno prese ulteriori misure al fine di estendere la libera circolazione delle persone aggiornando il sistema d'informazione Schengen ed effettuando una valutazione generale volta a stabilire se i nuovi Stati membri soddisfino o meno le condizioni per la piena applicazione dell'acquis di Schengen.

Preparazione dell'allargamento dell'Unione

L'allargamento consente di estendere la stabilità e la prosperità dell'Unione ad un numero sempre maggiore di paesi europei. È dunque importante sia per l'Unione che per gli Stati aderenti che il processo di adesione si svolga nelle condizioni migliori possibili.

Nel 2006, nel quadro dei preparativi per l'adesione della Bulgaria e della Romania prevista per il 2007, si intensificherà la verifica dei progressi realizzati da tali paesi. Proseguiranno inoltre i negoziati di adesione con la Croazia e da Turchia conformemente alle strutture di negoziazione concordate.

Rafforzamento del ruolo dell'Unione nel mondo

L'Unione, con quasi mezzo miliardo di abitanti, scambi che rappresentano un quarto del commercio mondiale ed aiuti allo sviluppo che ne fanno il principale donatore del mondo, ha un ruolo di rilievo da svolgere sulla scena internazionale. I principali obiettivi dell'Unione nel settore delle relazioni esterne sono il rafforzamento della sicurezza, della stabilità e della democrazia e la riduzione della povertà, soprattutto in Africa, affrontando altre cause profonde di instabilità e contribuendo ad un'efficace sistema multilaterale. Nel 2006 l'Unione continuerà a perseguire tali obiettivi utilizzando in modo coerente e integrato i vari strumenti disponibili.

Nel corso dell'anno si terrà una serie di importanti incontri al vertice. Tali incontri consentiranno all'Unione di consolidare i suoi partenariati strategici sia con gli Stati Uniti e la Russia, sia con i paesi latino americani e caraibici ed i partner asiatici dell'ASEM.

L'Unione concentrerà inoltre gli sforzi per assicurare la stabilità al di là delle sue frontiere perseguendo la politica di stabilizzazione con i Balcani occidentali, sviluppando le sue relazioni con i vicini orientali e mediterranei grazie ad una più solida politica europea di vicinato e rafforzando la dimensione settentrionale. Nel 2006 l'Unione lavorerà inoltre assieme ai suoi partner per conseguire dei risultati nei negoziati commerciali nel quadro dell'agenda di Doha per lo sviluppo.



IV. LE PRIORITA' DELLA PRESIDENZA AUSTRIACA

Al fine di reperire informazioni generali o specifiche, aggiornate su base regolare, in merito alle diverse iniziative e politiche della Presidenza austriaca del Consiglio UE, si rimanda al Sito ufficiale della Presidenza austriaca :

Link alla versione inglese del sito :

<http://www.eu2006.at/en/index.html?null>

Link alla versione francese del sito :

<http://www.eu2006.at/fr/index.html?null>

Link alla versione tedesca del sito :

<http://www.eu2006.at/de/index.html?null>

Giova evidenziare che le informazioni contenute nella presente sezione, sono tratte dal sopraindicato sito della presidenza e sono state tradotte a cura del nostro Servizio.

RASSEGNA DELLE SINGOLE PRIORITA' DI INTERESSE REGIONALE

AMBIENTE

Durante la Presidenza austriaca del Consiglio dell'UE, il **Ministro federale Josef PROLL** presiederà il Consiglio "Ambiente". Egli avrà anche come carica di rappresentare l'Unione europea presso le numerose conferenze e negoziati internazionali nel campo ambientale.

PROTEZIONE DEL CLIMA

L'Austria porterà un'attenzione particolare al nuovo programma europeo sul clima, volto ad implementare il Protocollo di Kyoto a livello nazionale ed europeo. Nel quadro internazionale l'Austria si impegna a proseguire il lavoro di attuazione delle misure di protezione del clima, anche oltre il periodo concordato per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei gas ad effetto serra. Le

riunioni degli organi sussidiari della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici si svolgeranno a Bonn dal 15 al 26 maggio 2006.

Il dibattito sull'energia è da considerarsi in stretta relazione con quello sulla protezione del clima. Per questa ragione, l'Austria intende presentare durante il Consiglio "Ambiente", il Piano di Azione in materia di Biomassa e lavorerà al perseguimento della revisione della direttiva sulla qualità dei carburanti.

TECNOLOGIE AMBIENTALI

Le tecnologie ambientali sono utili a migliorare la qualità della vita dei cittadini e contribuiscono inoltre alla crescita economica. In occasione della riunione informale dei Ministri europei dell'Ambiente dal 19 al 21 maggio 2006, l'Austria desidera affrontare il tema dell'utilità delle tecnologie ambientali sui piani sia economico che ecologico, al fine di promuovere la loro diffusione. Tutte queste attività si iscrivono nel quadro del Sesto Programma di Azione dell'Unione europea in favore delle eco-tecnologie (ETAP – *Environment Technologies Action Plan*).

SESTO PROGRAMMA DI AZIONE COMUNITARIA PER L'AMBIENTE

Tra le strategie tematiche che sono alla base del Sesto Programma di Azione comunitaria per l'Ambiente, l'Austria si consacrerà in particolare alle problematiche della qualità dell'aria, la gestione dei rifiuti e l'ambiente urbano. Per l'Austria tutte le strategie tematiche costituiscono degli esempi di migliore regolamentazione, in particolar modo per i temi dell'aria e dei rifiuti, per i quali occorre consolidare le norme esistenti ed al contempo tutelare la conservazione degli standards ambientali.

REGOLE PER L'EMISSIONE DI GAS DA PARTE DELLE AUTOMOBILI

Nel quadro della priorità "aria", ma indipendentemente dalla strategia tematica, l'Austria si adopererà a rafforzare le norme relative ai gas di scarico degli autoveicoli (Euro 5) al fine di diminuire le emissioni di particelle nocive per la salute.

PROTEZIONE CONTRO LE INNONDAZIONI

In relazione alle prossime iniziative della Commissione europea, l'Austria si interesserà a sviluppare ulteriormente le regole per la protezione contro le inondazioni e la conservazione dell'acqua. L'obiettivo è quello di elaborare, nelle regioni direttamente minacciate, delle strategie di protezione e di gestione efficace dei rischi, nonché una cartografia delle zone a rischio, al fine di prevenire i fenomeni di inondazione nel quadro di una strategia a lungo termine.

ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

L'Austria perseguirà inoltre le attività svolte dalle presidenze precedenti, tra le quali il dibattito sugli organismi geneticamente modificati (OGMs).

CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA GESTIONE DEI PRODOTTI CHIMICI

La Conferenza si terrà dal 4 al 6 febbraio 2006 a Dubai, in preparazione della 9a Sessione straordinaria del Consiglio di amministrazione delle Nazioni Unite per l'Ambiente (PNUE). Questa Conferenza

verrà a chiudere un processo di negoziati di circa tre anni per lo sviluppo di una strategia mondiale sui prodotti chimici (Approccio strategico per la gestione internazionale dei prodotti chimici, ASGIPC). L'obiettivo è volto a tener conto del ciclo di vita delle sostanze chimiche in tutti gli aspetti della loro fabbricazione, della loro utilizzazione e della loro eliminazione. La particolarità di questa strategia risiede nell'integrazione di tutti i comparti e settori interessati, prendendo in debita considerazione i processi industriali, la protezione della salute e dell'ambiente, la protezione dei consumatori / lavoratori e l'eliminazione dei rifiuti. L'Austria tiene in modo particolare a creare le condizioni necessarie a consentire ai paesi in via di sviluppo di applicare le misure di questa strategia.

A Dubai, la spinosa questione della strategia internazionale da adottare per i prodotti chimici, dovrebbe giungere ad un accordo che verrà poi adottato dai ministri europei. L'attuazione delle misure che verranno decise dovrebbe operarsi, prevalentemente, tramite il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente. (*"United Nations Environment Programme"*).

9a SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL PNUE / FORUM MINISTERIALE MONDIALE SULL'AMBIENTE

La 9a Sessione straordinaria del Consiglio di amministrazione delle Nazioni Unite per l'Ambiente (PNUE) si terrà il 7-9 febbraio 2006 a Dubai, parallelamente al Forum ministeriale mondiale, dopo la tenuta della Conferenza internazionale sulla gestione dei prodotti chimici. Oltre alle consultazioni ministeriali volte al potenziamento del ruolo istituzionale del PNUE nella struttura delle Nazioni Unite, le tematiche in agenda saranno l'energia, i prodotti chimici ed il turismo. Le discussioni relative ai prodotti chimici si incentreranno sui negoziati della Conferenza internazionale del 4-6 febbraio. Inoltre, il Consiglio di amministrazione del PNUE darà ufficialmente mandato al programma ambientale per l'implementazione della strategia in materia.

La Sessione straordinaria del Consiglio di amministrazione sarà la conferenza internazionale di massimo spessore, nel corso del 2006, a trattare delle tematiche relative alle energie sostenibili ed alla protezione del clima. Questi due temi costituiranno il filo rosso del primo semestre 2006 e verranno egualmente affrontati in occasione della 14a Sessione della Commissione per lo Sviluppo Sostenibile e nel quadro delle riunioni degli organi sussidiari della Convenzione-quadro sul clima.

3a RIUNIONE DEL PROTOCOLLO DI CARTAGENA SULLA BIODIVERSITA' E 8a CONFERENZA DELLA CONVENZIONE SULLA DIVERSITA' BIOLOGICA

In preparazione alla Conferenza sulla biodiversità, si terrà la terza riunione delle parti che hanno sottoscritto il Protocollo di Cartagena sulla sicurezza biologica (dal 13 al 17 marzo 2006, Curitiba, Brasile). Negli attuali negoziati, gli interessi dei grandi paesi esportatori di prodotti geneticamente modificati si scontrano con quelli dei paesi in via di sviluppo. L'UE insiste pertanto sulla necessità di un'attuazione efficace del protocollo per la protezione della diversità biologica, in particolar modo nei paesi in via di sviluppo.

Una delle più importanti conferenze internazionali sul tema dell'ambiente, nel corso della Presidenza del Consiglio dell'UE 2006, sarà l'8a Conferenza della Convenzione sulla Diversità Biologica (COP8-CBD). In occasione del Vertice di Johannesburg nel 2002 (Vertice mondiale per lo Sviluppo Sostenibile), i Capi di Stato di governo si sono impegnati a ridurre in maniera significativa la perdita di in termini di diversità biologica all'orizzonte 2010. Decisioni importanti sono attese a conclusione della COP8, al fine di realizzare e valutare i progressi per raggiungere gli obiettivi fissati per il 2010.

Il perseguimento dei negoziati in corso per l'instaurazione di un regime di internazionale a favore dell'accesso ai vantaggi legati all'utilizzo di risorse genetiche e la loro equa ripartizione costituisce una seconda priorità.

14a RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (CSD14)

La 14a riunione della Commissione per lo sviluppo sostenibile (CSD) che si terrà dal 1° al 12 maggio 2006 a New York. I temi dell'attuale ciclo di lavoro sono l'energia per lo sviluppo sostenibile, l'inquinamento atmosferico, lo sviluppo industriale e il cambiamento climatico.

Gran parte delle discussioni verteranno sul tema centrale dell'energia. L'UE insiste sulla necessità di facilitare l'accesso ai servizi energetici per le istituzioni di base (ospedali, scuole, ecc.) nei paesi in via di sviluppo, incrementare l'efficienza energetica in priorità nei paesi industrializzati, aumentare l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia e la sicurezza energetica.

La tematica delle modalità di consumo e della produzione sostenibile occuperà un posto di notevole rilievo nell'attuale ciclo di lavori. Nel contesto internazionale, questa materia ha la particolarità di operare un legame tra il livello decisionale politico e quello tecnico-operativo dei singoli progetti.

AGRICOLTURA E PESCA

Durante la Presidenza austriaca del Consiglio dell'UE, il **Ministro federale Josef PROLL** assicurerà la presidenza del Consiglio "Agricoltura e Pesca".

1. POLITICA AGRICOLA

- AGRICOLTURA BIOLOGICA :

Durante la Presidenza austriaca verrà sottoposto a emendamenti e semplificazioni amministrative il Regolamento (CEE) n° 2092/91, relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari. Le modifiche al suddetto regolamento si baseranno sul "Piano di azione europeo in materia di alimentazione e agricoltura biologica", presentato dalla Commissione nel mese di giugno 2004.

- COESISTENZA CON LE CULTURE DI OGM :

Oltre agli orientamenti generali comunitari che esistono in materia di elaborazione di strategie nazionali e di buone pratiche, l'Austria intende fare ulteriormente avanzare le discussioni in vista di un nuovo possibile regolamento europeo che riguardi la coesistenza tra culture convenzionali, culture biologiche e culture di organismi geneticamente modificati (OGM). Sulla base delle informazioni trasmesse al giorno d'oggi dagli Stati membri, la Commissione europea prevede di rimettere un rapporto basato sulle esperienze accumulate in materia di implementazione delle misure.

Durante la Presidenza austriaca, si terrà a Vienna in primavera una Conferenza (dal 4 al 6 aprile 2006) volta a conferire a tutti gli attori interessati l'opportunità di esprimere il loro punto di vista sul rapporto e poter giungere pertanto a delle posizioni comuni come base di possibili regolamentazioni comunitarie.

- PIANO DI AZIONE A FAVORE DELLE BIOMASSE / BIOCARBURANTI :

La Presidenza austriaca ha come principale priorità nel settore agricolo di potenziare nell'Unione europea l'uso di carburanti alternativi, quali i biocarburanti.

A completamento del Piano di azione per la promozione delle biomasse (COM(2005) 628 DEL 12/12/2005) è attesa, per l'inizio della Presidenza austriaca, una Comunicazione della Commissione europea volta a promuovere l'utilizzo dei biocarburanti. Delle misure di valutazione verranno inoltre elaborate e discusse a livello europeo al fine di poter convergere verso gli obiettivi prefissati nel suddetto Piano (percentuale del 12 % delle materie prime rinnovabili nel totale della produzione energetica, tra cui il 21% per la produzione di elettricità e il 5,75 % dei carburanti, in virtù della direttiva del 2003 volta alla promozione dell'utilizzo dei biocarburanti).

- ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL COMMERCIO – OMC

Nel quadro dell'attuale Ciclo di Doha, i 148 membri dell'OMC si sono fissati come obiettivo la fine del 2006 al fine di potenziare il commercio mondiale, principalmente nei settori dei beni industriali e dei servizi, ma anche in vista del raggiungimento di un nuovo accordo internazionale in campo agricolo.

2. POLITICA DELLA PESCA

La Presidenza austriaca intende proseguire il lavoro comunitario in vista di un utilizzo sostenibile delle risorse alieutiche. Nello specifico, la priorità verrà conferita all'implementazione della riforma della Politica Comune della Pesca (PCP), in particolar modo i piani pluriannuali di conservazione delle risorse alieutiche e la definizione di nuove misure di tutela dell'ambiente marino, nonché un potenziamento della capacità di analisi scientifica e delle misure di controllo e sorveglianza.

L'Austria prevede di giungere ad una definizione delle basi finanziarie del Fondo europeo per la pesca, entro la fine del suo ciclo di presidenza, in stretta relazione con il processo in corso di adozione delle future prospettive finanziarie UE.

3. PIANO D'AZIONE PER LA STRATEGIA FORESTALE

I trattati UE non hanno previsto come tale una politica forestale comune. Ciò detto, la tutela e lo sviluppo sostenibile delle foreste costituisce un tema centrale della nuova Politica Agricola Comune (PAC), nonché una preoccupazione crescente nei dibattiti attuali a livello internazionale. Nel corso della primavera del 2006, la Commissione europea sottoporrà agli Stati membri dell'UE un Piano di azione per la gestione sostenibile delle foreste, volto a definire gli orientamenti di base delle future misure attuative in materia forestale.

4. SICUREZZA ALIMENTARE

Il Consiglio dell'Unione europea lavora attualmente su due proposte di Regolamenti che interessano, rispettivamente, l'arricchimento delle derrate alimentari con alcuni prodotti aggiuntivi (quali vitamine e sostanze minerali) e le informazioni a destinazione dei consumatori che accompagnano le derrate alimentari, in termini di apporto nutrizionale e salute pubblica.

La Presidenza austriaca ritiene che questi due Regolamenti siano di notevole importanza, in quanto intendono evitare che i prodotti alimentari presentino dei rischi per la salute pubblica e si prefiggono di offrire ai consumatori la possibilità di poter scegliere in tutta trasparenza tra le diverse derrate disponibili sul mercato. Nel corso della presidenza austriaca, i suddetti Regolamenti dovrebbero giungere ad un accordo finale tra il Consiglio dell'UE e il Parlamento europeo.

Nel corso del semestre austriaco verranno inoltre designati alcuni nuovi membri dell'Autorità europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), creata nel 2002 e operante per una armonizzazione in materia di legislazione e controllo alimentare. Un rapporto di valutazione sui risultati e il buon funzionamento dell'EFSA verranno presentati e discussi dal Consiglio UE.

5. PROTEZIONE DEGLI ANIMALI

Facendo seguito al Piano d'azione relativo al benessere e alla protezione degli animali, sul quale ha lavorato la Commissione europea nel 2005, una Conferenza internazionale sulla protezione degli animali si terrà a Bruxelles il 30 marzo 2006. Oltre alla Commissione saranno presenti rappresentanti dell'OMC (Organizzazione Mondiale per il Commercio), dell'OIE (Organizzazione Mondiale per la Salute Animale) e diverse ONG attive nel medesimo settore.

La Presidenza austriaca proseguirà inoltre i lavori di preparazione di una Direttiva relativa all'allevamento di polli destinati alla vendita di carne, al fine di migliorare le condizioni di salute animale nei sistemi di produzione intensiva di polli e creare le condizioni idonee ad una concorrenza leale in seno all'Unione europea. La fissazione di norme tecniche e di gestione intendono rafforzare il controllo interno ed una migliore comunicazione tra produttori.

6. LOTTA CONTRO L' "ESB"

Proseguimento della politica di lotta contro l'ESB, sulla base delle nuove valutazioni scientifiche e delle raccomandazioni dell'Autorità europea di sicurezza alimentare. Dovrà essere discussa l'opportunità di un adeguamento della legislazione vigente in materia, tenuto conto del nuovo quadro di conoscenze scientifiche, assicurando al contempo il livello attuale di protezione dei consumatori.

Creazione di una base dati per la classificazione dei paesi terzi in funzione del rischio ESB, al fine di garantire un'adeguata protezione della salute umana e animale.

ENERGIA

Martin Bartenstein, Ministro federale austriaco per l'Economia e il Lavoro, assicurerà la presidenza del Consiglio UE per le materie legate all'energia.

RETI TRANSEUROPEE DELL'ENERGIA

Considerato l'obiettivo comunitario di realizzare un mercato interno dell'energia, aperto e competitivo, e tenuto conto della volontà dell'Europa di potenziare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, appare indispensabile rafforzare lo sviluppo di infrastrutture energetiche a livello europeo. In questo senso il Consiglio Ue e il Parlamento europeo hanno pubblicato delle linee direttrici in materia di reti transeuropee dell'energia e definito una serie di progetti di comune interesse per la distribuzione di elettricità e gas naturale.

Attualmente esiste una posizione comune in seno al Consiglio ed è probabile che si giunga ad un accordo con il Parlamento in seconda lettura, la cui fase finale dovrebbe svolgersi sotto presidenza austriaca.

PROMOZIONE DELLE FONTI RINNOVABILI NELLA PRODUZIONE DI ELETTRICITA'

Attività che verrà impostata sulla base del rapporto di dicembre 2005 della Commissione europea, che propone una valutazione dei progressi compiuti in materia di elettricità verde, analizzando i costi esterni dell'elettricità prodotta a partire da fonti non rinnovabili di energia, e misurando l'impatto degli aiuti nazionali destinati alla produzione di elettricità.

SVILUPPO DI UN MERCATO INTERNO DELL'ELETTRICITA' E DEL GAS NATURALE

Nel mese di gennaio 2006, la Commissione europea ha sottoposto due rapporti al Parlamento europeo e al Consiglio Ue, che contengono una descrizione dettagliata dei progressi compiuti per il conseguimento dell'obiettivo di liberalizzazione dei mercati dell'elettricità e del gas.

MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA ENERGETICA

Al momento esiste un accordo politico sotto forma della così detta "posizione comune" in seno al Consiglio dell'Unione europea. Tale posizione è tuttavia ancora assai divergente rispetto a quella della Commissione e del Parlamento europeo. Spetterà pertanto alla presidenza austriaca assicurare il coordinamento dei lavori in vista dell'adozione di un testo legislativo che soddisfi tutte le parti.

PIANO DI AZIONE PER LE BIOMASSE

Il 9 febbraio 2006, la Commissione europea ha adottato un'ambiziosa strategia dell'UE per i biocarburanti, che prevede un ampio ventaglio di potenziali strumenti di mercato, provvedimenti legislativi e in materia di ricerca per incentivare la produzione di combustibili da materie prime agricole.

Il documento, che si basa sul piano d'azione per la biomassa adottato nel dicembre 2005, stabilisce tre finalità principali: promuovere i biocarburanti nell'UE e nei paesi in via di sviluppo; avviare i preparativi per un utilizzo su vasta scala dei biocarburanti migliorandone la competitività in termini di costi e aumentando le attività di ricerca sui carburanti "di seconda generazione"; sostenere i paesi in via di

sviluppo, nei quali la produzione di biocarburanti potrebbe promuovere una crescita economica sostenibile.

Un maggior impiego dei biocarburanti porterà con sé molti vantaggi, poiché ridurrà la dipendenza dell'Europa dalle importazioni di combustibili fossili, contribuirà ad abbattere le emissioni di gas serra, darà nuovi sbocchi agli agricoltori e aprirà nuove opportunità economiche in vari paesi in via di sviluppo.

La strategia sviluppa sette direttrici principali, riassumendo le misure che la Commissione intende adottare per incentivare la produzione e l'utilizzo dei biocarburanti.

1) Incentivare la domanda di biocarburanti.

Nel 2006 verrà pubblicata una relazione sul possibile riesame della direttiva sui biocarburanti: gli Stati membri devono essere incentivati a promuovere i biocarburanti (compresi quelli di seconda generazione) e si dovrà prendere in esame la possibilità di introdurre obblighi in materia di biocarburanti. La Commissione ha presentato una proposta per incentivare la produzione di veicoli puliti ed efficienti sotto il profilo energetico.

2) Sfruttare i benefici ambientali.

La Commissione verificherà come i biocarburanti potranno contribuire al meglio a raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni, si adopererà per garantire la sostenibilità delle attività di coltivazione delle materie prime per i biocarburanti e riesaminerà i limiti fissati per il contenuto di biocarburanti presenti nella benzina e nel diesel.

3) Sviluppare la produzione e la distribuzione dei biocarburanti.

La Commissione incaricherà un gruppo apposito di valutare le opportunità offerte dai biocarburanti nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale e incrementerà le attività di monitoraggio per evitare eventuali discriminazioni nei loro confronti.

4) Ampliare le forniture di materie prime.

La Commissione permetterà che la produzione di zucchero finalizzata alla produzione di bioetanolo benefici dei regimi di sostegno della PAC; valuterà le possibilità connesse alla trasformazione delle scorte di intervento di cereali; finanzierà una campagna d'informazione per gli agricoltori e gli imprenditori forestali; presenterà un piano d'azione sulla silvicoltura ed esaminerà la possibilità di utilizzare sottoprodotti animali e rifiuti puliti.

5) Potenziare le opportunità commerciali.

La Commissione valuterà l'opportunità di presentare una proposta per introdurre codici doganali distinti per i biocarburanti, tenterà di realizzare un approccio equilibrato nei negoziati commerciali con i paesi produttori di etanolo e proporrà emendamenti alla norma sul biodiesel.

6) Sostenere i paesi in via di sviluppo.

La Commissione garantirà che le misure per i paesi ACP che aderiscono al protocollo sullo zucchero e interessati dalla riforma dell'UE nel settore possano essere utilizzate per finanziare lo sviluppo della produzione di bioetanolo; realizzerà un pacchetto coerente di aiuti per i biocarburanti destinato ai paesi

in via di sviluppo e valuterà come contribuire in maniera ottimale alle piattaforme nazionali e regionali per i biocarburanti.

7) Ricerca e sviluppo.

La Commissione continuerà a sostenere lo sviluppo di una “piattaforma tecnologica sui biocarburanti” portata avanti dall’industria che presenterà raccomandazioni sulle attività di ricerca da condurre nel settore. I biocarburanti saranno considerati altamente prioritari nell’ambito del Settimo programma quadro di ricerca, in particolare per quanto riguarda il concetto di “bioraffineria” – cioè la possibilità di trovare un utilizzo utile per tutte le parti dei vegetali – e i biocarburanti di seconda generazione. Grazie alle attività di ricerca a partire dal 2010 sarà possibile abbattere sensibilmente i costi. Attraverso il programma Energia intelligente per l’Europa la Commissione sosterrà l’introduzione sul mercato e la diffusione di tecnologie di dimostrata efficacia.

Contesto

Nell’UE i trasporti producono quasi un quarto delle emissioni di gas serra. È pertanto indispensabile trovare soluzioni per ridurre tali emissioni.

Quasi tutta l’energia utilizzata per i trasporti è data dal petrolio e l’UE dipende fortemente dalle importazioni.

Ottenuti dalla biomassa – una fonte rinnovabile – i biocarburanti sono un sostituto diretto dei combustibili fossili nel settore dei trasporti e possono essere integrati facilmente nei sistemi di distribuzione del carburante.

Il sostegno ai biocarburanti offre anche nuove fonti di reddito per le regioni rurali e contribuisce alla realizzazione dell’Agenda di Lisbona, perché sviluppa alternative a lungo termine ai combustibili fossili.

In molti paesi in via di sviluppo la produzione di biocarburanti potrebbe far aumentare i benefici economici e ambientali, creare posti di lavoro, ridurre le importazioni energetiche e aprire nuovi potenziali mercati di esportazione. Il bioetanolo, ad esempio, potrebbe essere un’alternativa praticabile per i paesi produttori di zucchero interessati dalla recente riforma UE del settore.

L’UE deve inoltre continuare a finanziare la ricerca sui biocarburanti di seconda generazione, come l’etanolo derivato da biomasse legnocellulosiche, l’FT-Diesel (diesel di sintesi derivato dal processo di Fischer-Tropsch) e il biodimetilere.

“LIBRO VERDE” SULL’EFFICACIA ENERGETICA

Libro verde sull’efficienza energetica: « Come consumare meglio con meno » (COM(2005) 265).

Stato dell’arte del dossier : Il Libro Verde è stato presentato a fine giugno dalla Commissione europea.

Link : http://europa.eu.int/comm/energy/efficiency/doc/2005_06_green_paper_book_fr.pdf

“LIBRO VERDE” PER LA SICUREZZA DELL’APPROVVIGIONAMENTO

Nel quadro delle relazioni energetiche tra l’UE e i Paesi Terzi, la Commissione europea dovrebbe depositare entro la fine dell’anno un Libro Verde sulla sicurezza dell’approvvigionamento che costituirà il seguito del Libro Verde pubblicato nel 2000. La Commissione europea presterà maggiore attenzione alla politica relativa all’approvvigionamento nel settore energetico europeo, in particolare nel contesto della collaborazione con i Paesi produttori quali la Russia ed i Paesi del Medio Oriente.

CONFERENZA “ENERGY PATHS – HORIZON 2050”

La conferenza « Energy Paths - Horizon 2050 » (in collaborazione con il Ministero federale dei Trasporti, dell’Innovazione e della Tecnologia) si terrà il 16 marzo p.v. presso il Palazzo Auersberg a Vienna. Questo evento sarà l’occasione per identificare e discutere le opzioni disponibili per un approvvigionamento energetico sostenibile entro l’orizzonte del 2050, mettendo l’accento sulle scelte tecnologiche necessarie in materia.

La sicurezza dell’ approvvigionamento e la sostenibilità ambientale costituiscono i temi centrali della politica energetica europea e della Presidenza austriaca. Le azioni specifiche in materia di tecnologia energetica si iscriveranno nel contesto del Programma-Quadro UE per le azioni di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. Tali azioni prevedono inoltre l’attuazione di apposite strutture quali le “Piattaforme Tecnologiche” e le « Joint Technology Initiatives » (le iniziative tecnologiche congiunte).

SALUTE PUBBLICA E PROTEZIONE DEI CONSUMATORI

Maria Rauch-Callat, Ministro federale austriaco per la Salute e le Donne, e **Ursula Haubner**, Ministro federale austriaco per la Protezione sociale, le Generazioni e la Tutela dei Consumatori, assicureranno la presidenza del Consiglio UE per le materie legate a questa sezione.

PROGRAMMA DI AZIONE CONGIUNTO DI SANITA’ PUBBLICA, PER SANITA’ PUBBLICA E TUTELA DEL CONSUMATORE

Elaborazione di una nuova strategia per la salute e la tutela del consumatore: "Cittadini più sani, più sicuri e fiduciosi".

FATTORI DETERMINANTI PER LA SALUTE

Il diabete del tipo 2

Il rapido aumento di nuovi casi di diabete, in particolare il diabete di tipo 2, è divenuto uno dei più grandi problemi di politica medica e sanitaria. In tutto il mondo circa 170 milioni di persone soffrono di questa malattia e si stima che questo numero possa raddoppiare entro i prossimi 20 anni.

Evidenziare l’importanza del diabete mellito ad un livello europeo, sarà uno dei temi principali della presidenza austriaca nel 2006 con riferimento alla salute ed al benessere pubblico. Ad un congresso sul diabete che si svolgerà a Vienna ed al quale parteciperanno i rappresentanti delle Amministrazioni, delle associazioni dei pazienti, della professioni mediche e delle concernenti la tutela della salute consentirà di fornire suggerimenti utili con riferimento alle strategie possibili nelle seguenti quattro aree:

- prevenzione delle malattie cardiovascolari in pazienti diabetici;
- cura della malattia - riduzione delle possibili complicazioni dovute al diabete;
- prevenzione primaria del diabete di tipo 2;
- aspetti specifici sociali e di genere del diabete del tipo 2;

Salute delle donne

Recentemente un terzo dei membri del Parlamento Europeo hanno sottoscritto un documento che contempla - tra l’altro - la necessità di incrementare la formazione nel settore dell’endometriosi e la

ricerca per quanto attiene lo sviluppo di questa malattia. Il Parlamento Europeo, inoltre, sempre di recente ha discusso l'argomento dell'osteoporosi nel corso di un workshop. Queste quattro malattie, insieme alle malattie cardiovascolari ed al tumore al polmone dovuto al fumo, saranno al centro delle attenzioni della presidenza austriaca nel campo della salute delle donne.

L'obiettivo è spingere la Commissione Europea a redigere un rapporto aggiornato sulla salute delle donne che includa tutti e 25 gli stati membri, che è stato chiesto di recente anche dal Parlamento europeo.

A tal proposito, in ambito nazionale, l'Austria è stato uno dei primi paesi europei ad adeguarsi alla raccomandazione dell'Organizzazione Mondiale sulla Sanità (WHO); Nel 1995 in Austria è stato prodotto un rapporto sulla salute delle donne ed è stato prodotto. Il nuovo rapporto redatto nel 2005 evidenzia i cambiamenti avvenuti nel corso dell'ultimo decennio e le future aree di intervento, offre una descrizione attuale di tutti i dati concernenti la salute di rilievo per le donne, le condizioni di contesto della cura della salute e del benessere con riferimento specifico alle donne nonché metodi per la promozione mirata della salute.

Elaborazione di una strategia complessiva europea in materia di alcolici

Basandosi sui risultati del Consiglio con riferimento ad una strategia comunitaria per la riduzione degli effetti nocivi degli alcolici sulla salute.

L'accordo quadro del WHO sul controllo del tabagismo

Dopo avere concluso i negoziati sull'accordo quadro del WHO in materia di controllo del tabagismo, ora prenderà avvio la prima conferenza destinata ai protocolli .

I DISPOSITIVI MEDICI ED I FARMACI

svolgono un ruolo importante nel campo della salute e della protezione sociale. Essi migliorano il livello di tutela della salute e la qualità di vita dei cittadini. L'istituzione di test di verifica uniformi, alti per qualità e sicurezza non costituisce solo una base per accrescere la fiducia della gente nelle politiche sanitarie degli stati membri così come della Comunità, ma è anche una base per accrescere la concorrenza dell'industria europea dei prodotti farmaceutici.

I dispositivi medici

La legislazione vigente nel settore dei dispositivi medici nell'ambito dell'Unione europea, in essere dal 1993, sarà integrata per rispondere alle nuove sfide nel corso di un processo di revisione, che includerà anche la semplificazione e la compilazione di testi coordinati necessarie.

Terapie avanzate nella rigenerazione dei tessuti

Il bisogno crescente di rigenerazione sicura dei tessuti e degli organi ha reso necessario lo sviluppo di nuove tecnologie, tra le quali l'”ingegneria” dei tessuti, che contempla la coltura di cellule vive al di fuori del corpo. Ove necessario, il tessuto rigenerato viene combinato insieme a quello biologico o ai componenti sintetici nelle cosiddette “constructs”, che poi vengono reimpiantati nel corpo. Il vantaggio di questa tecnologia è che i tessuti reimpiantati hanno una grande probabilità di essere accettati dal sistema immunitario del paziente, senza il rischio di rifiuto.

Nel corso del lavoro svolto con riferimento all'attuazione delle direttive sugli standards minimi nel settore del sangue, dei tessuti e delle cellule, è ormai evidente che l'ingegneria dei tessuti, a causa della natura speciale dell'oggetto, richiede una disciplina specifica e separata. Il progresso registrato nell'applicazione delle biotecnologie alle terapie mediche ha prodotto -nel contempo - nuove

opportunità così come rischi per i cittadini dell'Unione europea. La regolamentazione della Comunità dovrebbe assicurare un livello elevato di tutela della salute ed un contesto ragionevole per l'ulteriore sviluppo di questo settore.

Medicinali destinati ai bambini

La maggior parte dei medicinali disponibili sul mercato non sono approvati rispetto all'uso effettuato sui bambini, poiché nessun dosaggio è indicato specificamente per loro (non esistono dati relativamente a prove cliniche effettuate sui bambini). Ciò impone di frequente ai medici di prescrivere medicinali rispetto ai quali l'utilizzo sui bambini non dispone di risultati apprezzabili per quanto riguarda l'efficacia e la sicurezza dei pazienti. Il punto centrale della proposta attualmente dibattuta è che i risultati degli studi effettuati in conformità con un programma pediatrico di revisione, devono essere presentati ed espressamente indicati nelle informazioni relative al prodotto, con riferimento a tutte le domande di approvazione di nuovi brevetti. "il Comitato pediatrico" da istituire nell'ambito dell'agenzia europea dei medicinali, inoltre, avrà un ruolo importante in quanto sarà responsabile del riesame e dell'approvazione dei piani di revisione pediatrici presentati, e dovrà obbligatoriamente pronunciarsi ogni qual volta ci sia un uso terapeutico.

OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI

La protezione sociale consiste nel coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale di tutti i paesi membri sottoposti ad una base giuridica vincolante. Le attività a livello europeo riguardano sia i settori legati alla politica sociale, come ad esempio la lotta contro la povertà, i sistemi di pensione, ma anche certi aspetti della politica dell'occupazione, della famiglia o della salute per i quali non esiste una base giuridica vincolante a livello europeo. Tre processi politici si sono realizzati a livello europeo in questo settore e saranno affrontati dalla presidenza austriaca in un quadro di razionalizzazione. Nel gennaio 2005, la prima tappa è stata segnata dalla presentazione, da parte della Commissione europea, del primo rapporto congiunto sulla protezione ed inclusione sociale. Ciononostante, l'importante settore della salute pubblica e della salute a lungo termine non è stato ancora affrontato nella relazione del 2005, sarà quindi affrontato nel prossimo rapporto europeo sulla protezione sociale e l'inclusione, che sarà redatto dalla Presidenza austriaca.

- Il miglioramento della protezione costituisce una condizione essenziale per la crescita dell'occupazione ed il rinforzo della coesione sociale. L'allungamento della vita professionale e la crescita del tasso d'occupazione sono degli elementi centrali.
- Il rafforzamento del coordinamento aperto in materia di salute e del benessere a lungo termine e la realizzazione di tutti i processi dovrebbe essere utilizzati al fine di migliorare la realizzazione e di concentrarsi sulle sinergie tra i diversi settori.
- L'importanza della posta in gioco, come la prevenzione della povertà dei bambini, il sostegno alle famiglie numerose o la lotta dei senza tetto, è confermata.
- L'occupazione è un elemento chiave per la realizzazione di tutti gli obiettivi della Strategia di Lisbona.
- L'aumento dell'età pensionistica dovrebbe costituire una priorità.

Regimi di sicurezza sociale nell'UE

A livello europeo, l'espressione "sicurezza sociale" si riferisce a tutti quei regimi di prestazione degli Stati membri che riguardano i seguenti rischi: malattia, maternità, incidenti sul lavoro e malattie professionali, vecchiaia, invalidità, decessi (prestazioni in favore dei bisognosi), disoccupazione e aiuti alle famiglie. In virtù del principio fondamentale di sussidiarietà, non è compito dell'UE armonizzare i regimi di sicurezza sociale degli Stati membri, a volte molto diversi. Ad ogni modo l'Unione può

coordinare questi regimi per tutti quelli che si spostano da un paese all'altro (lavoratori, studenti e turisti).

Per questo motivo il Consiglio dell'Unione europea ha adottato il regolamento 1408/71 ed il regolamento 574/72 che ne fissa le modalità d'esecuzione. Questi due regolamenti garantiscono che tutte le persone che usufruiscono della libertà di circolazione e di soggiorno sul territorio europeo ne possano beneficiare come una persona che ha abitato e vissuto in quello stesso Stato.

Il regolamento 1408/71 prevede i seguenti principi:

- Uguaglianza di trattamento dei cittadini di altri Stati membri e delle loro famiglie (soppressione dei pregiudizi nati dall'immigrazione)
- Adattamento di tutti i periodi di assicurazione, di occupazione e di residenza nei diversi Stati membri, anche se viene richiesto un periodo minimo in virtù della legislazione nazionale per avere diritto alle prestazioni.
- Determinazione della legislazione nazionale alla quale un lavoratore immigrato è assoggettato in un caso concreto (possibilità di portare le prestazioni sociali in un altro Stato membro (per esempio il versamento della pensione in caso di residenza in un altro Stato membro, ma restrizioni per quanto riguarda il regime di disoccupazione o di prestazioni speciali come quelle del reddito).
- Determinazione dello Stato membro nel farsi carico di prestazioni di casi concreti.
- Possibilità di beneficiare di prestazioni in natura (per esempio di salute) per gli assicurati in uno Stato membro che soggiornano o risiedono in un altro Stato membro.

I regimi nazionali di sicurezza sociale restano comunque inalterati: ogni Stato membro determina lui stesso quali sono le prestazioni garantite dal suo sistema sociale, a quali condizioni e per quali somme.

Al fine di garantire una versione attualizzata, tenendo in considerazione le evoluzioni giuridiche, ma anche il diritto comunitario più trasparente, una riforma ed una revisione di questi strumenti si rivelano indispensabili ed urgenti.

Riforme di regolamento relative al coordinamento di regimi di sicurezza sociale in Europa

Il regolamento in vigore (Reg. 1408/71) è continuamente aggiornato. Ad ogni modo, la Corte europea di giustizia si è espressa con più di 400 decreti relativi a questo regolamento, contribuendo, così all'evoluzione del diritto. Dal 1998, la Commissione europea ha presentato una proposta di riforma della regolamentazione esistente in un'ottica di semplificazione e di modernizzazione. Fino adesso, il regolamento 883/2004 che sostituisce il regolamento 1408/71 è stato adottato nell'aprile 2004 dopo una serie di difficili negoziati. Manca, comunque, un nuovo regolamento di applicazione, così come degli allegati ed addendi relativi al nuovo regolamento che tenga conto della particolarità nazionali. Da qui alla fine del 2006 la Commissione dovrebbe fare delle nuove proposte in materia. Formeranno la base di ulteriori dibattiti relativi alla riforma del sistema di coordinamento dei regimi sociali.

Progetti della Presidenza austriaca

Per la Presidenza austriaca dirigere con successo i negoziati relativi a questo regolamento, costituisce una priorità in materia sociale. L'Austria si impegnerà ad ottenere dei progressi significativi in questo settore al fine di garantire il prima possibile una regolamentazione moderna, efficace e trasparente, che possa conferire a tutti i cittadini il diritto di circolare liberamente all'interno dell'Unione europea. L'entrata in vigore del nuovo regolamento 883/2004 dipenderà dalle conclusioni dei lavori in questo

settore. Il lavoro si concentrerà essenzialmente sulle questioni legate all'attuazione dei nuovi principi in materia, ad esempio, l'uguaglianza di trattamento per le prestazioni in natura, come rivendicato da diversi Stati membri.

Protezione sociale

Il ricorso al metodo aperto di coordinamento costituisce un elemento centrale della politica sociale europea: una serie di obiettivi comuni sono stati formulati, in particolare nel settore dell'inclusione sociale (dal 2000), delle pensioni (dal 2001), del diritto alla salute e della salute a lungo termine. Questi obiettivi europei devono essere realizzati dagli Stati membri attraverso delle strategie nazionali seconda delle competenze degli Stati.

OBBIETTIVI da conseguire nel processo di inclusione sociale :

- Promuovere la partecipazione all'impiego e l'accesso a tutte le risorse, ai diritti, ai beni e servizi;
- Prevenzione dei rischi d'esclusione;
- Agire per proteggere i più vulnerabili;
- Mobilitare tutti gli attori.

OBBIETTIVI da conseguire nel processo di sistemi di pensioni:

- Carattere adeguato delle pensioni – Gli Stati membri devono preservare la capacità dei sistemi di pensione per realizzare i loro obiettivi sociali;
- Viabilità finanziaria dei sistemi di pensione;
- Modernizzazione dei sistemi di pensione in reazione all'evoluzione dei bisogni dell'economia, della società e degli individui.

OBBIETTIVI da conseguire nel processo di salute e del benessere a lungo termine:

- Accessibilità – garantire l'accesso ad una salute di qualità sulla base dei principi di universalità, eguaglianza e di solidarietà;
- Qualità – promuovere la qualità dei servizi per migliorare lo stato di salute e della qualità di vita della popolazione;
- Viabilità finanziaria – garantire la viabilità finanziaria delle prestazioni di qualità accessibili a tutti.

Fino ad oggi, questi obiettivi vengono raggiunti secondo una serie di strategie nazionali. Gli Stati membri rendono conto in maniera regolare dei loro progressi e dello stato di avanzamento: questo lavoro di rendicontazione fa poi l'oggetto di relazioni congiunte della Commissione europea e del Consiglio dell'Unione europea.

Per quanto riguarda il processo d'inclusione sociale e la sua attuazione, la Presidenza austriaca organizzerà a Bruxelles, in collaborazione con la Commissione europea, 5 incontri incentrati sulle persone in situazione di povertà, probabilmente in maggio 2006.

Razionalizzazione dei processi di protezione sociale

Sulla base di una comunicazione della Commissione europea del maggio 2003, l'obiettivo è di razionalizzare e di fare convergere i processi, al fine di realizzare un processo di protezione sociale comune. Nel contesto della revisione della strategia di Lisbona, una protezione sociale comune ricopre

un'importanza considerevole per confermare la dimensione sociale come forza della politica europea e come elemento di base della Strategia di Lisbona, malgrado la particolare attenzione rivolta alla crescita e all'occupazione. L'attuazione dei processi relativi alla protezione sociale si dovrebbero realizzare sotto Presidenza austriaca.

Più concretamente:

- Sviluppare un'insieme coerente ed integrato di obiettivi comuni in materia d'inclusione sociale, di pensioni, di salute e benessere lungo tutto l'arco della vita;
- Un nuovo rapporto annuale congiunto relativo alla protezione sociale e all'inclusione sociale dovrà essere redatto in collaborazione con la Commissione ed il Consiglio sulla base della proposta della Commissione.
- A partire dall'autunno 2006, gli Stati membri dovranno consegnare delle relazioni nazionali che contengano le strategie nazionali per la realizzazione degli obiettivi comuni

Progetti della Presidenza austriaca del Consiglio dell'UE

Sotto Presidenza austriaca del 2006, è previsto il dibattito di nuovi obiettivi di protezione sociale comune durante le riunioni informali dei ministri per l'Occupazione e gli affari sociali a Villach nel gennaio 2006. In modo da trasmettere detti obiettivi al Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" a marzo 2006 per essere così sottoposto all'approvazione del Consiglio europeo di primavera. Gli obiettivi comuni varranno per il periodo 2006 – 2008. In questa maniera, la razionalizzazione dei tre processi di razionalizzazione della protezione sociale, sarà resa nota durante la Presidenza austriaca e realizzata entro l'autunno 2006, con i primi rapporti degli Stati membri.

Sfida demografica

Nel corso dei prossimi decenni, l'Unione europea subirà uno sconvolgimento demografico straordinario. La cooperazione e lo scambio di strategie e di modelli innovativi aiutano a rilevare gli obiettivi comuni attraverso l'Europa. Possiamo osservare tre tendenze di fondo:

- Continuo allungamento della durata della vita
- Crescita delle persone anziani con più di 60 anni
- Persistente bassa natalità, con un tasso di fecondità naturale del 1,48, inferiore alla soglia di rinnovamento generazionale che è del 2,1 di bambini per donna.

Queste evoluzioni hanno un impatto negativo sulla struttura della popolazione, la crescita economica, il mercato del lavoro, i regimi di protezione sociale, le strutture familiari e le relazioni tra le generazioni. Nel marzo 2005, la Commissione europea ha presentato un libro verde nel quale si illustravano le questioni relative ad un processo di discussione su scala europea e fissava le tre priorità seguenti per le attività future:

- Promuovere la crescita demografica: concentrarsi sul valore accordato ai bambini e alle famiglie nella società, misure innovatrici di sostegno alla natalità, ricorsi per l'immigrazione, aumento del tasso di occupazione delle donne e dei valori ;
- Assicurare un equilibrio tra le generazioni nella suddivisione del tempo lungo tutto l'arco della vita, nella ripartizione delle risorse e in quelle dei bisogni di finanziamento legati alle pensioni e alla sanità;
- Inventare nuove transizioni tra le età, per esempio tra i periodi di formazione e la formazione continua, di attività professionali, di pensione e di altri periodi di "inattività economica".

Attraverso l'Europa i cittadini hanno potuto partecipare ad uno scambio di opinioni in seguito ad una conferenza organizzata a Bruxelles nel luglio 2005. La Commissione europea si impegna a pubblicare un Libro Bianco corrispondente che presenterà altre possibilità di risposta alle sfide demografiche.

Progetti della Presidenza austriaca del Consiglio dell'UE

Nel quadro della Presidenza austriaca, la questione della futura evoluzione demografica nell'UE rivestirà un'importanza considerevole. In questo settore, il ruolo della famiglia nel futuro dell'evoluzione demografica dell'Europa e della conciliazione della vita professionale con quella familiare costituiranno una vera priorità.

In altre parole, una conferenza di esperti intitolata "Sfida demografica – Famiglia cerca partenariato" si terrà a Vienna in marzo 2006. I temi seguenti che saranno abordati: trasferimenti sociali ed esigenze alle quali sono confrontati le famiglie, conciliare la vita familiare e quella professionale, partenariato tra le generazioni, ripartizione di compiti uguali in seno alla famiglia, la famiglia in seno di economia e della collettività, famiglia e mobilità, ruolo del padre nella politica familiare.

Inoltre, il gruppo di alto livello sull'integrazione della dimensione di uguaglianza tra i sessi si è riunito a Vienna in gennaio 2006, affrontando le tematiche della ripartizione dei ruoli tra gli uomini e le donne e della conciliazione tra vita familiare e professionale, alimentando così il rapporto della Commissione europea sull'uguaglianza tra i sessi.

Servizi sociali

I servizi d'interesse generale costituiscono un elemento essenziale di modello sociale europeo, in particolare in ciò che riguarda la coesione sociale e territoriale. Giocano un ruolo decisivo, in particolare garantendo la qualità di vita di tutti i cittadini, permettendo la riduzione dell'esclusione sociale e della povertà.

I servizi pubblici in rete, come la fornitura di gas o di elettricità, la posta, le telecomunicazioni, l'infrastruttura di trasporti, la formazione, la salute e una grande parte dei servizi sociali.

I rapporti tra questa tipologia di servizi e il diritto europeo relativo al mercato interno e alla concorrenza sono tesi. In effetti, esistono numerose forme di sostegno pubblico e di regolamentazione speciale su queste prestazioni che costituiscono, in certe circostanze, un intralcio alla libera circolazione dei servizi (in particolare il divieto di oligopoli e di monopoli). La liberalizzazione completa del mercato dei servizi avrà degli effetti diretti sulle prestazioni sociali e sui servizi sanitari, in generale destinati a compensare gli effetti negativi del mercato e ad orientarsi sui bisogni individuali delle persone. L'accesso ai servizi sociali e la loro efficacia sono dei garanti per una lotta efficiente contro la povertà e l'esclusione sociale, ragioni per cui devono essere sostenuti a livello europeo.

Fino ad ora, le condizioni di attuazione, di finanziamenti e di regolamentazione dei servizi, tenuto conto delle loro funzioni sociali essenziali e delle loro necessità per la vita comunitaria, non sono stati ancora chiaramente fissati. Da qualche anno si dibatte, a livello europeo, su come aumentare la sicurezza giuridica in materia e di garantire un equilibrio armonioso tra gli obiettivi sociali dei servizi di interesse generale (accessibilità, efficacia, qualità, sicurezza, trasparenza) ed il rispetto delle disposizioni relative alla concorrenza e al mercato interno.

Questo dibattito sarà seguito in maniera intensa durante la Presidenza austriaca. In via di preparazione, la Commissione europea ha redatto nell'autunno 2005 una comunicazione relativa ai servizi sociali di interesse generale e la richiesta di uno studio sul contributo dei servizi sociali e la realizzazione degli

obbiettivi della Strategia di Lisbona (ad es. la coesione sociale, l'incoraggiamento del progresso sociale, livello di occupazione elevato).

Sulla base di queste informazioni, sarà organizzata, ad aprile a Vienna, una conferenza di esperti sui servizi sociali. Si discuterà dell'impatto dei servizi sociali sulla crescita e l'impiego, sulla coesione e sull'inclusione sociale così come le questioni relative all'applicazione del diritto comunitario sulla materia dei servizi. I dibattiti terranno conto degli elementi essenziali dei servizi di interesse generale, in particolare dell'accesso comune, l'elevata qualità, i diritti dei consumatori, la trasparenza e la sicurezza giuridica.

Uguaglianza di trattamento

Regolamento che prevede la creazione di un Istituto europeo per l'uguaglianza tra gli uomini e le donne

Nel quadro dell'agenda per le politiche sociali, il Consiglio europeo chiese alla Commissione europea nel 2000 di realizzare uno studio di fattibilità relativo alla creazione di un Istituto europeo per l'uguaglianza tra gli uomini e le donne. Sulla base dei risultati di questo studio, dopo la riunione informale dei ministri incaricati delle questioni di uguaglianza tra i sessi del maggio 2004, e del Consiglio europeo del giugno dello stesso anno, la Commissione europea ha presentato una proposta nel maggio 2005, ancora in via di discussione e di negoziato. I compiti dell'Istituto saranno i seguenti: sostegno della Commissione e degli Stati membri in materia di lotta contro la discriminazione fondata sul sesso, promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne e sensibilizzazione dei cittadini europei alle questioni di uguaglianza tra i sessi attraverso le diverse attività.

Bilancio della realizzazione della piattaforma d'azione di Pechino

Alla fine della quarta conferenza mondiale sulle donne, nel 1995, a Pechino, gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno adottato la piattaforma d'azione, impegnandosi a promuovere l'uguaglianza tra le donne e gli uomini nel settore della politica, del sociale e dell'economia. Al termine della conferenza, il Consiglio europeo (Madrid, dicembre 1995) ha richiesto un controllo annuale della realizzazione della piattaforma d'azione negli Stati membri.

Iniziativa della lotta contro le violenze dei diritti della donna

Numerose sono le donne immigranti che vivono nell'UE e che sono vittime o minacciate dalla violenza tradizionale ("*harmful traditional practice*" – HTP). Queste pratiche vanno dal matrimonio forzato, alle mutilazioni genitali, passando per gli omicidi d'onore.

Nel giugno 2004, sotto la Presidenza olandese del Consiglio ed i Ministri per le pari opportunità si sono riuniti nel quadro di una conferenza sul tema dell'emancipazione e della integrazione delle immigranti. A seguito di questa iniziativa sono stati presentati diversi progetti nazionali.

Obiettivi della Presidenza austriaca e del Consiglio dell'UE

- Scambio di modelli e di buone pratiche per la lotta contro la violenza tradizionale, a livello ministeriale e con le organizzazioni non governative;
- Armonizzazione della legislazione nei Paesi dell'UE;
- Conferenza dei ministri per le pari opportunità a Bruxelles, con la partecipazione dei membri della Commissione competente. Il risultato ottenuto comprende le conclusioni e un catalogo comune di misure da prendere;
- Presentazione e discussione della posizione dell'UE sul tema della violenza tradizionale contro le donne in seno alla comunità internazionale delle Nazioni Unite.

TELECOMUNICAZIONI E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

Hubert Gorbach, Vice-Cancelliere e Ministro federale ai Trasporti, Innovazione e Tecnologia, assicurerà la presidenza del Consiglio UE per le materie legate alle telecomunicazioni e la società dell'informazione.

RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

La Presidenza austriaca si adopererà a preparare i lavori in vista del riesame del quadro giuridico in materia di reti e servizi di comunicazione. Il riesame vero e proprio inizierà in autunno 2006, ma le nuove proposte verranno presentate dalla Commissione europea nel corso dell'estate 2006. Si ricorda che il quadro giuridico in materia, è composto da un pacchetto legislativo di sei direttive, entrate in vigore il 24 aprile 2002.

Gli obiettivi che verranno perseguiti nel nuovo quadro giuridico saranno i seguenti :

Intensificazione della concorrenza

Preparazione di un quadro giuridico unico, vista la crescente convergenza tra telecomunicazioni, media e tecnologie dell'informazione).

Miglioramento dell'accesso al mercato.

PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE IN MATERIA DI LOTTA CONTRO I MESSAGGI ELETTRONICI NON SOLLECITATI (SPAM)

La lotta contro gli SPAM è considerata come una priorità, in ragione della minaccia che gli stessi fanno pesare in termini di stabilità e sicurezza delle reti telematiche, di fiducia da parte degli utilizzatori di Internet, di incremento dei costi per le imprese, i providers ed i particolari, nonché di convergenza tra SPAMS e virus informatici.

Pieno sostegno verrà dato alle attività di attori internazionali quali il gruppo di lavoro "Task Force on Spam" dell'OCDE, e la rete europea di contatto delle organizzazioni che lottano contro gli spams (Contact Network of Anti Spam Authorities – CNSA).

COLLABORAZIONE NEL QUADRO DELLA CONFERENZA MONDIALE SULLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

La Conferenza mondiale sulla Società dell'Informazione, preparata dall'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (ITU) nel quadro delle Nazioni Unite, si è svolta in due fasi : la prima, a Ginevra, il 10-12 dicembre 2003 e la seconda, a Tunisi, dal 16 al 18 novembre 2005. I futuri lavori saranno imperniati sulle problematiche relative alla gestione e al finanziamento della rete Internet (GTGI) e al monitoraggio dell'attuazione del piano d'azione definito a Ginevra.

INIZIATIVA COMUNITARIA i2010 : SOCIETA' EUROPEA DELL'INFORMAZIONE 2010 PER CRESCITA E COMPETITIVITA'

Con il lancio dell'iniziativa "i2010: European Information society 2010", la Commissione europea ha avviato la nuova strategia per lo sviluppo della società dell'informazione in Europa, con l'obiettivo di favorire la crescita e l'occupazione.

Sono tre, in particolare, le priorità di policy delineate:

- creare uno spazio unico europeo dell'informazione capace di accogliere un mercato interno aperto e competitivo per la società dell'informazione e i media
- rafforzare l'innovazione e gli investimenti nella ricerca sulle TIC per promuovere la crescita e la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità
- costruire una società europea dell'informazione basata sull'inclusione, capace di stimolare la crescita e l'occupazione in modo coerente con lo sviluppo sostenibile e che dia priorità al miglioramento dei servizi pubblici e alla qualità della vita.

Nell'ambito di questa linea prioritaria la Commissione ha annunciato, per il 2006, un Piano d'Azione sull'e-government : *"eGovernment 2010"*.

A febbraio e marzo il Governo austriaco organizzerà a Vienna una serie di seminari ad alto livello su vari aspetti dell'eGovernment e le politiche ICT. Tra gli eventi in programma, il *seminario "e-Government for all Europeans"*, esaminerà le sfide legali, politiche e tecniche connesse allo sviluppo di servizi di e-government sostenibili a livello pan-europeo. Le quattro sessioni annunciate riguardano sicurezza e eGovernment, e-Identities, e-Document interoperability e, infine, il programma i2010 dell'Unione europea.

RICERCA

Hubert Gorbach, Vice-Cancelliere e Ministro federale ai Trasporti, Innovazione e Tecnologia, e **Elisabeth Gehrler**, Ministro federale per l'Istruzione, Scienza e Cultura, assicureranno la presidenza del Consiglio UE per le materie legate alla Ricerca.

VII° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO (VII°PQRST) PER IL PERIODO 2007-2013

La Presidenza austriaca del Consiglio UE metterà tutto in opera, in collaborazione con il Parlamento europeo, al fine di assicurare la preparazione in tempi utili del settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico, il quale costituisce un elemento centrale della strategia di Lisbona. Tutte le decisioni che riguardano il programma quadro stesso, nonché le misure di accompagnamento destinate alla sua applicazione (programmi specifici, regole di ammissibilità e partecipazione, Centro Comune per la Ricerca, attività previste a titolo degli articoli 169 e 171 del Trattato CE) dovranno essere adottate entro la fine del 2006. Il rispetto del termine così fissato, è volto ad evitare una brusca interruzione tra il programma quadro attuale, che si chiuderà a dicembre 2006, ed il programma quadro successivo che coprirà il periodo 2007-2013.

MACRO-OBIETTIVO DEL 3% DEL PIL

La Presidenza austriaca assicurerà il monitoraggio nell'attuazione delle misure contenute nella comunicazione "Investire nella ricerca: un piano d'azione per l'Europa", adottata dalla Commissione il 30 aprile 2003. Il piano d'azione illustra le iniziative necessarie al fine di elevare, entro il 2010, il livello degli investimenti per la ricerca nell'UE dall'1,9 al 3% della media europea del PIL (prodotto interno lordo), due terzi dei quali saranno finanziati dal settore privato, così come previsto dal Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002.

REATTORE SPERIMENTALE INTERNAZIONALE TERMONUCLEARE – (ITER)

Il progetto ITER di ricerca in materia di energia per la fusione nucleare (reattore sperimentale internazionale termonucleare) ha come obiettivo di creare un nuovo reattore sperimentale su vasta scala, in grado di produrre un elevato livello di energia attraverso la fusione dei nuclei d'idrogeno a temperature molto elevate. Al progetto ITER partecipano l'Unione europea, il Giappone, la Russia, il Canada, gli Stati Uniti e la Cina.

La Commissione europea dovrebbe presentare entro primavera 2006, le sue proposte in merito ad un accordo internazionale tra le parti che collaborano al progetto ITER, nonché la definizione di una sua personalità giuridica. Il reattore verrà costruito a Caradache in Francia. La Presidenza austriaca si adopererà a coordinare i suddetti lavori in seno al Consiglio.

SPAZIO

La Commissione europea prevede di adottare delle comunicazioni relative al Programma spaziale europeo e al sistema GMES di sicurezza e sorveglianza dell'ambiente su scala mondiale. Il sistema GMES, assieme a quello GALILEO (sistema di navigazione satellitare europeo), diventerà il secondo pillole di una politica spaziale europea orientata ai bisogni.

INDUSTRIA E PMI

Martin Bartenstein, Ministro federale austriaco per l'Economia e il Lavoro, e **Hubert Gorbach**, Vice-Cancelliere e Ministro federale ai Trasporti, Innovazione e Tecnologia, assicureranno la presidenza del Consiglio UE per le materie legate all'Industria e alle PMI (Consiglio "Competitività").

Le misure prese dall'UE nel settore dell'industria non si sostituiscono alla specifica competenza degli Stati Membri in materia, ma hanno come principale obiettivo di aiutare gli stessi a superare le crisi fronteggiate dai singoli settori di attività, nel rispetto dei principi di libera concorrenza e non distorsione dei mercati, nonché in vista di un potenziamento della competitività dell'economia europea.

CONFERENZA RELATIVA ALL'ATTUAZIONE DELLA "CARTA EUROPEA DELLE PICCOLE IMPRESE"

La Commissione europea ha previsto, nel quadro della applicazione della "Carta europea delle piccole imprese", adottata nel 2000, di organizzare una conferenza di *follow up* da tenersi nel corso del primo semestre di ogni anno.

La prossima conferenza si terrà il 13-14 giugno 2006 presso il Palazzo Hofburg di Vienna. Tra i dossiers che verranno trattati vi sarà anche quello relativo alla direttiva sui servizi (REACH).

ISTRUZIONE E FORMAZIONE CONTINUA

Elisabeth Gehrler, Ministro federale per l'Istruzione, la Scienza e la Cultura, e **Ursula Haubner**, Ministro federale austriaco per la Protezione sociale, le Generazioni e la Tutela dei Consumatori, assicureranno la presidenza del Consiglio UE per le materie legate all'istruzione e alla formazione.

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Comunità ha il compito di contribuire allo sviluppo di un'istruzione di qualità e, a tal fine, incentiva la cooperazione fra gli Stati membri. Se necessario, sostiene ed integra la loro azione, in particolare per sviluppare la dimensione europea dell'istruzione, favorire la mobilità e promuovere la cooperazione europea fra gli istituti scolastici e universitari.

L'Unione europea, in base a quanto previsto dai Trattati, non intende quindi attuare una "politica comune" dell'istruzione. Ma favorisce la cooperazione in questo campo con azioni a livello europeo, come ad esempio i programmi d'azione comunitari quali Socrates (per l'istruzione) e Leonardo da Vinci (per la formazione professionale), o come gli atti giuridici comunitari che promuovono la cooperazione politica fra gli Stati membri, le raccomandazioni, le comunicazioni (la valutazione della qualità dell'istruzione scolastica e universitaria o la cooperazione con i paesi terzi), i documenti di lavoro, i progetti pilota.

Con il Trattato di Maastricht, l'UE ha lanciato una serie di programmi educativi diretti ai giovani: "Socrates" in corso dal 1995 promuove la mobilità all'interno dell'Unione da parte dei cittadini europei nel campo dell'educazione e si rivolge in particolare a docenti e studenti universitari, insegnanti, presidi e studenti delle scuole secondarie; "Leonardo da Vinci", istituito nel 1994, ha la funzione di contribuire alla formazione professionale dei giovani, anche al di fuori del sistema scolastico.

Al Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000, l'Unione europea ha annunciato il suo nuovo obiettivo strategico per il prossimo decennio: diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale. E questo obiettivo va perseguito rafforzando la cooperazione politica tra gli Stati nel campo dell'istruzione e della formazione.

Il Consiglio europeo di Barcellona (marzo 2002) ha rafforzato questa ambizione, affermando che l'istruzione è una delle basi del modello sociale europeo e che i sistemi europei dovranno diventare entro il 2010 un "riferimento di qualità mondiale". Su questa strada, il recente Consiglio Europeo di giugno 2005 ha ribadito l'importanza cruciale per la crescita di un incremento degli investimenti in capitale umano, individuando la "promozione di un approccio al lavoro basato sul ciclo della vita" come uno dei 24 orientamenti integrati volti a stimolare la crescita e l'occupazione nel quadro della rinnovata Strategia di Lisbona, la cui revisione di metà percorso è stata approvata dai Capi di Stato e di Governo nel marzo del 2005.

Il concetto di "Lifelong learning" o apprendimento lungo l'arco della vita è infatti al centro della proposta di Programma integrato per la formazione continua che coprirà il settennio 2007-2013 presentata dalla Commissione il 14 luglio 2004, attualmente all'esame del Parlamento Europeo e del Consiglio. In esso confluiranno – in uno sforzo di semplificazione – i diversi programmi attualmente esistenti, secondo una logica di continuità con il passato, ma al contempo di maggiore sinergia e coerenza.

I principali obiettivi comunitari nel campo dell'istruzione sono:

- favorire la dimensione europea in questo campo, in particolare promuovendo l'insegnamento delle lingue degli stati membri;
- promuovere la mobilità di studenti e insegnanti favorendo periodi di studi all'estero;
- favorire la cooperazione tra istituzioni attive nel campo dell'istruzione;
- favorire lo scambio di informazioni ed esperienze in ambito comunitario;

- favorire gli scambi tra studenti;
- favorire lo sviluppo dell'apprendimento a distanza;
- favorire la formazione di base e programmi di aggiornamento;
- favorire il cosiddetto "e-learning" sviluppando un programma di sviluppo di sistemi di insegnamento via computer;
- dimezzare entro il 2010 il numero di persone tra i 18 e i 24 anni che hanno completato solo il primo livello di istruzione superiore e che non stanno continuando la loro formazione.

PRIORITA' DELLA PRESIDENZA

SECONDO RAPPORTO INTERMEDIARIO CONGIUNTO "ISTRUZIONE E FORMAZIONE 2010" ADOTTATO DAL CONSIGLIO E DELLA COMMISSIONE (doc. 13257/05 EDUC 150 SOC 379)

Presso il Consiglio "Istruzione, Gioventu' e Cultura", l'Austria si impegnerà, ad integrare un riassunto strategico del secondo rapporto intermedio alle conclusioni del prossimo Vertice europeo di primavera 2006, che riunirà i Capi di Stato e di Governo europei. Ciò al fine di sottolineare l'importanza dell'istruzione come componente essenziale nel perseguimento della strategia di Lisbona.

Nella comunicazione del 10 novembre 2005, intitolata "Modernizzare l'istruzione e la formazione: un contributo essenziale alla prosperità e alla coesione sociale in Europa", la Commissione europea ha presentato il suo contributo in rapporto allo stato di avanzamento del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010". Questo programma di lavoro costituisce l'elemento "istruzione e formazione" della Strategia di Lisbona e mira a modernizzare i sistemi europei. In questa comunicazione, la Commissione osserva che sono troppo pochi gli adulti che partecipano all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita e le strategie nazionali dovrebbero essere urgentemente realizzate in tutti i paesi.

DECISIONE DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO CHE CREA IL PROGRAMMA D'AZIONE "ISTRUZIONE E APPRENDIMENTO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA (2007-2013)"

Il programma integrato per l'istruzione e la formazione comprenderà quattro programmi specifici: **Comenius**, per le attività d'istruzione generali relative agli istituti scolastici fino al livello superiore della scuola secondaria; **Erasmus**, per l'istruzione e la formazione avanzata a livello di istruzione superiore; **Leonardo da Vinci**, per tutti gli altri aspetti dell'istruzione e della formazione professionale; **Grundtvig** per l'istruzione degli adulti. La proposta comprende inoltre un programma "trasversale" con quattro attività principali, al fine di trattare gli aspetti strategici indicati prima e per prendere in considerazione in modo specifico l'apprendimento delle lingue e le attività connesse alle TIC, nel caso in cui non rientrino nei programmi specifici, nonché una maggiore attività di diffusione. È previsto inoltre il programma **Jean Monnet** a sostegno di azioni connesse all'integrazione europea, alle istituzioni e alle associazioni europee nei settori dell'istruzione e della formazione.

Questa impostazione integrata è destinata, da un lato, a mantenere la continuità con le esperienze del passato, per cui è stata adottata una struttura basata sui principali modelli di istruzione e formazione degli Stati membri, mantenendo i nomi dei programmi e incrementando, dall'altro, la coerenza e la sinergia fra le parti, in modo da permettere un sostegno più efficiente di una gamma di azioni maggiore e più flessibile. Il programma integrato comprenderà quindi azioni e procedure comuni per tutte le sue parti ed un unico comitato per garantirne la coerenza.

Un accordo politico sulla proposta del sopraindicato programma, verrà probabilmente raggiunto sotto Presidenza austriaca.

QUADRO EUROPEO PER LE QUALIFICHE (QEQ) : DOCUMENTO DI LAVORO DELLA COMMISSIONE “VERSO UN QUADRO EUROPEO DI CERTIFICAZIONI PROFESSIONALI PER LA FORMAZIONE LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA” (SEC (2005)957).

Uno dei principali ostacoli per coloro che desiderano lavorare o frequentare scuole in un altro paese dell'UE, oppure spostarsi da un settore all'altro del mercato del lavoro, consiste nella difficoltà di vedere riconosciute e accettate le proprie qualifiche e competenze. Tale situazione è ulteriormente complicata dalla proliferazione delle qualifiche a livello mondiale, dalla diversità dei sistemi nazionali di qualificazione e delle strutture di istruzione e formazione, nonché dalle modifiche regolari apportate a tali sistemi. Per affrontare questi ostacoli l'UE ha introdotto numerosi strumenti volti a facilitare il trasferimento delle qualifiche e delle competenze a fini accademici o professionali.

La più ampia finalità a lungo termine delineata dalla Commissione nella comunicazione "Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente" consiste nel mettere in grado i cittadini di affrontare le sfide della società basata sulla conoscenza attraverso la promozione dello sviluppo delle loro conoscenze e competenze in tutte le fasi della vita. I cittadini devono avere la possibilità di sfruttare le qualifiche e le competenze acquisite come una specie di moneta comune che può essere guadagnata in un contesto ed essere spesa in uno differente. La convalida dell'apprendimento non formale", che può essere acquisito, ad esempio, sul luogo di lavoro, oppure attraverso attività di volontariato, rappresenta un elemento cruciale dell'apprendimento lungo l'arco della vita, che consente ai cittadini di fare tesoro della conoscenza e delle competenze, ovunque queste siano state acquisite. I programmi europei Leonardo da Vinci e Socrates/Grundtvig hanno svolto un compito chiave nel sostegno all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e nello sviluppo dell'istruzione e della formazione professionale a livello transnazionale.

Un accordo politico in materia di definizione di un Quadro Europeo per le Qualifiche (QEQ) verrà presumibilmente trovato sotto Presidenza finlandese.

PRIORITA' AI BALCANI OCCIDENTALI

Il processo di integrazione europea dei Balcani occidentali nello spazio europeo dell'istruzione, costituisce una delle priorità della Presidenza austriaca. Nel corso degli ultimi tre anni, i Ministri dell'Istruzione europei dell'area balcanica sono giunti – grazie ai lavori della Task Force “Istruzione e Gioventù” del Patto di Stabilità per l'Europa del Sud Est – alla definizione di impegni concreti in materia, sulla base di un protocollo di accordo sulla cooperazione regionale. Di particolare rilievo, l'iniziativa di riforma dell'istruzione per l'Europa del Sud Est (ERI SEE) prevista dallo stesso protocollo, che prevede una partecipazione al processo di Copenhagen e una collaborazione al processo di Bologna.

La Conferenza ministeriale che si terrà a Vienna nel mese di marzo 2006, avrà tra i suoi principali obiettivi di presentare lo stato dell'arte della cooperazione con i Balcani in materia di istruzione e proporre eventualmente nuovi impulsi alla collaborazione.

CARTA EUROPEA PER LA MOBILITA'

Per favorire e sostenere la mobilità transnazionale in un'ottica d'*istruzione e formazione*, il 23 settembre 2005 la Commissione ha proposto l'attuazione di una *Carta europea di qualità per la mobilità*

COM(2005) 450. L'obiettivo dell'iniziativa consiste nel definire i principi chiave per migliorare la pianificazione, l'esecuzione e il seguito dato al processo di mobilità.

INDICATORI EUROPEI DI COMPETENZA LINGUISTICA

All'insegna del motto: "Quante lingue conosci, tante persone sei" il 22 novembre 2006 la Commissione europea ha riaffermato il suo impegno nei confronti del multilinguismo, adottando quella che è in assoluto la sua prima comunicazione sull'argomento - comunicazione della Commissione su "Un nuovo quadro strategico per il multilinguismo" (COM(2005)0596).

Il documento esamina i diversi aspetti delle politiche della Commissione in questo ambito e delinea un nuovo quadro strategico nel campo del multilinguismo corredata di proposte e di azioni specifiche. Queste interessano tre ambiti distinti in cui le lingue sono importanti nella vita quotidiana dei cittadini dell'Unione europea: la società, l'economia e i rapporti che la Commissione stessa intrattiene con i cittadini dell'Ue. La Commissione invita gli Stati membri a fare la loro parte per promuovere l'insegnamento, l'apprendimento e l'uso delle lingue.

Inoltre, l'Unione europea non dispone attualmente di sufficienti informazioni per valutare accuratamente le abilità linguistiche dei propri cittadini. La Commissione ha pertanto giudicato necessaria un'altra proposta – comunicazione della Commissione su "L'indicatore europeo di competenza linguistica" (COM(2005)0356) - volta ad introdurre sistemi affidabili per misurare i progressi compiuti verso il conseguimento dell'obiettivo fissato dal Consiglio europeo di Barcellona di rendere i sistemi di istruzione e formazione europei un punto di riferimento di qualità a livello mondiale entro il 2010.

La Commissione propone l'introduzione di un indicatore europeo di conoscenza linguistica comune a tutti gli Stati membri, in modo da fornire un parametro preciso, affidabile e completo per la valutazione della padronanza delle lingue straniere, sulla base di appositi test obiettivi condotti su un campione di popolazione per valutare quattro competenze linguistiche: lettura, ascolto, produzione orale e scritta. Per ragioni pratiche sarà opportuno cominciare con le prove scritte, raccogliendo i dati a intervalli regolari, per esempio in cicli triennali.

L'indicatore dovrebbe registrare la competenza del campione per ciascuno dei sei livelli delle scale del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa. Si tratta di un sistema di riferimento ampiamente accettato e già utilizzato da vari Stati membri. La Commissione propone che, in una prima fase, sia controllata la competenza nelle cinque lingue più insegnate nell'Unione europea, cioè inglese, francese, tedesco, spagnolo e italiano, inserendo possibilmente altre lingue in una fase successiva.

CONFERENZA “EDUCAZIONE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE” (VIENNA 13/15 MARZO 2006)

La Conferenza si propone di mettere l'accento sull'importanza dell'istruzione in materia di sviluppo sostenibile e cittadinanza attiva. Il Commissario europeo in carica dell'istruzione, della formazione, della cultura e del multilinguismo – che sarà presente all'evento – ha salutato l'iniziativa definendola un punto di inizio possibile verso iniziative di più ampio respiro quali l'“Anno europeo della cittadinanza attiva mondiale 2009” o il Decennio delle Nazioni Unite per l'educazione allo sviluppo sostenibile.

GIOVENTU'

Ursula Haubner, Ministro federale austriaco per la Protezione sociale, le Generazioni e la Tutela dei Consumatori, assicurerà la presidenza del Consiglio UE per le materie legate alla gioventù.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Le diverse azioni comunitarie che direttamente o indirettamente riguardano i giovani sono state intraprese nei settori dell'istruzione, della mobilità, dell'occupazione, della formazione professionale e dell'accesso alle tecnologie dell'informazione.

Nel 1988, l'UE ha avviato il programma "Gioventù per l'Europa", destinato a sostenere gli scambi fra i giovani. Qualche anno più tardi, nel 1996, la Commissione ha proposto un programma d'azione comunitaria per un "Servizio volontario europeo per i giovani". Questi due programmi sono stati integrati nel Programma Gioventù (2000-2006) che si propone di stimolare il dibattito fra gli Stati membri nell'elaborazione di una reale politica per i giovani.

Nel novembre del 2001, dopo una vasta consultazione a livello nazionale ed europeo, la Commissione europea ha pubblicato un Libro Bianco per rispondere alle nuove esigenze della gioventù europea proponendo anche un nuovo quadro di cooperazione per aiutare gli Stati membri e le regioni d'Europa a realizzare azioni in loro favore.

L'Unione europea ha anche sviluppato un ruolo attivo nel settore dello sport sostenendo fra l'altro progetti in favore dell'integrazione dei giovani attraverso le attività sportive, la lotta contro il doping nello sport e una campagna d'informazione a livello scolastico sui valori etici dello sport.

In sostituzione dell'attuale programma Gioventù, in scadenza nel 2006, la Commissione ha presentato, il 14 luglio 2004, la proposta di istituzione di un nuovo programma, "Gioventù in Azione", che coprirà il periodo 2007-2013. La proposta di Decisione è attualmente all'esame del Parlamento Europeo e del Consiglio.

PRIORITA' DELLA PRESIDENZA

IL PATTO EUROPEO PER LA GIOVENTU'

Il Patto Europeo per la Gioventù è stato adottato dal Consiglio europeo di marzo 2005 e si propone di raggiungere i seguenti obiettivi :

- Occupazione, integrazione e promozione sociale
- Istruzione e formazione professionale, mobilità
- Conciliazione tra vita familiare e vita professionale

Nel mese di maggio 2005, la Commissione europea ha presentato una comunicazione relativa all'attuazione del Patto per la Gioventù, tanto a livello europeo che nazionale. La Commissione ha inoltre approvato il proseguo del metodo aperto di coordinamento sulla base del Libro bianco intitolato "Un nuovo slancio per la gioventù europea".

Per marzo 2006, la Commissione europea trasmetterà al Consiglio dell'Ue il suo rapporto di valutazione delle strategie nazionali. In tale contesto, la Presidenza austriaca preparerà una raccomandazione

sull'attuazione del Patto per la Gioventù e la presenterà al Consiglio dei Ministri "Istruzione, Gioventù e Cultura" e la trasmetterà a marzo al Consiglio europeo.

Il Patto per la Gioventù e la sua attuazione saranno inoltre a l'ordine del giorno della riunione informale dei ministri europei della gioventù, che si terrà a marzo 2006, nella città austriaca di Bad Ischl, ed alla quale parteciperanno anche diverse delegazioni di giovani europei.

IL NUOVO PROGRAMMA COMUNITARIO "GIOVENTU' IN AZIONE" (2007-2013)

Con la proposta di un programma per la gioventù 2007-2013, la Commissione mira a prorogare il programma " Gioventù " del periodo 2000-2006 e il programma del periodo 2004-2006 per la promozione degli organismi attivi nel settore dei giovani . Allo scopo di associare attivamente i giovani alla società in qualità di cittadini, il programma si prefigge di rinforzare il loro sentimento di appartenenza all'Europa. Esso deve del pari contribuire all'educazione, nel senso ampio del termine, e consentire di sviluppare il loro senso di solidarietà e la comprensione reciproca. Il programma si colloca anche nella continuità degli obiettivi del processo di Lisbona.

Obiettivi generali

Gli obiettivi generali del programma sono i seguenti:

- promuovere la cittadinanza attiva dei giovani;
- sviluppare la solidarietà dei giovani;
- favorire la comprensione reciproca dei popoli attraverso i giovani;
- sostenere le attività dei giovani e la capacità delle organizzazioni della società civile nel settore dei giovani;
- favorire la cooperazione europea in materia di politica per i giovani.

Obiettivi specifici :

Per i cinque obiettivi generali, la Commissione propone i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere la cittadinanza attiva dei giovani;
- dare la possibilità ai giovani e alle loro organizzazioni di partecipare allo sviluppo della società e dell'Unione europea (UE);
- sviluppare il sentimento di appartenenza all'UE;
- sviluppare la mobilità dei giovani in Europa;
- sviluppare l'apprendimento interculturale presso i giovani;
- promuovere i valori fondamentali dell'UE presso i giovani;
- incoraggiare lo spirito d'iniziativa, d'impresa e di creatività;
- garantire la partecipazione al programma dei giovani più svantaggiati;
- garantire la partecipazione al programma dei giovani, su una base ugualitaria fra le donne e gli uomini.

AZIONI

Il nuovo programma prevede 5 tipi di azioni specifiche per realizzare gli obiettivi.

Azione 1 "Gioventù per l'Europa" Questa azione si prefigge principalmente di potenziare l'impegno attivo dei giovani sostenendo la mobilità e le iniziative dei giovani, nonché i loro progetti di partecipazione alla vita democratica.

Azione 2 "Il Servizio volontario europeo" Questa azione si prefigge di potenziare la partecipazione dei giovani a differenti forme di attività di volontariato all'interno e all'esterno dell'UE.

Azione 3 "Gioventù per il mondo" Questa azione contribuisce allo sviluppo della comprensione reciproca e all'impegno attivo in uno spirito di apertura sul mondo. Questa azione permette lo scambio di giovani e di animatori socio-educatori con i paesi partner del programma.

Azione 4 "Animatori socio-educatori e sistemi di sostegno" Questa azione si prefigge di sostenere gli organismi attivi a livello europeo e, in maniera particolare, il Forum della gioventù. Essa consente di sviluppare misure di scambio, di messa in rete, di sostenere la formazione, la promozione dell'innovazione e la qualità delle azioni degli animatori socio-educatori, nonché di sviluppare partnership con organismi regionali o locali.

Azione 5 "Sostegno alla cooperazione politica" Questa azione si prefigge di organizzare il dialogo fra i differenti operatori del mondo dei giovani, come gli animatori socio-educatori e i responsabili politici, nonché di contribuire allo sviluppo della cooperazione politica nel settore dei giovani e di svolgere lavori e attività di messa in rete necessarie per una migliore conoscenza del settore dei giovani.

Per quanto concerne la proposta di programma per la gioventù 2007-2013, esposta sopra, la Presidenza austriaca considera come obiettivo prioritario del suo semestre di attività di pervenire ad una conclusione dei negoziati.

EDUCAZIONE NON FORMALE E INFORMALE A FAVORE DEI GIOVANI

I settori dell'istruzione non formale e informale sono caratterizzati da forme di apprendimento che si sviluppano al di fuori di un quadro scolastico strutturato e non sempre vengono sanciti da diplomi o certificati ufficialmente riconosciuti. Si possono citare in questo quadro diverse attività a favore dei giovani, quali il volontariato, l'auto-apprendimento, l'istruzione tramite lo svago, la famiglia, la preparazione professionale. Tali attività, benché non si traducono in una valutazione formale dei progressi compiuti dagli individui, comportano un'influenza importante in termini di cittadinanza attiva dei giovani, di capacità ad investirsi, nonché ad inserirsi sul mercato nel mercato del lavoro.

In quest'ottica, la Presidenza austriaca del Consiglio dell'UE, sottoporrà al voto del Consiglio "Istruzione, Gioventù e Cultura", a maggio 2006, una risoluzione relativa alla promozione e al riconoscimento dell'istruzione non formale e informale per i giovani nel campo del lavoro. Questo progetto ha già ricevuto il parere positivo da parte della Commissione europea.

IL LIBRO BIANCO SULLA GIOVENTU' E LA SUA ATTUAZIONE

Il Libro bianco intitolato "Un nuovo slancio per la gioventù europea", occupa un posto di primo piano nella politica comunitaria a favore dei giovani. Pubblicato dalla Commissione europea nel novembre 2001, dopo la consultazione di migliaia di giovani di tutta Europa, esso intende creare un nuovo quadro per la cooperazione nel settore della gioventù all'interno dell'UE.

Sulla base delle proposte formulate nel Libro bianco, il Consiglio dell'UE ha fissato gli obiettivi relativi a ciascuna delle quattro tematiche (partecipazione, informazione, volontariato e ricerca) che gli Stati membri sono incaricati di attuare nei loro rispettivi ambiti di competenza. Gli Stati membri devono inoltre sottoporre alla Commissione europea delle relazioni regolari sui progressi effettuati nel perseguimento degli obiettivi prefissati.

CULTURA

Elisabeth Gehrer, Ministro austriaco federale per l'Istruzione, la Scienza e la Cultura, assicurerà la presidenza del Consiglio UE per le materie legate alla cultura

CONSIDERAZIONI GENERALI

Dall'entrata in vigore del Trattato di Maastricht, l'Unione europea svolge azioni culturali con l'obiettivo di partecipare "allo sviluppo delle culture dei diversi Stati membri (articolo 3). Due altri articoli del Trattato fanno riferimento alla cultura. Il primo costituisce la base giuridica che consente di avviare diverse azioni culturali; il secondo prende in considerazione gli aspetti culturali specifici nel quadro degli scambi economici europei.

Così, ad esempio, l'articolo 151 del Trattato autorizza l'Unione europea a impiegare strumenti idonei per sostenere iniziative culturali come le azioni Città europee della cultura e Mese europeo della cultura e soprattutto il programma Cultura 2000, che pone le basi per favorire un dialogo culturale transnazionale grazie ad iniziative di cooperazione. Il programma, in vigore fino alla fine del 2004, e ora prorogato fino alla fine del 2006, è rivolto ad artisti, network culturali e istituzioni che lavorano per creare una base culturale di riferimento comune per la popolazione europea. L'intento dell'articolo 151 è duplice: contribuire allo sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto della loro diversità nazionale o regionale e mettere in evidenza il patrimonio culturale comune.

Anche in questo campo l'Unione europea favorisce le azioni di cooperazione fra gli operatori culturali dei diversi Stati membri ovvero completa le loro iniziative, ma non impone ai suoi membri di armonizzare le rispettive politiche culturali.

L'azione della Comunità riguarda quattro settori:

- il miglioramento della conoscenza e della diffusione della cultura e della storia europea;
- la conservazione e la tutela del patrimonio culturale d'importanza europea;
- gli scambi culturali non commerciali;
- la creazione artistica e letteraria, anche nel settore audiovisivo.

Inoltre, l'UE incoraggia la cooperazione con i Paesi terzi, con le organizzazioni internazionali e, soprattutto, con il Consiglio d'Europa, e favorisce la preparazione di progetti transnazionali, facendo intervenire vari operatori (imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche, collettività locali, università e centri di ricerca).

L'allargamento ha posto nuove sfide alla politica culturale dell'UE. Con l'incremento della varietà culturale e linguistica all'interno dell'Unione, la tutela delle minoranze culturali giocherà un ruolo sempre più importante nell'Unione europea di 25 membri.

Il 14 luglio 2004, la Commissione ha presentato al Parlamento Europeo e al Consiglio una Proposta di Decisione che istituisce il programma comunitario Cultura 2007 per il periodo 2007-2013 e destinato a sostituire i programmi culturali attualmente operanti a livello comunitario Kaleidoscope, Ariane, Raphael e Cultura 2000. L'obiettivo generale che il nuovo strumento comunitario si propone di realizzare è la creazione di uno spazio culturale comune attraverso l'accrescimento della cooperazione culturale all'interno dell'Europa, con lo scopo ultimo di favorire l'emergere della cittadinanza europea.

I principali obiettivi della politica culturale europea sono:

- incoraggiare la conoscenza di cultura e storia delle popolazioni europee;
- conservare e salvaguardare le eredità culturali di significato europeo;
- supportare scambi culturali non commerciali;
- incoraggiare la creazione artistica e letteraria, sostenendo anche il settore audiovisivo;
- favorire la cooperazione culturale con Paesi terzi e organizzazioni culturali competenti, in particolar modo il Consiglio d'Europa e l'UNESCO.

PRIORITA' DELLA PRESIDENZA

Il programma “Cultura 2007” dovrebbe subentrare all’attuale programma “Cultura 2000”, a partire dal 1° gennaio 2007 per una durata di sette anni. Le sue priorità sono le seguenti :

- Promuovere la mobilità degli artisti e delle opere d’arte e favorire il dialogo interculturale
- Aprire il programma a tutte le discipline culturali
- Integrare i paesi dei Balcani occidentali
- Semplificare le procedure amministrative

Le principali novità rispetto al programma “Cultura 2000” sono :

- Il sostegno ad organizzazioni d’interesse culturale europeo che mettano in rete organismi attivi nel campo culturale o che giocano un ruolo di “ambasciatori della cultura”.
- Il sostegno ad attività volte a tutelare e a promuovere i principali siti e archivi che abbiano una relazione con le deportazioni.
- Il sostegno alla realizzazione di studi ed analisi nel settore della cooperazione culturale

La prima lettura presso il Parlamento europeo della proposta “Cultura 2007” della Commissione europea si è svolta in sessione plenaria, il 24/27 ottobre 2005, sotto presidenza britannica. La stessa è giunta a metà novembre 2005 ad un accordo politico dei Ministri europei della cultura in merito ai contenuti della proposta che integra il parere del Parlamento. La presidenza austriaca si impegnerà invece ad ottenere un accordo politico per quanto riguarda la dotazione finanziaria del programma.

CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

A maggio 2005, la Commissione europea ha presentato la sua seconda proposta di revisione dell’azione “Capitale europea della cultura”, sulla base dei pareri espressi dal Parlamento europeo.

Le principali modifiche sono le seguenti :

- Potenziamento dell’elemento “competitività” : una competizione tra diverse città interessate a partecipare all’iniziativa deve essere instaurata a livello nazionale
- Miglioramento del sostegno alle città candidate, nel quadro delle attività di programmazione relative alla realizzazione degli obiettivi europei
- Partecipazione di paesi terzi (non UE) all’azione, a titolo dell’iniziativa “mese culturale”

La proposta della Commissione è stata sottoposta al Consiglio e al Parlamento a maggio 2005. Le prime discussioni in merito hanno mostrato che le delegazioni nazionali non intendono apportarvi sostanziali modifiche. Diverse critiche sono tuttavia emerse relativamente alla procedura di selezione delle città, considerata come troppo complicata e laboriosa. Dopo l’avviso del Parlamento europeo, atteso per il mese di febbraio 2006, la Presidenza austriaca del Consiglio dell’UE si è impegnata a raggiungere un accordo politico per il Consiglio di maggio 2006.

DIALOGO INTERCULTURALE

La cooperazione culturale transfrontaliera ed il dialogo culturale sono delle priorità contenute nel futuro programma “Cultura 2007”. Al fine di conferire una visibilità a tale obiettivo, la Commissione europea ha proposto di eleggere il 2008 “Anno europeo del dialogo interculturale”. La Commissione considera il dialogo interculturale come necessario complemento alla diplomazia e come contributo alla prevenzione dei conflitti.

La presidenza austriaca avrà come compito di pervenire, in seno al Consiglio, ad un accordo sui contenuti della proposta della Commissione presentata a ottobre 2005.

CITTADINANZA EUROPEA

Il Programma “Cittadini per l’Europa” (2007-2013) sostituirà l’attuale programma comunitario “Partecipazione dei Cittadini” che prenderà fine a dicembre 2006. Il nuovo programma intende ravvicinare i cittadini europei alle istituzioni comunitarie, proponendosi di migliorare la conoscenza reciproca della cultura e della storia dei popoli d’Europa, tramite il dialogo interculturale e la promozione del patrimonio culturale comune. Il programma intende inoltre offrire un sostegno ad azioni di gemellaggio tra città, ad organismi di ricerca per studi incentrati sulle politiche pubbliche europee, e a favore di eventi ad alta visibilità (quali “Insieme per l’Europa”).

La proposta della Commissione europea è stata sottoposta all’esame del Consiglio dell’UE e del Parlamento europeo in aprile 2005. Dopo l’espressione di sostegno da parte della maggioranza delle delegazioni nazionali, spetterà alla Presidenza austriaca trovare un accordo in merito ai contenuti della proposta, tra Consiglio e Parlamento (accordo politico parziale).

PIANO DI LAVORO PER LA COOPERAZIONE EUROPEA IN MATERIA DI CULTURA (2005-2006) – Risoluzione 13839/04

Le priorità della Presidenza austriaca sono le seguenti :

- **Strategia di Lisbona** : il piano di lavoro 2005-2006 prevede l’elaborazione di un documento orientativo, elaborato sulla base di uno studio della Commissione europea, che verrà presentato al Consiglio europeo del 23-24 marzo 2006. Il suddetto documento dovrà contenere raccomandazioni in merito a misure specifiche volte a potenziare il contributo dell’industria culturale alla realizzazione degli obiettivi di Lisbona, in termini di posti di lavoro, crescita e coesione in Europa. Contrariamente a quanto fissato nel piano iniziale, la Commissione sarà in grado di finalizzare il suo studio solamente a metà agosto 2006. Di conseguenza, la Presidenza austriaca avvierà la preparazione del documento basandosi su una relazione intermediaria della Commissione, e sarà pertanto la futura Presidenza finlandese del Consiglio che porterà a termine i lavori nel secondo semestre del 2006.
- **Digitalizzazione del patrimonio culturale** : Sotto Presidenza britannica, nella seconda metà del 2005, è stato votato dai Ministri europei un Piano di azione per la un approccio coordinato in materia di digitalizzazione. L’obiettivo è di conferire ai cittadini europei un accesso numerico illimitato, duraturo e sicuro, al patrimonio culturale europeo. La Presidenza austriaca è incaricata della attuazione del nuovo piano di azione. Il tema prioritario sarà quello della “archiviazione a lungo termine” e verrà trattato nel quadro di una conferenza di esperti “An Expedition to European Digital Cultural Heritage – Collecting, connecting, and conserving ? ” (21 – 22 giugno 2006, Salisburgo).

- **Mobilità delle opere d'arte, delle collezioni e delle esposizioni** : In novembre 2004, sotto Presidenza olandese, i ministri europei della Cultura sono giunti ad un accordo su diverse azioni volte a promuovere lo scambio di opere d'arte. La prima tappa è stata raggiunta al primo semestre del 2005 con la creazione del comitato europeo di esperti di museologia, incaricato di identificare misure concrete in materia di assicurazioni e registrazione di opere d'arte, nonché per l'elaborazione di norme comuni per disciplinare i prestiti o la digitalizzazione di opere. La seconda tappa, riguarderà la messa a punto congiunta, tra Consiglio e Commissione, di un piano d'azione basato sulla relazione degli esperti e nel quadro del quale Presidenza austriaca e Presidenza finlandese si consacreranno su specifiche tematiche. La finalizzazione del piano di azione è prevista per il secondo semestre del 2006.

AUDIOVISIVO

Il programma MEDIA si propone di promuovere il settore audiovisivo in Europa. Esso è pensato per aumentare la competitività dell'industria televisiva e cinematografica europea, la distribuzione di lavori europei e la promozione di una diversità culturale in Europa.

Le priorità principali del programma MEDIA 2007 sono le seguenti :

- Concentrare il sostegno alle fasi di pre- e post-produzione (formazione/sviluppo – distribuzione/promozione);
- Integrare il programma audiovisivo i2i (sovvenzioni per i costi indiretti);
- Seguire e sostenere gli sviluppi del mercato riguardo alla digitalizzazione;
- Partecipazione dell'U.E. all'osservatorio audiovisivo europeo (responsabile della raccolta e della diffusione delle informazioni sull'industria audiovisiva in Europa);
- Facilitare la gestione attraverso la semplificazione delle procedure di attuazione e maggiore trasparenza nelle procedure di selezione.

Attività programmate nel corso della Presidenza U.E

La Commissione Europea ha presentato una proposta legislativa per "MEDIA 2007" nel mese di luglio del 2004. Le trattative sul programma sono iniziate sotto la presidenza olandese. I Ministri della cultura hanno raggiunto un accordo politico parziale sotto la presidenza britannica il 14 novembre 2005. Il Consiglio ha così provvisoriamente approvato il contenuto del programma, ma non il budget e la relativa ripartizione fra le diverse azioni. Inoltre, in una sua dichiarazione, il Consiglio ha sottolineato che le diverse disposizioni (relative al budget) di MEDIA 2007 potranno essere nuovamente discusse ove un eventuale accordo generale sulle prospettive finanziarie dovesse avere un effetto "sull'accordo politico parziale" sinora raggiunto.

Il Parlamento Europeo ha concluso la prima lettura del programma proposto relativamente a MEDIA 2007 il 25 ottobre 2005. Il passaggio successivo, quanto al Consiglio, sarà pertanto di discutere la ripartizione del budget rispetto alle diverse azioni del programma. A tal proposito la presidenza austriaca tenterà di definire il dossier anche in relazione allo sviluppo che assumerà la trattativa sulle prospettive finanziarie.

Revisione della Direttiva “Televisione senza frontiere”

La Direttiva “Televisione senza frontiere”, la quale costituisce il quadro regolamentare della libera circolazione dei servizi di broadcasting all’interno dell’Unione europea e promuove lo sviluppo di un mercato europeo per i servizi televisivi (ad esempio pubblicità televisiva, produzione di programmi audiovisivi) deve adattarsi ai cambiamenti del mercato e delle tecnologie.

La Commissione europea ha adottato una proposta per la revisione di questa Direttiva, lo scorso 13 dicembre. Il negoziato sulla proposta sarà, pertanto, uno dei punti principali dell’agenda austriaca per quanto riguarda il settore audiovisivo.

Il programma per il Consiglio cultura del mese di maggio 2006, si propone di promuovere un dibattito politico tra i Ministri della cultura e della comunicazione, cui faccia seguito un esame dettagliato della proposta in seno al Comitato del Consiglio competente in materia.

Raccomandazione sulla protezione dei minori

La prima raccomandazione del Consiglio sulla protezione dei minori venne adottata nel 1998 (Protezione dei minori e dignità umana negli audiovisivi e nei servizi informativi, 98/560/CE). Questa raccomandazione fu il primo strumento legale di governo del contenuto dei servizi audiovisivi e dei servizi informativi.

Il Servizio provvederà ad assicurare il regolare monitoraggio delle sopraindicate tematiche di interesse regionale – principalmente tramite l’invio della nostra Newsletter settimanale di informazione sulle politiche e iniziative comunitarie - e rimane naturalmente a disposizione di quanti fra gli interlocutori istituzionali volessero ulteriori informazioni o maggiori chiarimenti in merito.

(Servizio Attività di Collegamento con l’UE)



**V. IL DISCORSO INAUGURALE DEL
CANCELLIERE *SCHÜSSEL* PRESSO IL PARLAMENTO EUROPEO
(SESSIONE PLENARIA DI STRASBURGO – 17/19 GENNAIO 2006)**

Nel corso della sessione plenaria del Parlamento europeo del 17/19 gennaio 2006, i deputati hanno valutato il programma della Presidenza presentato dal Cancelliere austriaco, Wolfgang SCHÜSSEL.

La Presidenza ha illustrato all'Aula il suo programma per il prossimo semestre. I deputati hanno quindi potuto esprimere le loro posizioni sul finanziamento del bilancio dell'Unione, sul futuro dell'Europa e del processo costituzionale, sulla sfida per la crescita e l'occupazione, ma anche sul ruolo dell'Unione nel mondo, sul completamento del mercato unico, in particolare, della direttiva servizi, così come sulla politica energetica comunitaria.

Dichiarazione della Presidenza

Wolfgang SCHÜSSEL ha esordito affermando che il Parlamento rappresenta la forza nuova dell'Europa ampliata, dove sono presenti una molteplicità di idee, di storie e di speranza. Si tratta di una diversità che delinea l'identità europea. Ha quindi sostenuto che nessuno ha perso con l'allargamento, ma occorre rispondere allo scetticismo dei cittadini. Si deve colmare il divario tra i cittadini e le Istituzioni, ma anche accrescere la fiducia tra gli Stati membri e le Istituzioni. Bisogna inoltre evitare le scorciatoie perché l'Unione «deve servire e proteggere».

Ricordando che durante il concerto di capodanno i russi hanno ridotto le forniture di gas, il Cancelliere ha affermato che ciò dimostra come tematiche a prima vista nazionali assumano sempre di più valenza europea. C'è bisogno di più Europa, ha esclamato. Ogni Stato membro è libero di scegliere quali fonti privilegiare, ha spiegato, ma è necessario stabilire a livello europeo gli standard di sicurezza degli approvvigionamenti e inquadrare lo sviluppo delle energie rinnovabili. Lo stesso vale per la lotta all'influenza aviaria o per la reazione al programma nucleare iraniano.

Entrando più precisamente nel programma della Presidenza, il Cancelliere ha posto l'accento sulla crescita e l'occupazione che sarà uno dei temi centrali del Vertice di primavera. Si tratterà di dare una linea per aumentare l'occupazione e, in questo campo, ha sottolineato il ruolo delle PMI. Queste ultime dovranno poter contare su un più agevole accesso al capitale, dovranno essere sostenute dalle attività di ricerca e da una legislazione più semplice, nonché da una riduzione degli oneri burocratici. Questo processo, che dovrà vedere la partecipazione delle parti sociali, comprende anche la direttiva servizi. Per quest'ultima, sarà necessario trovare il giusto equilibrio tra apertura del mercato e garanzia del servizio pubblico, lottando contro il dumping sociale.

Sulle prospettive finanziarie, il Cancelliere ha sottolineato che chi non è soddisfatto dell'accordo del Consiglio deve anche prendere in considerazione gli apporti dei bilanci nazionali, come nel caso della ricerca i cui fondi raddoppierebbero. Il Presidente del Consiglio ha poi affermato che l'Unione ha

bisogno di maggiori risorse proprie, perché non è ammissibile che, di volta in volta, siano elemosinati i fondi per le missioni europee all'estero. «Siamo tutti nella stessa barca e tutti dobbiamo remare nella stessa direzione», ha aggiunto, e bisogna ridare fiducia ai cittadini anche con misure contro gli sprechi di fondi pubblici.

In merito alla Costituzione, il Cancelliere ha affermato che non bisogna fare discorsi elitari perché la questione riguarda tutti: cosa ci tiene uniti, cosa l'Europa può, deve o dovrebbe fare. A questo proposito ha quindi sottolineato il ruolo della sussidiarietà. Ma si tratta anche di definire quali sono i confini dell'Europa, non solo geografici, valutando la capacità di assorbimento dell'Unione e garantendone la visibilità. La Presidenza, ha aggiunto, presenterà una *roadmap* al riguardo con delle scadenze e una relazione intermedia.

Dichiarazione della Commissione

José Manuel **BARROSO** si è detto lieto che la Presidenza inizi su buone basi dopo che il Consiglio ha trovato un accordo sulle prospettive finanziarie. Occorre adesso proseguire i negoziati per definire un accordo interistituzionale. Per il Presidente, si dovrà dare maggiore rilievo alle azioni legate alla cittadinanza e, quindi, alla cultura e alla gioventù. A febbraio, ha annunciato, la Commissione presenterà le sue proposte che conterranno la necessaria flessibilità, un fondo di adeguamento alla globalizzazione e la clausola di revisione. In seguito, dovranno essere proposti gli atti legislativi per tradurre in fatti l'accordo. L'importante, ha però sottolineato, è di essere pronti per il 1° gennaio 2007, altrimenti vi è il rischio di avere ritardi nell'erogazione dei Fondi strutturali, «che sono essenziali per la solidarietà».

Barroso ha affermato che la crescita e l'occupazione sono le preoccupazioni centrali, alla quali occorre dare una risposta credibile. L'Agenda di Lisbona, ha proseguito, ha creato un consenso comune e bisogna tradurre la visione in azioni, attraverso riforme strutturali in grado di liberare il potenziale dell'Europa. In proposito, ha accennato alla direttiva servizi, sottolineando la necessità di garantire quelli di interesse generale e il ruolo cruciale delle parti sociali. Le PMI, inoltre, sono fondamentali nella creazione di posti di lavoro. La Commissione avanzerà delle proposte su ricerca e istruzione.

L'energia, per il Presidente della Commissione, resterà un problema dominante nei prossimi mesi. In proposito, ha affermato che è necessaria una dimensione europea riguardo alla diversificazione, alla sicurezza e alla sostenibilità. L'Esecutivo presenterà anche una comunicazione sui biocombustibili. Tra gli altri temi affrontati da Barroso, figurano i cambiamenti climatici, la sicurezza (attuazione del programma dell'Aia), il prossimo allargamento e i Balcani occidentali e le responsabilità europee in Kosovo. In merito alla Costituzione, il Presidente ha affermato che una prima valutazione dei dibattiti sarà realizzata in primavera ed ha concluso che le Istituzioni sono importanti, ma sono degli strumenti per raggiungere gli obiettivi.

Interventi in nome dei gruppi

Hans-Gert **POETTERING** (PPE/DE, DE) ha affermato di aspettarsi molto da questa Presidenza, c'è bisogno di fiducia e di progressi. Per ridare fiducia ai cittadini nelle Istituzioni europee è però necessario che la fiducia regni anche tra i leader dell'Unione e, di conseguenza, il leader dei popolari ha auspicato che la Presidenza potrà beneficiare della collaborazione di tutti. Le sfide che attendono l'Unione hanno bisogno di una risposta europea ed è vero che le Istituzioni comunitarie sono solo il mezzo per raggiungere gli obiettivi ma, ha insistito, i governi non devono influenzarne i lavori. In proposito, ha quindi criticato la dichiarazione del ministro olandese secondo cui la Costituzione è morta.

Per quanto riguarda la crescita, il deputato ha posto l'accento sul ruolo delle PMI che, a suo parere, devono essere al centro della politica europea. Per promuoverne lo sviluppo occorre ridurre gli oneri fiscali e burocratici che gravano su di esse. Sostenendo poi la necessità di un mercato unico europeo per affrontare le sfide della globalizzazione, il deputato ha appoggiato la definizione di una direttiva sui

servizi che preveda, al contempo, apertura e protezione. Dopo aver riaffermato la posizione del suo gruppo a favore di una Costituzione europea e la necessità di prevedere una *roadmap* volta a trovare una soluzione, il deputato ha accennato alla questione energetica. In proposito, ha detto, non bastano le risorse ma occorre anche la democrazia ed ha quindi stigmatizzato che una dittatura come la Bielorussia goda di prezzi inferiori rispetto all'Ucraina che, al contrario, è una democrazia.

Martin **SCHULZ** (PSE, DE) ha criticato il fatto che le tre priorità citate dalla Presidenza - crescita e occupazione, politica estera e lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata - hanno subito un taglio delle risorse nel quadro dell'accordo del Consiglio europeo sulle prospettive finanziarie. Accordo al quale l'Austria ha dato il proprio assenso, pertanto «la Presidenza ha predicato bene ma razzolato meno bene».

Rivolgendosi al Presidente della Commissione, il leader socialdemocratico ha ricordato che Barroso aveva ottenuto un grande applauso da parte dell'Aula quando aveva incoraggiato la Presidenza britannica sulle prospettive finanziarie e non capisce pertanto la posizione assunta a seguito dell'accordo del Vertice europeo. La struttura della spesa, infatti, non corrisponde agli obiettivi perseguiti. Il deputato ha poi concluso ironicamente reclamando il Nobel per la matematica per Tony Blair visto che è riuscito nella quadratura del cerchio.

Graham **WATSON** (ALDE/ADLE, UK) ha reiterato la contrarietà del suo gruppo all'accordo sulle prospettive finanziarie che, a suo parere non corrisponde alle ambizioni dell'Europa. Se si vuole ridare fiducia nel progetto europeo, ha proseguito, occorre convincere i cittadini che l'Unione lavora per servire i loro interessi. I fondi per un programma di successo come Erasmus, ha spiegato, sono stati ridotti, così come quelli per la ricerca e per Airbus. Il deputato ha quindi chiesto che i fondi che restano inutilizzati, come nel caso della PAC, siano riassegnati alle priorità europee invece di essere restituiti agli Stati membri. Inoltre, ha sottolineato la necessità di fondare il bilancio europeo sulla percentuale del PIL piuttosto che sui valori nominali.

In merito alla crescita e all'occupazione, il leader dei liberaldemocratici ha sottolineato la necessità di cogliere le opportunità offerte dell'Unione senza cedere alle spinte protezionistiche. Ricordando poi che il 2006 è l'anno della mobilità dei lavoratori ha stigmatizzato l'idea di prorogare, per la prima volta nella storia dell'Unione, gli accordi transitori che limitano la libertà di circolazione in Europa. Il suo gruppo, ha quindi affermato, respinge un'Unione in cui alcuni dei suoi cittadini sono considerati di serie B. Dopo aver esortato la Presidenza a garantire la difesa dei diritti umani, il deputato ha chiesto di mantenere l'impegno preso a dicembre in merito alla trasparenza dei lavori del Consiglio.

Daniel **COHN-BENDIT** (Verdi/ALE, DE) ha chiesto di fare una scelta chiara in materia energetica e sulle spese di ricerca tra il «vecchio nucleare» e le fonti rinnovabili più pulite. Il deputato ha poi affermato l'importanza delle PMI e del loro bisogno di flessibilità, ma ha anche sottolineato che occorre garantire la sicurezza. Ha poi chiesto alla Presidenza quale fosse la sua posizione del principio d'origine «che annienta la sicurezza sociale». Sottolineando l'importanza dell'istruzione e della formazione per la crescita economica, ha condannato il sistema universitario tedesco che non garantisce parità di accesso agli studenti. Infine, il leader dei Verdi si è chiesto come fosse possibile che la CIA avesse una tale libertà di movimento sul territorio europeo.

Francis **WURTZ** (GUE/NGL, FR) ha innanzitutto sottolineato la necessità di rispondere alle richieste dei cittadini con atti concreti e non con parole. La direttiva servizi che trova l'opposizione di tutti va quindi ritirata, anche perché non si può accettare la concorrenza tra i lavoratori e il livellamento verso il basso dei diritti sociali. La fiducia degli europei, ha concluso, non si può riconquistare se non si opera una rottura con la logica liberista.

Roger **KNAPMAN** (IND/DEM, UK) ha stigmatizzato l'idea della Presidenza di «resuscitare» la Costituzione, dimostrando così «disprezzo per la democrazia», visto che il 70% degli austriaci e 2/3 dei britannici è contrario, mentre francesi e olandesi hanno votato contro ai referendum. Ha poi notato che il «club è diventato piuttosto costoso per i suoi iscritti», visti i sette miliardi di «regalo di Natale» da parte di Blair e l'idea di aumentare ulteriormente il bilancio UE.

Cristiana **MUSCARDINI** (UEN, IT) si è detta fiduciosa che la Presidenza rispetterà le promesse e ricreerà nei cittadini la fiducia verso un'Europa che necessita di una politica estera comune ma anche, «e subito», del rilancio di una politica economica, «oggi colpevolmente assente rispetto alle esigenze inscindibili di ricreare competitività e di non perdere le conquiste sociali che sono alla base dell'esistenza stessa dell'Unione». L'Unione ha proseguito, deve ritrovare la forza e la volontà per far lavorare insieme le sue Istituzioni e i suoi cittadini.

Ha quindi sottolineato che, ad oggi, l'unica cosa di veramente comune è la politica monetaria, «che è di fatto decisa dalla Banca centrale, senza i sufficienti confronti politici con le altre Istituzioni». Nell'apprezzare l'impegno della Presidenza a riaprire la strada al trattato, ha però espresso l'auspicio che sarà possibile «renderlo più snello e attuabile, al di là di utopie e sogni spesso in contrasto con la realtà con la quale dobbiamo confrontarci, ma avendo comunque la capacità di osare». L'impegno per un'Europa più unita e più definita nelle competenze delle reciproche Istituzioni, più agile e più vicina ai cittadini, ha detto, «deve vederci uniti e determinati anche per affrontare altre tre emergenze: l'immigrazione, il piano energetico e l'ambiente».

Per quanto riguarda l'immigrazione, ha rilevato la necessità di una politica comune, sia per affrontare la realtà in termini umanitari sia per il pericolo del terrorismo internazionale che spesso è «veicolato attraverso i flussi migratori». Solo il rispetto delle leggi e delle Costituzioni dei nostri Paesi da parte dei cittadini extracomunitari, da qualunque parte provengano - ha quindi puntualizzato - «è alla base di una convivenza civile e proficua per realizzare una vera integrazione». Senza energia non c'è sviluppo, ha quindi proseguito, «così come lo spreco di energia crea danni irreparabili». Per la deputata, inoltre, l'energia non può prescindere dalla sicurezza, dallo smaltimento, dalla tutela dell'ambiente «come bene comune e condizione della stessa sopravvivenza».

Affrontando poi i problemi collegati ai mutamenti climatici, la deputata ha evidenziato che su tali tematiche non vi è stata fino ad oggi un'attiva partecipazione dei ministri delle Finanze, «nonostante le numerose conseguenze economiche che questi mutamenti comportano». L'auspicio, ha pertanto affermato, è che ciò avvenga sotto la Presidenza austriaca, «pensando ai costi in vite umane, in patrimonio abitativo, agricolo o paesaggistico e a quelli della ricostruzione, che il mondo ha pagato per i recenti cataclismi». Una politica ambientale comune, ha spiegato, costituisce una necessità interna ed esterna dell'Unione, «perché rientra nei doveri e negli obiettivi che ci siamo anche posti durante i lavori della Convenzione per il trattato». Infine, nell'apprezzare l'attenzione della Presidenza per la politica commerciale e quella di vicinato, la deputata ha sottolineato che occorre «ricordarci di chiedere il rispetto dei diritti umani là dove non sono rispettati».

Interventi dei deputati italiani

Mario **BORGHEZIO** (IND/DEM, IT) ha sottolineato che la Presidenza austriaca ha molti temi su cui riflettere, come la bocciatura della Costituzione europea, «morta e defunta», e lo scetticismo che dilaga tra popoli europei, e l'ha invitata «a puntare sull'Europa dei popoli e sull'Europa delle regioni». Ha poi ricordato di aver rivolto l'invito a considerare la città di Trieste, «città-simbolo dell'Europa delle etnie e di convivenza civile fra i vari popoli», come capitale dell'Europa delle regioni.

A tale proposito, ha poi segnalato la presenza fuori dal Parlamento, degli istriani, dei dalmati e dei fiumani ed ha richiamato l'attenzione sul fatto che il diritto alle loro proprietà «è ancora stato calpestato nonostante il trattato di pace del '47 ne prevedesse la tutela». Ha quindi annunciato che consegnerà al cancelliere Schüssel un *dossier* «su questa annosa questione così delicata».

Difendiamo i diritti dei popoli, ha quindi aggiunto, «ed evitiamo che l'Europa sia quella dei tecnocrati di Bruxelles» perché i *dossier* che hanno causato questo scetticismo «sono dovuti al predominio dell'Europa dei tecnocrati, delle banche, dell'Europa che auspica l'adesione della Turchia e l'approvazione della direttiva Bolkestein». Noi, ha concluso, «siamo a favore di un'altra Europa, cioè l'Europa dei popoli e delle regioni, ed è di questo sentimento profondo che si deve rendere interprete la saggia *Austria Felix*».

Sepp **KUSSTATSCHER** (Verdi/ALE, IT) ha rivolto tre richieste concrete alla Presidenza. La prima riguarda la tutela delle minoranze. Affermando che i sudtirolesi sono stati trattati da Vienna sempre «con molta comprensione», il deputato ha chiesto che l'Austria risolva la disputa con gli sloveni di Carinzia in merito ai cartelli stradali. In secondo luogo, ha sollecitato la ratifica del protocollo della convenzione alpina sui trasporti per tutelare le popolazioni alpine.

Infine, ha chiesto che sia impedita la costruzione del tunnel del Brennero. Una ferrovia ad alta velocità attraverso le Alpi, ha spiegato, suscita infatti molte preoccupazioni. Tra queste ha citato: il trasporto misto sulla vecchia linea e sulla linea che è stata pianificata; una ferrovia ad alta velocità per le persone in numerosi e lunghi tunnel. L'intero trasporto merci attraverso le Alpi, ha poi aggiunto, è una pretesa delle popolazioni vicine e il progetto è ancora meno redditizio dell'eurotunnel sotto la Manica.

Antonio **TAJANI** (PPE/DE, IT) ha affermato che la Presidenza austriaca inizia in un momento non facile per l'Europa, anche se l'accordo sulle prospettive finanziarie «può rappresentare l'avvio di una nuova fase». L'Unione, per il deputato, si trova, infatti, di fronte a un forte attacco interno e a uno altrettanto pericoloso che viene dall'esterno. A portare l'attacco interno, ha spiegato, sono coloro che non credono, o non credono più, al ruolo fondamentale che può e deve svolgere l'Europa. Questi, «cavalcano una crisi di credibilità che ha allontanato troppi cittadini da istituzioni che considerano lontane e governate da una burocrazia onnipotente e incapace».

Gli europei, ha quindi sostenuto, «vogliono un'Unione politica capace di risolvere i loro problemi, ai quali Stati ed enti locali non sono in grado di fornire risposte». Per tale ragione, occorre lavorare «per un'Europa più politica, protesa a curare gli interessi della gente»; serve un impegno forte per la crescita economica, che genera occupazione, servono aiuti alle piccole e medie imprese nonché una riforma del bilancio e un'azione per affrontare l'importante questione dell'immigrazione. C'è inoltre bisogno, ha aggiunto, di una Costituzione che permetta di raggiungere questi obiettivi, semplifichi l'iter legislativo e garantisca la continuità di un'azione politica. Dicendosi convinto che nei prossimi sei mesi saranno compiuti passi avanti in questa direzione e si potranno adottare scelte positive per il futuro dell'Europa, ha quindi affermato che «la Costituzione non è morta; la sua entrata in vigore è un obiettivo fondamentale da perseguire».

L'attacco esterno, ha proseguito, è quello rappresentato dal terrorismo. Occorre difendersi rafforzando la cooperazione interna, mediante iniziative giudiziarie e di polizia ma soprattutto «mediante un'azione

politica che veda l'Unione protagonista di pace in Medio Oriente». La lotta al terrorismo, ha spiegato, «si combatte soprattutto in quella parte del mondo». In tale contesto, ha quindi affermato che la garanzia di sicurezza per Israele e la nascita di uno Stato palestinese «sono la chiave per il trionfo della libertà e della pace sulla violenza e il fondamentalismo».

Per concludere, il deputato si è rivolto al cancelliere affermando che «Forza Italia, con il Partito popolare europeo, condivide le proposte della Presidenza austriaca per rilanciare il ruolo dell'Europa e per riavvicinare le Istituzioni dell'Unione ai cittadini», e che potrà contare sul loro aiuto.

Nicola **ZINGARETTI** (PSE, IT) si è detto «confortato» dall'ascolto del programma, in primo luogo per la chiarezza di una frase pronunciata dal Cancelliere: "C'è bisogno di più Europa". Per il deputato non si tratta di una frase banale, perché «rappresenta il punto centrale di distinzione tra noi in questo momento». Ha quindi spiegato che c'è chi pensa che da questa fase di *empasse* si possa uscire solo con un salto in avanti nell'integrazione e nell'Europa politica, e chi si illude invece che si possano avere grandi progetti, grandi obiettivi riducendo le ambizioni, le risorse e le politiche europee. «Questo è un inganno, un trucco che abbiamo già visto, di chi nasconde in realtà altri obiettivi e di chi negli Stati membri non vuole assumersi le proprie responsabilità».

L'altra parola significativa, ha notato, è la parola "coerenza". Ha quindi chiesto al Cancelliere di aiutare il Parlamento a cambiare «quelle prospettive finanziarie frutto di egoismi e di paure nazionali che invece ucciderebbero l'Europa», a rilanciare il processo costituzionale per puntare a una maggiore integrazione e per far sì, nell'ambito delle possibilità offerte dai trattati, che si vada avanti comunque, con i paesi che intendono farlo, con le politiche indispensabili per l'Unione. Il deputato ha quindi concluso sostenendo di aver parlato di coerenza perché «sono proprio l'incoerenza e i proclami ascoltati a volte anche in questo Parlamento, ai quali non seguono fatti, a essere oggi i principali responsabili del distacco tra l'Europa e le sue istituzioni e i cittadini europei».

Replica della Presidenza

Wolfgang **SCHÜSSEL**, nelle considerazioni conclusive, ha posto l'accento sull'ampliamento e sulla priorità che deve essere accordata ai Balcani, sottolineando anche che il Kosovo è una storia di successo per l'Unione visto che il 90% delle forze di pace è europeo. Ha poi affermato che il problema del programma nucleare dell'Iran non deve essere affrontato con le minacce, ma con un messaggio politico chiaro. In merito alla politica energetica europea, ha ribadito la libertà di ogni Stato membro in merito alle fonti da privilegiare.

Il Cancelliere ha poi ricordato che in dieci anni non è stato realizzato nessun progetto delle reti transeuropee, ma i frutti dell'iniziativa dovrebbero presto maturare. Il tunnel del Brennero, ha aggiunto, potrebbe decongestionare il traffico pesante stradale. Riguardo alle attività della CIA in Europa, ha affermato di sostenere l'indagine del Consiglio d'Europa e di aver chiesto la collaborazione di tutti gli Stati membri perché «i diritti umani sono indivisibili». Il Presidente del Consiglio ha poi affermato che in Austria i diritti delle minoranze sono rispettati e vi è sempre maggiore integrazione.

Riguardo al mercato del lavoro, ha ricordato che i periodi transitori previsti nei trattati d'adesione erano condivisi da tutti e vanno rispettati. Infine, il Cancelliere ha ammesso che in sei mesi non è possibile modificare l'Unione però è possibile dare uno stimolo. Ad esempio, nell'ambito dei negoziati sulle prospettive finanziarie andranno valutate tutte le proposte, come quella che prevede un intervento della BEI nel finanziamento della ricerca. Nelle prossime settimane, ha concluso, la Presidenza disporrà di un mandato e si è detto certo che la ricerca e la competitività potranno beneficiare di maggiori fondi rispetto al passato, mentre le spese della PAC di Romania e Bulgaria saranno incluse nelle prospettive finanziarie.

Replica della Commissione

Il Presidente **BARROSO** ha sottolineato l'importanza di giungere ad un accordo sulle prospettive finanziarie in occasione del Vertice di primavera e, a tale proposito, si è detto certo che vi sia ancora un margine negoziale. Ha quindi rivolto un appello a favore di un atteggiamento realista ma ambizioso e responsabile per non compromettere l'avvio dei nuovi programmi strutturali. In seguito, ha sostenuto che esistono tutte le condizioni per ridare slancio alla crescita e all'occupazione.

Ricordando le quattro libertà fondamentali relative alla circolazione delle merci, dei capitali, dei servizi e delle persone, nonché l'importanza di completare il mercato unico, il Presidente ha affermato che l'Unione è anche un progetto politico e sociale. Le divergenze sul futuro dell'Europa sono notevoli, ha concluso, ma al Vertice di giugno potranno essere tracciate le linee direttrici per un nuovo consenso.

Riferimenti

Dichiarazione del Consiglio - Illustrazione del programma della Presidenza austriaca
Dibattito: 18.1.2006



VI. IL TESTO INTEGRALE DEL DISCORSO DEL CANCELLIERE *SCHÜSSEL* IN PARLAMENTO EUROPEO

Per opportuna conoscenza, riportiamo di seguito il discorso integrale (in versione inglese) presentato dal Cancelliere Wolfgang SCHÜSSEL il 18.01.2006 presso il Parlamento europeo :

Fonte :

http://www.eu2006.at/en/News/Speeches_Interviews/1801schuesselredeep.html

Speech by the President of the European Council, Federal Chancellor W. Schüssel

Presentation of the Austrian Presidency's programme

Ladies and gentlemen,

It is an honour and a pleasure for me to address the European Parliament. This Parliament is the product of an historic election. For the first time, 25 countries freely entered an election and chose their representatives. This Chamber represents the Populus Europaeus. This Parliament illustrates Europe's strength, its diversity, its ideas and experiences, its history and its histories, and its hope. The sound of Europe is not a solo instrument but an orchestra, like this Parliament. Europe is not monochrome but multicoloured, as is the logo of the Austrian Presidency. Its strength lies in diversity, the different identities making up the European identity. No country has lost, all countries have benefited from their accession to the Union. We have gained freedom, peace, security and opportunities to prosper.

Yet if everything is so marvellous - whence this noticeable scepticism on the part of many of its citizens? A precise analysis is needed to answer the question: the high points of 2004 were followed by a difficult phase in 2005. The negative results of the two constitutional referenda in France and the Netherlands, the arduous tug-of-war over the Financial Perspective, the terrorist attacks in some EU capitals and people's growing concern regarding further EU enlargement engendered a lack of confidence between the populations and the EU institutions.

It is precisely at this point that the Austrian Presidency wishes to make a start: at the end of the Presidency, public confidence in the EU, the mutual trust among Member States and their confidence in the Union and the trust among the institutions is to grow again. For this to happen, however, we need clarity regarding the important issues that exercise people.

The famous Austrian quantum physicist Anton Zeilinger drew my attention to an aspect of physics that I find very exciting: "The question is of the utmost importance. In quantum physics it is considerably more important than in daily life. Yet here too, it is the nature of the question that determines the quality of the reality." First of all, we must ask the right questions. These questions must be honest, and we must also be aware of the unpleasant aspects of many questions and not shy away from them. We cannot expect always to have the right answers immediately, and we must guard against quick shortcuts. That means listening. Europe must use and Europe must protect.

When we embarked on the Presidency at the beginning of 2006, the year opened with the traditional New Year concert in Vienna. The moment the Latvian conductor Maris Jansons took up the baton, the Russians cut gas supplies, first by 30% then by 50%. Federal Minister Martin Bartenstein then had the task of joining with the Ukrainian, Russian and European partners to find solutions. This showed us that more had to be done at European level to resolve a hitherto purely national issue such as energy supply. A greater European dimension is needed here.

Reducing dependence on one supplier, diversification, accumulating stocks and security of energy networks requires us to adopt a long-term perspective and not to strive for short-term gain. Long-term solutions for Europe are the only possible answer. But it is also a question of alternatives. Each country should be able to choose its energy sources. We in Austria have opted for nuclear freedom as our solution and we shall abide by it. Each country must be able

to keep its freedom to choose. However, we need European security standards, more investment in renewable energy and we must make full use of all possibilities that are important for us and the environment.

Security of energy supply will be an important topic for the spring summit. Here I would also thank the UK Presidency, which raised the issue at its informal summit at Hampton Court. We shall also work very closely with the Commission in this regard.

Avian influenza or the efforts to prevent Iran acquiring nuclear armaments are other topics: in these areas only a greater European dimension and European solidarity on the world stage can help.

Growth and jobs are the central issue for the forthcoming spring summit: the absence of employment prospects will increase the unease felt about Europe by citizens. Many feel that Europe is doing too little in this area.

The Member States have now presented their 25 reform programmes for greater growth and employment, which the Commission will now evaluate. We wish to achieve a mixture: verifiable voluntary commitment on the part of the 25 Member States, plus Commission recommendations, to enable us to move to a concrete implementation phase and achieve visible results. However, we must be clear about one thing: no politician can promise employment. That is dishonest. Nevertheless, we can create the right framework conditions for success. An EU budget of 1,045% of GNP does not enable us to create jobs, but we can set an example, we can establish voluntary commitments, we can place new topics on the European agenda.

The central issue is the promotion of small and medium-sized enterprises: the SMEs have long complained of having too little access, too little information and too little capital. They are, if anything, the only real engine for job creation in Europe, they are the generators. They are a sleeping giant. We must awaken this sleeping giant. The SMEs need better access to capital, to research and development and to funds from regional aid and structural programmes. The Better Regulation project also has an important role to play here in reducing red tape for the SMEs.

The European social partners provide Europe with a further major source of energy. On the basis of Austria's experience, I can assure you that democracy and market economy only function with social partners who are free, strong and independent. Of course, you can't do

without discussions; not in a democracy. Indeed, a free discussion often gives a debate a real boost. At this juncture I would like to invite the European social partners to take part in the debates I mentioned. I have already had constructive talks with the ETUC and UNICE.

As far as the services Directive is concerned: the European Parliament has been discussing it for several months now. With over 1 000 requests for amendments, you can imagine just how difficult it is to combine the opening of such a large share of the market with the necessary safeguards. I am in favour of a determined fight against social dumping and for the protection of public services. A balance must be found between opening the market and protection. In this battle, I would like to have the social partners on our side.

However, the key to everything is sufficient growth. The spring summit must therefore focus primarily on impulses to stimulate growth. Even the expansion of the EU, if done properly, can increase growth. If we can achieve 3 % growth with 1 % growth in employment, we can halve the current number of unemployed persons in Europe - 19 million - within five years. If we also raise the level of qualifications and achieve greater flexibility, we can achieve this goal. Besides, in the global competition with the USA, Japan and China we cannot afford to do otherwise.

The financial perspective is a very important subject for the Commission, the Council and the European Parliament. We seek and need your cooperation in the European Parliament. The financial perspective, which covers seven years, provides security and makes it possible to plan ahead. I know that many people within the EP are not satisfied with the outcome of the Council, which was achieved with considerable difficulty. But I would also say that anyone who wants more research, for example, must look to the national budgets. If we achieved the goal which was set, of 3% of the national budget of each Member State for expenditure on research, an additional EUR 300 billion would be available for research. I want to be clear: we will reach our limits if we keep imposing new tasks on our national budgets. If we carry on like this, the present financial perspective could be our last.

I am now going to say something that not all of you will agree with: Europe needs more self-financing. We cannot continue to carve everything that we need for Europe out of the national budgets. It could end in that uncomfortable tension between net payers and net recipients. Greater self-financing is maybe not popular, but necessary. The President of the Commission, Mr Barroso, also takes a similar view. The Commission must put all of these aspects on the table in its 2008/9 review. We cannot have a situation where short-term financial speculation is

entirely exempt from taxation, or where air or ship transport are entirely exempt from taxation. I would ask the Commission to include these topics in its review. I would also ask the European Parliament to back me up: those who want a strong Europe cannot shy away from this subject.

The Commissioner for External Relations, Ms Benita Ferrero-Waldner, and Javier Solana often have to go cap in hand collecting money for the highly urgent tasks which Europe has to carry out in the world, because we lack the courage to discuss these matters honestly.

The new Europe also needs a new sense of unity among the institutions. The ongoing bickering between the institutions makes no sense. We are all in the same boat and have to row in the same direction. I subscribe to the words: Not head-to-head confrontation, but hand-in-hand cooperation. We also have to listen when citizens complain of waste and abuse. We need to have an independent control and increased transparency when the Council acts as legislator. The allocation of subsidies could also be made public. After all, we are handing out European tax money.

We have to listen to people when they ask: what about social protection? Social cohesion? Protecting the vulnerable members of society? Jacques Delors made an important statement: "Finding a balance between the market and social policy means recognising social issues as a development factor and not as a by-product of the market economy".

We also need to have the discussion on the European Constitution by the June summit. We have been asked to hold a debate during a period of reflection, together with the Commission, the European Parliament, the national parliaments and, of course, the general public. Your Constitutional Affairs Committee has drawn up a very good and balanced decision, which I am taking very seriously. This discussion must not be an elite discussion. European citizens desperately want to be involved. It is not just about a text. It is about a great deal more: our identity, what unites us, what keeps us together? It is also about distributing tasks in a fair way: what should Europe be able to do, and what must she be able to do? The people who want to solve the major issues must have their hands free to take the initiative. The much-used concept of subsidiarity comes into play here: Europe must hand over the small tasks so that her hands are free for the big tasks.

It is also about Europe's borders, the limits which are the criteria for her expansion. These borders cannot be drawn by surveyors and geographers, it is a political issue. It is also about Europe's visibility in the world and within Europe itself. Europe should not only meet in Brussels and Strasbourg, but also at her borders. As the current Presidency we have seen how interesting it is for the citizens to see and understand that Europe is going out and about and is a tangible entity.

It is also about the European way of life. I have never understood why the USA can boast about the American way of life, while we Europeans never have the confidence to refer to our own way of life with pride: peace, democracy and solidarity are not self-evident and come at a price.

By June we want to present a Roadmap and wholeheartedly welcome controversial contributions to the debate. Martin Buber said: "All men are called to achieve something in the world". It is also particularly true of Europe. Europe is team work. We are building on the foundations laid by the British and will chair together with the Finns. We want to be a reliable partner for the European Parliament and the Commission and are hoping that you will support us. Thank you very much and good luck!

Per opportuna informazione, riportiamo inoltre i link alle versioni francese e tedesca dello stesso discorso inaugurale del Cancelliere austriaco :

Versione francese

http://www.eu2006.at/fr/News/Speeches_Interviews/1801schuesselredeep.html?null

Versione tedesca

http://www.eu2006.at/de/News/Speeches_Interviews/1801schuesselredeep.html?null



V. CALENDARIO DELLE ATTIVITA' DELLA PRESIDENZA AUSTRIACA

LINK AL CALENDARIO INTERATTIVO DEL SITO DELLA PRESIDENZA AUSTRIACA

http://www.eu2006.at/en/Meetings_Calendar/index.html?null

LINK ALLA LISTA PREDISPOSTA DAL CONSIGLIO UE IN MERITO ALLE ATTIVITA' DEL SEMESTRE DI PRESIDENZA AUSTRIACA

http://ue.eu.int/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/fc/87890.pdf

LINK AL CALENDARIO DEI DIBATTITI PUBBLICI CHE SI TERRANNO SOTTO PRESIDENZA AUSTRIACA

http://ue.eu.int/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/fr/fc/88138.pdf

LINK AL CALENDARIO DELLE RIUNIONI DEI “*COREPER I e II*” (COMITATI DEI RAPPRESENTANTI PERMANENTI PRESSO L'UE)

http://ue.eu.int/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/fc/87869.pdf (Parte 1)

http://ue.eu.int/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/fc/87843.pdf (Parte 2)

LINK ALLA LISTA DELLE PROPOSTE LEGISLATIVE, APPROVATE TRAMITE PROCEDURA DI CO-DECISIONE, RIGUARDANTI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO APERTE AL PUBBLICO

<http://ue.eu.int/ueDocs/newsWord/en/fc/88181.doc>



VI. LE FONTI

- Sito ufficiale della Presidenza austriaca del Consiglio dell'UE :

Link alla versione inglese del sito :

<http://www.eu2006.at/en/index.html?null>

Link alla versione francese del sito :

<http://www.eu2006.at/fr/index.html?null>

Link alla versione tedesca del sito :

<http://www.eu2006.at/de/index.html?null>

- Sito del Consiglio dell'Unione europea :

http://ue.u.int/cms3_fo/showPage.ASP?lang=it

- Sito del Parlamento europeo :

http://www.europarl.eu.int/news/public/default_it.htm?redirection



***VII. TESTO INTEGRALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO
DEL CONSIGLIO PER IL 2006 – AUSTRIA E FINLANDIA
(Versione italiana)***

- Cfr. Pagina Seguente -



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 5 dicembre 2005 (08.12)
(OR. EN)**

15216/05

POLGEN 44

NOTA

delle	Delegazioni austriaca e finlandese
alle	Delegazioni
Oggetto:	Progetto di programma operativo del Consiglio per il 2006 presentato dalle future presidenze austriaca e finlandese

Si allega per le delegazioni il progetto di programma operativo del Consiglio per il 2006 presentato dalle future presidenze austriaca e finlandese.

SOMMARIO

1.	FUTURE PROSPETTIVE FINANZIARIE	8
2.	TRATTATO COSTITUZIONALE	8
3.	PIÙ CRESCITA E PIÙ OCCUPAZIONE - RILANCIO DELLA STRATEGIA DI LISBONA	8
4.	QUADRO ECONOMICO GENERALE/CORDINAMENTO DELLE POLITICHE	9
	<i>Patto di stabilità e crescita</i>	9
	<i>Eventuale aggiornamento degli indirizzi di massima per le politiche economiche</i>	9
	<i>Allargamento della zona euro</i>	10
	<i>Riesame delle misure transitorie</i>	10
	<i>Fornire adeguate risorse finanziarie UE</i>	10
	<i>Finanziamento delle reti transeuropee dei trasporti e dell'energia</i>	11
	<i>Mandato di prestito della BEI</i>	11
	<i>Statistiche</i>	11
5.	RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ	12
	<i>Migliore regolamentazione</i>	12
	<i>Innovazione e impresa</i>	13
	<i>Ricerca</i>	15
	<i>Istruzione</i>	15
	<i>Diritti di proprietà intellettuale</i>	16
6.	SVILUPPARE UN AUTENTICO MERCATO INTERNO	17
	<i>Servizi</i>	17
	<i>Libera circolazione delle merci</i>	17
	<i>Servizi finanziari</i>	18
	<i>Fiscalità</i>	18
	<i>Diritto societario</i>	19
	<i>Armonizzazione tecnica</i>	19
	<i>Fertilizzanti</i>	19
	<i>Prodotti alimentari</i>	20
	<i>Consumatori</i>	20
	<i>Dogane</i>	20

7.	SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE, ENERGIA, TRASPORTI, POLITICA CHIMICA	21
	<i>Società dell'informazione e comunicazioni elettroniche</i>	21
	<i>Energia</i>	22
	<i>Trasporti</i>	24
	<i>Politica in materia di sostanze chimiche</i>	27
8.	OCCUPAZIONE, DIRITTO DEL LAVORO, POLITICA SOCIALE, SANITÀ E PARITÀ DI GENERE	28
	<i>Occupazione</i>	28
	<i>Diritto del lavoro, salute e sicurezza sul luogo di lavoro</i>	28
	<i>Politica sociale</i>	29
	<i>Sanità</i>	30
	<i>Parità di genere e non discriminazione</i>	30
	<i>Gioventù, cultura e audiovisivi</i>	31
9.	AMBIENTE	32
	<i>Lavori legislativi in corso</i>	34
	<i>Cambiamenti climatici</i>	34
	<i>Biodiversità</i>	34
	<i>Tecnologie ambientali</i>	35
	<i>Governance ambientale globale</i>	35
10.	SVILUPPO SOSTENIBILE	35
11.	POLITICA AGRICOLA COMUNE/PESCA	36
12.	SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA	40
13.	ALLARGAMENTO	45
14.	RELAZIONI ESTERNE	45
15.	DIRITTI UMANI	57

Introduzione

Elementi generali

Il presente programma illustra i principali obiettivi dei lavori del Consiglio nel 2006 ed è stato redatto dalle future presidenze austriaca e finlandese in base al programma pluriennale relativo al periodo 2004-2006. Recenti dibattiti hanno sottolineato quanto sia importante che l'Unione si concentri su questioni che rivestono interesse per la vita quotidiana dei cittadini. Le due presidenze opereranno in stretta sinergia per assicurare che l'attività del Consiglio nel 2006 contribuisca al benessere economico e sociale, alla protezione dell'ambiente, alla libertà e alla sicurezza dei cittadini europei e al rafforzamento del ruolo dell'Unione del mondo. Si proseguirà il lavoro già in corso su una serie di priorità fondamentali allo scopo di garantire che l'UE risponda con successo alle sfide e alle opportunità della globalizzazione.

A tal fine le presidenze coopereranno con tutti gli Stati membri nell'ambito del Consiglio, così come con il Parlamento europeo e la Commissione, per accrescere l'efficacia globale e la continuità dell'azione dell'Unione. Sia l'Austria che la Finlandia saranno particolarmente attente al regolare ed efficiente funzionamento del Consiglio e a garantire la massima trasparenza nell'esercizio delle funzioni della presidenza.

Il dibattito sul futuro dell'unione europea

Nella riunione del giugno 2005 il Consiglio europeo ha deciso di dare avvio a un periodo di riflessione sul futuro dell'Europa che coinvolgerà sia gli Stati membri, mediante dibattiti a livello nazionale, sia le istituzioni dell'Unione europea. Uno degli obiettivi principali è quello di stimolare un ampio dialogo per individuare le problematiche ed i settori di intervento in cui l'azione dell'Unione appare necessaria per rispondere alle sfide che l'Europa dovrà affrontare in futuro. Il dibattito dovrebbe inoltre incentrarsi sulla ricerca di modi per far sì che l'adozione di decisioni possa avvenire al livello più basso possibile pur garantendo efficacia all'azione intrapresa. Inoltre si dovrebbe continuare a discutere dello stile di vita europeo e dei suoi valori.

Il Consiglio europeo di giugno ha stabilito che nel primo semestre del 2006 si procederà ad una valutazione generale dei dibattiti svolti a livello nazionale. La relazione interinale sul periodo di riflessione presentata al Consiglio europeo del dicembre 2005 costituisce un utile punto di partenza per la suddetta valutazione. Sulla scorta di tale relazione e tenuto conto del dibattito tuttora in corso, il Consiglio europeo di giugno farà un bilancio del processo di riflessione, nell'intento di precisare le prospettive per il futuro e stabilire come procedere. A seconda dei risultati di tale bilancio, le due presidenze assicureranno che nel resto dell'anno sia dato un seguito adeguato alla questione.

Futuro finanziamento dell'Unione

Le attuali prospettive finanziarie scadono alla fine del 2006. [L'accordo raggiunto dal Consiglio europeo nel dicembre 2005 stabilisce il quadro per il finanziamento dell'Unione del prossimo periodo finanziario.] Tale accordo deve ora essere tradotto nei necessari strumenti giuridici. Spetterà alle due presidenze assicurare che tali atti giuridici siano adottati al più presto in modo da costituire la base del finanziamento delle politiche dell'Unione nel periodo 2007-2013.

Lavorare per la crescita e l'occupazione

La strategia di Lisbona elaborata nel 2000 continua ad essere determinante per aiutare l'Unione europea e gli Stati membri a rispondere alle sfide dell'invecchiamento e della globalizzazione. Assicurare questa risposta sarà una delle principali priorità dell'Unione nel prossimo quinquennio. Nel 2005 la strategia di Lisbona è stata adattata in modo da contribuire a fronteggiare la sfida fondamentale rappresentata dalla promozione della crescita e dell'occupazione nel quadro dell'obiettivo generale, vale a dire quello di rendere più competitiva l'economia europea e assicurare la sostenibilità del modello sociale europeo.

Nel 2006 si porrà l'accento sulle iniziative volte a garantire il successo del nuovo sistema di governance, e in particolare sull'attuazione dei primi programmi nazionali di riforma, elaborati e negoziati con le parti interessate competenti, nonché di azioni a livello dell'Unione che fungano da complemento dei programmi nazionali. Il Consiglio intende valutare i progressi realizzati nel quadro multilaterale già delineatosi. Verranno compiuti ulteriori sforzi per spiegare al pubblico la necessità delle riforme.

In futuro l'attività a livello dell'UE dovrebbe concentrarsi su misure che favoriscono la crescita e l'occupazione. Le presidenze presteranno particolare attenzione al completamento del mercato interno, in particolare per i servizi, le telecomunicazioni, l'energia e i servizi finanziari, quale elemento essenziale per la promozione del dinamismo economico in Europa. Verrà inoltre dato particolare rilievo alla promozione di un regime di sostegno per la ricerca e lo sviluppo e alla creazione di un ambiente che incoraggi le innovazioni e rafforzi l'economia e le competenze basate sulla conoscenza. Si porrà l'accento sull'attrattiva e sulla qualità della vita lavorativa come mezzo per accrescere il tasso di occupazione.

Nell'intento di rafforzare la competitività dell'Unione, si considererà altamente prioritaria l'attuazione del programma per il miglioramento della regolamentazione.

Sviluppo sostenibile

Uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ecologico è un obiettivo chiave delle politiche e delle azioni dell'Unione. La strategia dell'Unione per lo sviluppo sostenibile verrà rinnovata dal Consiglio europeo del giugno 2006. L'Unione europea proseguirà la lotta contro i cambiamenti climatici a livello sia internazionale che comunitario.

Rafforzamento dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia

Assicurare la libertà, la sicurezza e la giustizia è una delle questioni che più stanno a cuore ai cittadini europei. Il programma dell'Aja adottato nel 2004 definisce il quadro per rispondere a tali preoccupazioni. L'attuazione del programma sarà dunque una delle priorità per il 2006.

Si concentreranno gli sforzi sull'attuazione degli aspetti esterni del programma, sull'intensificazione delle iniziative dell'Unione per contrastare il terrorismo e le forme gravi di criminalità, sul miglioramento degli scambi di informazioni pertinenti, sulla promozione del riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie e sulla definizione di una politica comune in materia di asilo, così come su una gestione comune delle migrazioni. Il riesame intermedio del programma dell'Aja, basato sulla relazione di valutazione della Commissione, offre l'opportunità di fare un bilancio del programma e di valutare le possibili modifiche da apportarvi per una più efficace realizzazione degli obiettivi che si prefigge.

Nel corso dell'anno saranno prese ulteriori misure al fine di estendere la libera circolazione delle persone aggiornando il sistema d'informazione Schengen ed effettuando una valutazione generale volta a stabilire se i nuovi Stati membri soddisfino o meno le condizioni per la piena applicazione dell'acquis di Schengen.

Preparazione dell'allargamento dell'Unione

L'allargamento consente di estendere la stabilità e la prosperità dell'Unione ad un numero sempre maggiore di paesi europei. È dunque importante sia per l'Unione che per gli Stati aderenti che il processo di adesione si svolga nelle condizioni migliori possibili.

Nel 2006, nel quadro dei preparativi per l'adesione della Bulgaria e della Romania prevista per il 2007, si intensificherà la verifica dei progressi realizzati da tali paesi. Proseguiranno inoltre i negoziati di adesione con la Croazia e da Turchia conformemente alle strutture di negoziazione concordate.

Rafforzamento del ruolo dell'Unione nel mondo

L'Unione, con quasi mezzo miliardo di abitanti, scambi che rappresentano un quarto del commercio mondiale ed aiuti allo sviluppo che ne fanno il principale donatore del mondo, ha un ruolo di rilievo da svolgere sulla scena internazionale. I principali obiettivi dell'Unione nel settore delle relazioni esterne sono il rafforzamento della sicurezza, della stabilità e della democrazia e la riduzione della povertà, soprattutto in Africa, affrontando altre cause profonde di instabilità e contribuendo ad un'efficace sistema multilaterale. Nel 2006 l'Unione continuerà a perseguire tali obiettivi utilizzando in modo coerente e integrato i vari strumenti disponibili.

Nel corso dell'anno si terrà una serie di importanti incontri al vertice. Tali incontri consentiranno all'Unione di consolidare i suoi partenariati strategici sia con gli Stati Uniti e la Russia, sia con i paesi latino americani e caraibici ed i partner asiatici dell'ASEM. L'Unione concentrerà inoltre gli sforzi per assicurare la stabilità al di là delle sue frontiere perseguendo la politica di stabilizzazione con i Balcani occidentali, sviluppando le sue relazioni con i vicini orientali e mediterranei grazie ad una più solida politica europea di vicinato e rafforzando la dimensione settentrionale. Nel 2006 l'Unione lavorerà inoltre assieme ai suoi partner per conseguire dei risultati nei negoziati commerciali nel quadro dell'agenda di Doha per lo sviluppo.

1. FUTURE PROSPETTIVE FINANZIARIE

P.M. [in caso di accordo nel dicembre 2005, negoziazione/adozione di un nuovo accordo interistituzionale e messa a punto di proposte legislative aventi implicazioni finanziarie]

2. TRATTATO COSTITUZIONALE

Nel giugno 2005, a seguito delle discussioni sul processo di ratifica del trattato costituzionale, i Capi di Stato o di governo hanno convenuto sulla necessità di organizzare dibattiti nazionali nel quadro di un periodo di riflessione, di procedere ad una valutazione globale di tali dibattiti nel primo semestre del 2006 e di decidere l'iter da seguire. Saranno intrapresi i preparativi necessari per consentire la realizzazione di tale valutazione che, in base ai risultati dati, sarà oggetto di un seguito adeguato nel corso del secondo semestre del 2006.

3. PIÙ CRESCITA E PIÙ OCCUPAZIONE - RILANCIO DELLA STRATEGIA DI LISBONA

Far fronte alle sfide poste dalla globalizzazione e dai mutamenti demografici resta una delle priorità dell'agenda europea nel 2006. Nel marzo 2005 il Consiglio europeo ha confermato la validità della strategia di Lisbona e convenuto che essa debba incentrarsi sulla promozione di una crescita economica sostenibile e sulla creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità. L'Europa deve infatti rinnovare le basi della sua competitività, aumentare il suo potenziale di crescita e la sua produttività e rafforzare la coesione sociale, puntando principalmente sulla conoscenza, l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano. Pertanto la strategia, che si basa su un approccio di partenariato, va ora efficacemente attuata in tutte le sue dimensioni.

Nel quadro del rilancio sono stati approvati nel giugno 2005 i nuovi orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), che constano degli indirizzi di massima per le politiche economiche e degli orientamenti in materia di occupazione. Il riformato quadro di governance migliorerà le condizioni necessarie per conseguire reali progressi a livello sia di Stati membri che di Comunità. Sarà necessario un forte impegno politico a realizzare le azioni contenute nei programmi nazionali di riforma e nel programma comunitario di Lisbona.

Basandosi sui progressi conseguiti dalle precedenti presidenze e sulla prima relazione annuale della Commissione sull'andamento dei lavori, le presidenze promuoveranno la strategia di Lisbona nel Consiglio europeo e nelle pertinenti formazioni del Consiglio. Pur promuovendo le condizioni macroeconomiche favorevoli alla stabilità e alla crescita sostenibile, le presidenze si adopereranno al massimo per conseguire progressi concreti nei settori chiave della strategia di Lisbona (ossia, politica strutturale/microeconomica e politica occupazionale) e in altri settori che contribuiscono alla sua positiva attuazione (ved. capitoli 4-9).

4. QUADRO ECONOMICO GENERALE/CORDINAMENTO DELLE POLITICHE

PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA

Il Consiglio proseguirà l'attuazione del patto di stabilità e crescita in base alla relazione del Consiglio del 20 marzo 2005, dei nuovi regolamenti adottati dal Consiglio il 27 giugno 2005 e del codice di condotta riveduto messo a punto dal Comitato economico e finanziario nell'autunno 2005. Il 2006 sarà un anno determinante per vari Stati membri che dovranno provvedere a contenere i rispettivi disavanzi di bilancio, conformemente alle raccomandazioni già formulate dal Consiglio.

EVENTUALE AGGIORNAMENTO DEGLI INDIRIZZI DI MASSIMA PER LE POLITICHE ECONOMICHE

Il Consiglio riesaminerà, in stretta collaborazione con la Commissione, l'attuazione degli indirizzi di massima per le politiche economiche e deciderà in merito agli eventuali aggiornamenti da apportare. Questo esercizio si svolge per la prima volta nel quadro degli orientamenti integrati e sulla base dei programmi nazionali di riforma che tutti gli Stati membri devono elaborare. I lavori si incentreranno sui principali pilastri della politica economica e fiscale in Europa: assicurare finanze pubbliche orientate alla stabilità, migliorarne la sostenibilità e qualità e accelerare le riforme economiche e strutturali. Il Consiglio ECOFIN preparerà il testo finale delle eventuali revisioni proposte degli indirizzi di massima per le politiche economiche e lo presenterà al Consiglio europeo di primavera assieme al documento sui punti chiave.

ALLARGAMENTO DELLA ZONA EURO

La Commissione e la Banca centrale europea hanno reso noto che, nel giugno 2006, trasmetteranno relazioni sulla convergenza concernenti gli Stati membri che beneficiano di una deroga. Alcuni Stati membri hanno già dichiarato pubblicamente di essere interessati ad adottare l'euro a decorrere dal 2007. Le due presidenze assicureranno che venga effettuato quanto prima un esame approfondito basandosi sui criteri pertinenti, quali la stabilità degli sviluppi macroeconomici ed un livello elevato di convergenza sostenibile.

RIESAME DELLE MISURE TRANSITORIE

Il Consiglio esaminerà una relazione della Commissione sull'applicazione, da parte degli Stati membri, delle misure nazionali che disciplinano l'accesso dei cittadini ungheresi, lettoni, polacchi, slovacchi, cechi, estoni, sloveni e lituani ai rispettivi mercati del lavoro, come previsto negli allegati V, VI, VIII, IX, X, XII, XIII e XIV dell'Atto di adesione all'Unione europea del 2003.

FORNIRE ADEGUATE RISORSE FINANZIARIE UE

Per quanto riguarda il bilancio dell'UE per il 2007, le due presidenze attueranno il nuovo quadro finanziario e gli orientamenti di bilancio stabiliti dal Consiglio. Inoltre, durante la preparazione del bilancio 2007 si cercherà di utilizzare al meglio tutte le informazioni pertinenti sull'attuazione del bilancio 2006 e sul rispetto dei principi di bilancio del nuovo regolamento finanziario. I risultati delle valutazioni e le schede di attività saranno presi in considerazione per migliorare la procedura di bilancio dell'UE. Verrà ulteriormente sviluppata la procedura di concertazione con il Parlamento europeo. Infine, il controllo e la lotta contro le frodi costituiranno un importante aspetto dei lavori del Consiglio per l'ulteriore miglioramento della gestione finanziaria.

FINANZIAMENTO DELLE RETI TRANSEUROPEE DEI TRASPORTI E DELL'ENERGIA

Il Consiglio dovrebbe adottare il regolamento che fissa le norme generali per la concessione di un contributo finanziario della Comunità nel settore delle reti transeuropee dei trasporti e dell'energia. La proposta mira ad offrire una gestione più efficiente del contributo finanziario della Comunità e a fungere da catalizzatore per la realizzazione della rete transeuropea delle infrastrutture. Essa stimolerà gli scambi e promuoverà il mercato unico, rafforzerà la coesione e contribuirà allo sviluppo sostenibile. Il regolamento, che dovrebbe entrare in vigore all'inizio del 2007, potrebbe essere adottato prima di luglio 2006.

MANDATO DI PRESTITO DELLA BEI

Il Consiglio adotterà una nuova decisione del Consiglio che accorda alla Banca europea per gli investimenti una garanzia della Comunità in caso di perdite dovute a prestiti a favore di progetti realizzati al di fuori della Comunità (Europa centrale ed orientale, paesi mediterranei, America Latina ed Asia, Sudafrica). La Commissione dovrebbe trasmettere la proposta nel corso del primo semestre 2006. Tale mandato rinnovato stabilirà gli importi delle garanzie da assegnare alle diverse zone geografiche d'intervento della BEI. Esso potrebbe includere anche la copertura di nuove zone geografiche nella prospettiva dell'allargamento e della nuova politica di vicinato. Il regolamento dovrebbe essere adottato prima della fine del 2006 per entrare in vigore all'inizio del 2007.

STATISTICHE

In campo statistico le due presidenze proseguiranno i lavori in base alle iniziative attualmente in fase di negoziazione o in progetto, riguardanti tra l'altro l'utilizzo delle statistiche dei prezzi per le parità del potere d'acquisto, la nomenclatura statistica delle attività economiche nell'UE, le statistiche strutturali sulle imprese e la trasmissione dei dati dei conti nazionali. Le due presidenze considerano inoltre prioritarie l'attuazione del codice delle statistiche europee e la riduzione dell'onere amministrativo e regolamentare gravante sulle autorità statistiche nazionali.

5. RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ

Le due presidenze cercheranno di contribuire a creare condizioni propizie alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro. A tal fine, proseguiranno i lavori su una migliore regolamentazione e sulle politiche concernenti il mercato interno, l'innovazione, l'impresa, la ricerca, l'istruzione e la formazione, tutti elementi che sono stati riconosciuti vitali per il rilancio della strategia di Lisbona. Il Consiglio "Competitività" dovrà imprimere un maggiore impulso all'Unione europea verso la crescita e l'occupazione contribuendo efficacemente all'esito favorevole della strategia di Lisbona.

Il Consiglio si concentrerà sulle sue responsabilità giuridiche nei settori chiave, sul suo ruolo orizzontale rispetto alle normative che producono effetti importanti sulla competitività e sulle questioni politiche di tipo microeconomico e strutturale inerenti al rilancio della strategia di Lisbona. Per questi motivi il Consiglio intende preparare un documento sugli aspetti chiave delle sue principali priorità.

MIGLIORE REGOLAMENTAZIONE

Le due presidenze, in stretta cooperazione con la Commissione e il Parlamento europeo, porteranno avanti l'agenda della riforma della regolamentazione, come previsto, tra l'altro, dalla dichiarazione comune sulla riforma della regolamentazione.

Le presidenze promuoveranno **l'uso orizzontale delle valutazioni d'impatto** nel processo legislativo e appoggeranno gli sforzi della Commissione per affinare ulteriormente le sue procedure di valutazione d'impatto, rafforzando la dimensione "competitività" e prendendo in considerazione un metodo europeo per misurare gli oneri amministrativi, pur restando impegnate verso l'obiettivo di promuovere la sostenibilità ambientale e la coesione sociale. In questo contesto, seguiranno da presso **la valutazione esterna del sistema di valutazione d'impatto della Commissione** che sarà avviata all'inizio del 2006.

In stretta cooperazione con la Commissione, le presidenze porteranno avanti il riesame della normativa europea vigente, dando impulso all'avanzamento dell'**agenda relativa alla semplificazione**. In questo contesto, cercheranno anche di migliorare i metodi di lavoro per le proposte di semplificazione. Sulla base dei lavori avviati durante la Presidenza del Regno Unito, le presidenze si sforzeranno di raggiungere un accordo sulla riforma della procedura di comitato, nell'intento di arrivare a un maggiore coinvolgimento del Parlamento europeo.

INNOVAZIONE E IMPRESA

Entrambe le presidenze lavoreranno perché si adottino, entro il 2006, una decisione definitiva sul programma quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013). Questo programma, volto a stimolare maggiori investimenti nell'innovazione, specialmente per le PMI, è strettamente legato ad altre politiche (energia, tecnologie dell'informazione, ricerca e ambiente).

Nel settore "**Innovazione e impresa**", il Consiglio terrà nella debita considerazione le seguenti iniziative, che saranno probabilmente lanciate o proseguite nel corso del 2006:

- comunicazione sul quadro normativo per l'industria automobilistica (CARS 21);
- nuovi aspetti della politica per le PMI per la crescita e i posti di lavoro;
- nuova comunicazione sulla politica industriale;
- piano d'azione per la ricerca e l'innovazione.

Il Consiglio "Competitività" discuterà l'attuazione della Carta europea per le piccole imprese, in cui si riconosce l'importante ruolo delle piccole imprese nel creare crescita e occupazione. Le discussioni si baseranno sulle informazioni fornite dagli Stati membri nei loro programmi nazionali di riforma, seguendo un sistema di notifica semplificato. In base alla nuova strategia di Lisbona, la Commissione intende integrare in un unico **pacchetto "Competitività"** la relazione sulla competitività, il quadro di valutazione dell'innovazione e il quadro di valutazione della politica delle imprese. Ciò dovrebbe consentire una valutazione globale, durante la seconda metà del 2006, sul funzionamento della strategia e dovrebbe servire di base per le discussioni preparatorie per delineare gli elementi da sottoporre al Consiglio di primavera del 2007.

Le presidenze discuteranno gli aspetti del turismo collegati alla crescita e all'occupazione. I punti principali saranno le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il turismo e la cultura.

Nel settore degli **appalti pubblici**, il Consiglio avvierà i lavori sulla proposta di una nuova direttiva sui mezzi di ricorso negli appalti pubblici, attesa nel 2006, finalizzata a garantire procedure efficaci e tempestive di revisione per gli appalti pubblici negli Stati membri. Possono inoltre iniziare i lavori su una comunicazione della Commissione concernente i partenariati pubblici-privati e gli appalti per la difesa.

Nel settore della **concorrenza e degli aiuti di Stato**, il Consiglio continuerà o inizierà i lavori sulla proposta di **revisione del regolamento n. 4056/86 del Consiglio**, relativo all'applicazione delle regole di concorrenza ai trasporti marittimi.

Benché le questioni relative agli **aiuti di Stato** siano soggette solo limitatamente alle deliberazioni del Consiglio, il piano d'azione della Commissione sugli aiuti di Stato contiene due punti che interessano il Consiglio: la modifica del regolamento n. 994/98, regolamento di applicazione per le esenzioni di blocchi (2005-2006), e la modifica del regolamento n. 659/99, regolamento di procedura (2002-2008). Si darà elevata priorità alla soluzione di questi punti in modo rapido e conforme al calendario fissato nel piano d'azione della Commissione sugli aiuti di Stato, lasciandosi guidare dai principi di ridurre l'onere amministrativo per il controllo degli aiuti di Stato e di consentire alla Commissione di concentrarsi sui casi che presentano un'effettiva distorsione della concorrenza.

Entrambe le presidenze riconoscono il ruolo importante che può svolgere in Europa la **politica spaziale**, in termini di politica industriale e innovativa. Si proseguiranno attivamente i lavori sull'ulteriore sviluppo e attuazione di una politica spaziale europea generale, sulla base dell'accordo quadro CE/ESA. Grazie a ulteriori sessioni del Consiglio "Spazio" nel 2006, sarà possibile continuare i progressi, tenendo debitamente conto delle attività di ricerca spaziale proposte nel 7° programma quadro e dell'attuazione dei sistemi Galileo e GMES.

RICERCA

Le presidenze faranno tutto il possibile, in stretto collegamento con il Parlamento europeo, per garantire un tempestivo lancio del **7° programma quadro di ricerca e sviluppo**. Per evitare ogni vuoto giuridico tra il presente programma quadro, che scade alla fine del 2006, e il nuovo, tutte le decisioni riguardanti entrambi i programmi quadro in senso stretto e le decisioni attuative che li accompagnano (programmi specifici, regole di partecipazione, Centro comune di ricerca e attività previste ai sensi degli articoli 169 e 171 del trattato CE) devono essere prese ben prima della fine del 2006.

Entrambe le presidenze continueranno a sorvegliare e a incoraggiare l'attuazione del **terzo piano d'azione**. Questo processo seguirà le discussioni del Consiglio sull'argomento, che si svolgeranno verso la fine del 2005.

Per quanto riguarda **il reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER)** da costruire a Cadarache in Francia, si attende che la Commissione presenti all'inizio del 2006 le sue proposte per la conclusione di un accordo internazionale tra le parti partecipanti e per l'istituzione di un ente giuridico europeo. Le presidenze si adopereranno per una rapida adozione di tali proposte.

ISTRUZIONE

La relazione intermedia comune sull'istruzione e la formazione per il 2010 sarà completata nella prima metà del 2006. In questo contesto, le presidenze mireranno a potenziare gli obiettivi strategici del processo: qualità, efficienza ed efficacia dell'istruzione e accesso all'istruzione. Promuoveranno inoltre un approccio integrato alla cooperazione nel campo dell'istruzione e della formazione, comprendente metodi di lavoro efficienti.

Il Consiglio si adopererà per l'adozione definitiva del **programma d'azione integrato nel campo dell'apprendimento permanente (2007-2013)**, in vista del suo tempestivo avvio all'inizio del 2007.

Le presidenze rafforzeranno **la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale**. Il Consiglio dovrebbe adottare delle conclusioni sull'istruzione e formazione professionale nella seconda metà del 2006. La Presidenza finlandese intende organizzare una conferenza di verifica nel dicembre 2006.

Le due presidenze cercheranno di giungere all'adozione definitiva della Carta europea di qualità per la mobilità e della raccomandazione del Consiglio e del Parlamento europeo relativa alle competenze fondamentali per l'apprendimento permanente. Esse lavoreranno sull'indicatore europeo di competenza linguistica e sul quadro europeo delle qualifiche.

Subordinatamente ai lavori preparatori della Commissione, il Consiglio potrà mettere all'ordine del giorno una raccomandazione sulla qualità della formazione degli insegnanti.

DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Le presidenze esploreranno le possibilità di progresso verso una soluzione in merito al **brevetto comunitario**, in modo da ottenere nell'UE un sistema brevettuale efficace, vantaggioso sotto il profilo dei costi e di semplice uso per l'utente.

Le presidenze si adopereranno per trovare una soluzione di compromesso sulla proposta intesa a modificare **la direttiva "Disegni"** per i componenti di prodotti complessi. I lavori proseguiranno sulla base della raccomandazione della Commissione sulla gestione collettiva dei diritti d'autore. Il Consiglio attende una relazione della Commissione sul quadro giuridico comunitario nel campo dei diritti d'autore e diritti connessi.

Il Consiglio cercherà di adottare una decisione **sull'adesione della CE all'atto di Ginevra dell'OMPI**, relativamente alla registrazione internazionale dei disegni, e su una modifica del regolamento relativo ai disegni.

6. SVILUPPARE UN AUTENTICO MERCATO INTERNO

SERVIZI

Data l'importanza dell'apertura del mercato interno dei servizi, le due presidenze, in stretta cooperazione con la Commissione e il Parlamento europeo, si impegnano a completare i negoziati relativi alla **direttiva sui servizi**. In questo processo, le presidenze terranno debito conto delle preoccupazioni espresse dal Parlamento europeo e dagli Stati membri cercando nel contempo di mantenere il più ampio possibile il campo di applicazione della direttiva.

Si prevede inoltre che la Commissione estenda il campo di applicazione della direttiva 98/34/CE (che stabilisce una procedura di notifica dei progetti di regole tecniche) ai servizi. Le presidenze si impegnano a portare avanti questa proposta.

LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE MERCI

Si prevede che la Commissione avanzi una proposta di decisione che consolidi e rafforzi direttive, politiche e principi di nuova impostazione ed una proposta di regolamento sulla libera circolazione delle merci in settori non armonizzati. Le due presidenze si adopereranno per migliorare ulteriormente il mercato interno delle merci.

SERVIZI FINANZIARI

Per quanto riguarda i servizi finanziari, le due presidenze rivolgeranno una particolare attenzione **all'attuazione del Piano d'azione per i servizi finanziari (PASF)** e alle misure relative alla strategia post-PASF. In questo contesto, i lavori si concentreranno sul **nuovo quadro giuridico per i sistemi di pagamento** nel mercato interno (attuando altresì la raccomandazione speciale VI del FATF e sul miglioramento dell'accesso delle imprese al mercato e alla **compensazione e regolamentazione**, nonché **sulle fusioni transfrontaliere** nel settore bancario (modifica della direttiva bancaria 2000/12/CE). Verrà inoltre riservata una particolare attenzione all'ulteriore miglioramento della supervisione delle istituzioni transfrontaliere, migliorando i dispositivi in materia di stabilità e gestione delle crisi e in particolare alla revisione della direttiva 94/19/CE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi bancari. Verranno effettuate valutazioni sui progressi realizzati nella convergenza delle pratiche di supervisione.

Proseguirà lo sforzo nella **lotta contro il terrorismo finanziario** e il riciclaggio del denaro. A questo riguardo, è di cruciale importanza il regolamento che attua la raccomandazione speciale VII del FATF sui bonifici bancari.

FISCALITÀ

Dinanzi all'obiettivo generale di un quadro normativo più trasparente ed efficiente dal punto di vista dei costi, le norme fiscali dell'UE debbono essere in parte rivedute e ulteriormente sviluppate. Sono inoltre necessarie misure che rimuovano gli ostacoli alle attività transfrontaliere e le distorsioni della concorrenza fra Stati membri. Per quanto riguarda la fiscalità indiretta, le due presidenze proseguiranno quindi le iniziative riguardanti **la semplificazione e l'ammodernamento del sistema IVA** nonché le accise (ad es. bevande alcoliche). In relazione alla fiscalità diretta, si prevede di portare avanti i lavori a livello tecnico e politico riguardanti una tassa di base comune e consolidata per le società. Le presidenze appoggeranno altresì una decisione sul programma 2013, necessaria per uno sviluppo coerente dei sistemi fiscali nel mercato interno.

DIRITTO SOCIETARIO

In generale, le presidenze appoggeranno le iniziative della Commissione per il rafforzamento della credibilità e della comparabilità dei conti annuali e consolidati. Le due presidenze si impegnano a completare i lavori sulle **direttive sul controllo di legge dei documenti contabili**.

Verranno portati avanti i lavori per l'adozione della proposta relativa al **trasferimento della sede della società** (14^a direttiva sul diritto societario) e i lavori sulla proposta di **direttiva sui diritti degli azionisti**. Le iniziative della Commissione relative al futuro studio su un sistema alternativo di mantenimento del capitale verranno appoggiate.

ARMONIZZAZIONE TECNICA

Le presidenze cercheranno di assicurare un accordo finale con il Parlamento europeo sulla **direttiva macchine**. Quanto alla proposta sul **finanziamento della standardizzazione europea**, nel 2006 si perseguirà un accordo politico su una posizione comune o, eventualmente, l'adozione finale dell'atto. Le presidenze lavoreranno per un accordo finale con il Parlamento europeo sulla **direttiva omologazioni (rifusione)**. Si tratta dell'ultima proposta in sospeso in questo settore, diversa dalle decisioni di routine del Comitato dell'articolo 133 del Consiglio (regolamenti della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite).

FERTILIZZANTI

Il Consiglio mira a realizzare progressi sulla proposta di regolamento relativa al cadmio contenuto nei concimi, attesa da parte della Commissione nel 2006. Il regolamento stabilisce limiti massimi per il tenore in cadmio dei concimi fosfatici e definisce una serie di classi di concimi con preciso tenore in cadmio. Sarà questa la prima volta che la quantità ammessa di metalli pesanti in concimi inorganici viene regolamentata nell'UE.

PRODOTTI ALIMENTARI

Il Consiglio mira a raggiungere un accordo con il Parlamento europeo sul regolamento relativo all'aggiunta di vitamine e di minerali e sul regolamento relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute. Avvierà altresì lavori su proposte che si prevede riguardino sostanze di miglioramento dei prodotti alimentari (**additivi, esaltatori di sapidità, enzimi**).

CONSUMATORI

Le presidenze cercheranno di raggiungere un accordo sulla decisione che istituisce un programma di azione comunitaria nel campo della salute e della tutela del consumatore (2007-2013). Per la natura trasversale della politica di tutela del consumatore, si porrà un particolare accento sugli sviluppi pertinenti per il consumatore in altri settori politici, favorendo così gli interessi dei consumatori. Le presidenze continueranno a lavorare sulla proposta modificata di **direttiva sul credito al consumo**, nella prospettiva di trovare una soluzione che assicuri un elevato livello di protezione del consumatore e mantenga la necessaria flessibilità per gli Stati membri. Verranno appoggiate le iniziative della Commissione volte a rafforzare la sicurezza del consumatore e a rivedere l'acquis sulla tutela dei consumatori.

DOGANE

In questo settore le due presidenze svilupperanno i lavori su due proposte:

La proposta per **l'ammodernamento del codice doganale**. La proposta, che comporta una revisione profonda e generale del codice doganale adottato originariamente nel 1992, affronta questioni riguardanti i requisiti di un contesto elettronico per le dogane e gli scambi, la semplificazione delle norme doganali e la mutevole natura dei compiti svolti dalle autorità doganali.

La proposta di **decisione del Consiglio sulle dogane informatizzate (e-customs)**. Poiché la creazione di un contesto elettronico e senza uso di carta per le dogane è un requisito preliminare del codice doganale rimodernato, questa decisione individuerà gli attori, le misure necessarie e le scadenze per l'attuazione, così da assicurare al più presto un'applicazione su scala comunitaria delle dogane informatizzate.

Le presidenze porteranno avanti i lavori su una decisione del programma Dogane ..., necessario per un coerente sviluppo dell'unione doganale. Si porterà avanti la promozione della cooperazione internazionale nel settore delle dogane, in quanto si tratta di una questione cruciale nel quadro del commercio internazionale e delle attività transfrontaliere.

7. SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE, ENERGIA, TRASPORTI, POLITICA CHIMICA

SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONI ELETTRONICHE

Si intensificheranno gli sforzi per far sì che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione svolgano un ruolo chiave nel quadro della strategia di Lisbona riveduta. A questo riguardo, le due presidenze lavoreranno per garantire il riuscito avvio dell'iniziativa "i2010 - società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione" e facilitarne la sua effettiva attuazione.

Una particolare attenzione sarà riservata al miglioramento della sicurezza e dell'interoperabilità dei servizi e delle comunicazioni elettroniche, in modo da rafforzare il mercato interno e la cittadinanza europea. A tal fine le presidenze lavoreranno al rafforzamento della sicurezza della rete e delle informazioni, prendendo in considerazione una comunicazione che la Commissione dovrebbe presentare e tenendo conto del coordinamento internazionale e delle conseguenti attività relative allo Spam. Inoltre, le presidenze contribuiranno alla promozione di comunicazioni e servizi senza soluzione di continuità rivolgendo una speciale attenzione alla comunicazione della Commissione sulla sostenibilità e le infrastrutture.

Le discussioni sulla revisione del quadro legislativo per le comunicazioni elettroniche inizieranno nel 2006. Si prevedono eventuali proposte della Commissione entro la fine del 2006.

Inoltre, le presidenze sono pronte e disposte a lavorare sulle seguenti questioni:

- una comunicazione della Commissione sull'e-Government;
- una proposta della Commissione sulla revisione della direttiva sui servizi postali da presentare entro la fine del 2006;
- seguito della comunicazione della Commissione su un ordine del giorno per la politica europea in materia di spettro radioelettrico

- Le eventuali attività di coordinamento e follow-up risultanti dal Vertice mondiale sulla società dell'informazione tenutosi nel novembre 2005, con particolare attenzione alla questione della governance di Internet, dato che il memorandum d'intesa tra l'ICANN e l'amministrazione USA scadrà nel settembre 2006.

ENERGIA

Nel 2006 continueranno i lavori su vari aspetti, quali il mercato interno dell'energia, la sicurezza dell'approvvigionamento, la sostenibilità della produzione e del consumo di energia, la dimensione internazionale e le questioni nucleari:

Mercato interno dell'energia

Si prenderanno in considerazione ulteriori misure in materia di liberalizzazione dei mercati dell'elettricità e del gas sulla base di una valutazione del loro funzionamento, esaminando anche gli aspetti legati alla concorrenza.

Sicurezza dell'approvvigionamento

I lavori sulla **decisione relativa al programma TEN-Energia** potrebbero concludersi all'inizio del 2006. Proseguiranno i lavori volti ad accrescere la sicurezza dell'approvvigionamento, sulla base della comunicazione che valuta l'attuazione del Libro verde del 2000 sulla politica energetica. Il dialogo UE-Russia e UE-OPEC (cfr. il punto Dimensione internazionale, di seguito) contribuiranno parimenti alla sicurezza dell'approvvigionamento.

Sostenibilità della produzione e del consumo di energia

Le azioni si articoleranno lungo due linee, ossia miglioramento dell'efficienza energetica e promozione dell'energia rinnovabile:

- La direttiva concernente **l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici** dovrebbe essere messa a punto all'inizio del 2006. Più in generale, dovrebbero proseguire i lavori relativi al piano d'azione sull'efficienza energetica, sulla base della consultazione avviata dal Libro verde, che saranno completati entro il marzo 2006, cui seguirà una fase di valutazione e preparazione del piano d'azione.

- Una strategia per esaminare il quadro temporale a medio e lungo termine per **l'energia rinnovabile** al di là del 2010 dovrebbe essere sviluppata sulla base di due comunicazioni (finanziamento di fonti rinnovabili, piano d'azione sulle biomasse), tenendo conto dei progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi del 2010 nei negoziati sull'efficienza energetica e il cambiamento climatico.

Dimensione internazionale

- L'**Accordo UE-Europa sudorientale** che istituisce una comunità dell'energia dovrebbe essere concluso durante il primo semestre e successivamente siglato il 25 ottobre 2005.
- Sulla base del Consiglio del partenariato permanente UE-Russia per l'energia del 3 ottobre 2005 si dovrà infondere nuovo vigore al **dialogo UE-Russia in materia di energia** compiendo progressi nell'attuazione delle azioni in materia di energia previste nell'ambito dello spazio economico comune.
- Particolare attenzione verrà prestata al riesame e all'aggiornamento dei capitoli della **dimensione settentrionale** inerenti all'energia e alla sicurezza nucleare, in vista dell'adozione del nuovo documento politico entro la fine del 2006.
- Proseguire il **dialogo UE-OPEC**, anche a livello ministeriale, sulla scorta della prima riunione tenutasi nel giugno 2005.

Va inoltre osservato che quello dell'"energia per lo sviluppo sostenibile" sarà uno dei temi che verranno trattati dalla commissione ONU per lo sviluppo sostenibile nel 2006 e 2007. Rappresenta altresì un'opportunità per l'UE di dare seguito agli impegni assunti nell'ambito degli obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG), quali figurano nel piano di attuazione di Johannesburg.

Questioni atomiche

Le presidenze anettono grande importanza ad un livello di sicurezza nucleare elevato e ad adeguate salvaguardie nucleari. A tal fine, cercheranno di:

- dare attuazione pratica alle conclusioni sulla **sicurezza nucleare e sulla gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito** adottate dal Consiglio il 28 giugno 2004. Questi lavori dovrebbero essere completati entro la fine del 2006 e sfociare in una relazione finale sul processo di consultazione iniziato dalle suddette conclusioni. Durante il primo semestre dovrebbe essere adottata una direttiva sulla **spedizione** sicura di **rifiuti radioattivi**;
- trovare una soluzione soddisfacente alle questioni inerenti alla definizione di un nuovo approccio alle salvaguardie nucleari, chiarendo i ruoli rispettivi dell'Euratom, degli Stati membri e dell'AIEA.

TRASPORTI

Trasporti terrestri

Nel 2006 la **sicurezza stradale** rimarrà uno dei punti prioritari nell'agenda politica dell'Unione. Ci si occuperà di eventuali iniziative e/o proposte legislative della Commissione in materia di sicurezza della rete europea dei trasporti ("direttiva sulle infrastrutture"), specchietti retrovisori con visione dell'angolo morto e luci di posizione diurne. Il Consiglio proseguirà i lavori relativi alla **direttiva sulla patente di guida**.

La Commissione dovrebbe presentare una proposta sull'applicazione transfrontaliera della legislazione in materia di sicurezza stradale.

In funzione dei progressi compiuti in seconda lettura, le presidenze si occuperanno della proposta di direttiva volta a modificare di conseguenza la direttiva 1999/62/CE relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture (Eurobollo).

Le presidenze proseguiranno i lavori sul **terzo pacchetto ferroviario** al fine di raggiungere delle posizioni comuni sulla legislazione proposta, tenendo in debito conto il parere del Parlamento europeo. Verranno inoltre esaminate le valutazioni relative all'attuazione delle direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE (primo pacchetto ferroviario).

La Commissione ha adottato una proposta di revisione del regolamento sugli oneri di servizio pubblico e, in funzione dell'andamento dei lavori, le presidenze esamineranno le possibilità di lavorare sulla proposta.

La modernizzazione dei regolamenti tecnici **nella navigazione interna** è considerata un importante passo verso una maggiore sicurezza e competitività del settore. Verrà dato seguito alla comunicazione della Commissione sulla navigazione interna. In funzione dei progressi compiuti, proseguiranno i lavori sulla direttiva che modifica la direttiva 82/714/EC che fissa **i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna** e potrebbero iniziare i lavori su una proposta di **direttiva quadro sul trasporto di merci pericolose per via navigabile interna**, separatamente oppure come parte della direttiva quadro sul trasporto di merci pericolose su strada, ferrovia e per vie navigabili interne.

Aviazione

Le relazioni esterne nel campo dell'aviazione rimangono un tema prioritario nel settore dei trasporti aerei. Le presidenze proseguiranno i lavori sui pertinenti fascicoli UE-USA, UE-paesi terzi e Stati membri-paesi terzi. Al contempo, le presidenze sosterranno i negoziati tra la Commissione e paesi terzi sulla base del mandato orizzontale. Eventuali nuove richieste da parte della Commissione di mandati per negoziare con i paesi terzi verranno opportunamente esaminate.

Si procederà all'esame della comunicazione della Commissione sul **rafforzamento dei diritti dei passeggeri** nell'Unione europea.

Il Consiglio proseguirà ed eventualmente completerà anche i lavori sulla proposta modificata di regolamento concernente l'armonizzazione di regole tecniche e di procedure amministrative nel settore dell'aviazione civile (UE OPS).

Altre iniziative o proposte che potrebbero essere esaminate nel 2006 riguardano la proroga del mandato dell'EASA (Agenzia europea per la sicurezza aerea), il SESAME (programma per la realizzazione del Cielo unico europeo), nonché riesame delle capacità aeroportuali, il CRS (sistema telematico di prenotazione), il terzo pacchetto di liberalizzazione, l'assistenza a terra e la sicurezza dell'aviazione.

Trasporti marittimi

Le presidenze esamineranno i possibili progressi sul previsto **terzo pacchetto sulla sicurezza marittima**, che affronterà temi quali il controllo dello Stato di approdo, l'iniziativa dello Stato di bandiera, il sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale e d'informazione e gli strumenti giuridici relativi alla responsabilità e all'indennizzo. Le presidenze valuteranno inoltre le possibilità di lavorare sulla proposta riveduta sull'**accesso al mercato dei servizi portuali**, tenendo conto del parere del Parlamento europeo.

Durante il secondo semestre del 2006, si seguirà con particolare attenzione la questione del trasporto marittimo a corto raggio, unitamente alla relazione della Commissione sullo stato di avanzamento dei lavori relativi al programma per la promozione del trasporto marittimo a corto raggio.

In funzione dei progressi compiuti, il Consiglio proseguirà o concluderà i lavori sul regolamento relativo al finanziamento pluriennale dell' EMSA (Agenzia europea per la sicurezza marittima).

Questioni orizzontali

Una logistica efficiente è fondamentale per la competitività dell'Europa e per uno sviluppo economicamente ed ecologicamente sostenibile. Occorre accelerare la costituzione di forti mercati comunitari dei trasporti e della logistica – un cluster logistico. Di conseguenza, nel secondo semestre del 2006 sarà annessa grande importanza ad una **comunicazione della Commissione**, di prossima presentazione, **sulla logistica**, che comprenderà un panorama della situazione attuale e un piano d'azione per la prima fase, ed affronterà temi quali la responsabilità dei soggetti interessati, la formazione, i punti di strozzatura delle reti, le misure di sicurezza nei porti e nelle aerostazioni e la sigillatura elettronica dei container.

Il Consiglio inizierà nel primo semestre del 2006 i dibattiti in merito al riesame intermedio del Libro bianco sulla politica europea dei trasporti fino al 2010.

In funzione dell'andamento dei lavori, il Consiglio proseguirà o concluderà i lavori relativi all'iniziativa **Marco Polo II**. È possibile che la Commissione presenti, nel corso del 2006, un'iniziativa sulla **sicurezza intermodale**.

Le presidenze continueranno i lavori sui vari aspetti relativi al **sistema europeo di radionavigazione via satellite "GALILEO"**, prestando particolare attenzione alle questioni inerenti alla sicurezza intrinseca ed estrinseca e alle questioni finanziarie, ai servizi, alla cooperazione internazionale e alla negoziazione del contratto di concessione per "GALILEO". Pertanto faranno tutto il possibile per giungere a un accordo definitivo sulla proposta di regolamento relativo al lancio e al funzionamento.

POLITICA IN MATERIA DI SOSTANZE CHIMICHE

In funzione dei progressi compiuti dalle presidenze precedenti, il Consiglio è pienamente impegnato a favore del raggiungimento di un accordo sul **pacchetto REACH** in stretta cooperazione con il Parlamento europeo.

Si prevede che la Commissione presenti tre proposte concernenti le restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi. Il Consiglio intende giungere ad un accordo su tali proposte.

Si prevede che la Commissione adotti verso la metà del 2006 una proposta di regolamento relativa alla classificazione e all'etichettatura delle sostanze e miscele pericolose, recante attuazione del sistema mondiale armonizzato di classificazione e di etichettatura delle sostanze chimiche. Tale proposta è strettamente connessa al regolamento REACH e dovrebbe quindi essere adottata nel 2006 in modo da poter entrare in vigore simultaneamente a detto regolamento.

Riconoscendo la dimensione mondiale di una politica dell'UE in materia di sostanze chimiche coronata da successo, l'UE svolgerà un ruolo guida nella ricerca di una conclusione globale per il SAICM (approccio strategico nei confronti della gestione internazionale dei prodotti chimici) in occasione della Conferenza internazionale sulla gestione dei prodotti chimici e si preparerà accuratamente per la Conferenza delle parti sugli inquinanti organici persistenti (POP) della primavera 2006 e per la Convenzione di Rotterdam sull'assenso preliminare in conoscenza di causa (PIC) che si svolgerà nell'autunno 2006.

8. OCCUPAZIONE, DIRITTO DEL LAVORO, POLITICA SOCIALE, SANITÀ E PARITÀ DI GENERE

OCCUPAZIONE

A seguito della revisione intermedia della strategia di Lisbona nel 2005, i lavori si concentreranno inizialmente sulla messa a punto della **relazione comune sull'occupazione 2005** che dovrà essere presentata al Consiglio europeo della primavera 2006. Come di consueto, il Consiglio EPSCO preparerà un **documento contenente i messaggi chiave** per il Consiglio europeo sulle questioni occupazionali e sociali. Dato che i nuovi orientamenti per l'occupazione nel quadro degli orientamenti integrati sono stati adottati per il periodo 2005-2008, qualunque aggiornamento nel 2006 dovrebbe essere rigorosamente limitato.

DIRITTO DEL LAVORO, SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

In materia di **condizioni di lavoro**, le presidenze perseguiranno l'adozione definitiva della direttiva che modifica la direttiva 2003/88/CE concernente l'orario di lavoro, nell'intento di risolvere i problemi causati dalle sentenze SIMAP e Jaeger, e potranno anche trattare la direttiva relativa al lavoro temporaneo tramite agenzia. Le presidenze si occuperanno anche del futuro del diritto del lavoro sulla base di un Libro verde della Commissione europea.

In materia di **salute e sicurezza sul luogo di lavoro**, le presidenze esamineranno la proposta di direttiva recante modifica delle prescrizioni in materia di relazioni previste dalla direttiva 89/391/CEE. Inizieranno altresì i lavori sulla prevista proposta recante modifica della direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro. È prevista la presentazione da parte della Commissione, verso la fine del 2006, di una comunicazione su una nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro.

POLITICA SOCIALE

Quanto alle **questioni inerenti alla sicurezza sociale**, il Consiglio esaminerà il progetto di regolamento di applicazione del regolamento (CE) n. 883/04 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, unitamente alla proposta concernente l'allegato XI del regolamento di base. Le presidenze esamineranno altresì, nel contesto dell'Anno europeo della mobilità dei lavoratori (2006), la proposta di direttiva sulla trasferibilità dei diritti pensionistici integrativi.

Per quanto riguarda la **protezione sociale**, le presidenze proseguiranno i lavori sulla questione chiave della sostenibilità del modello sociale europeo e, nel contesto della razionalizzazione delle tre dimensioni dell'inclusione sociale, delle pensioni e dell'assistenza sanitaria e assistenza a lungo termine, il Consiglio adotterà all'inizio del 2006 i primi obiettivi comuni in materia di protezione sociale. I risultati saranno presentati al Consiglio europeo della primavera 2006, per approvazione, e l'attuazione inizierà nell'autunno. Le presidenze cercheranno di mettere a punto la decisione che istituisce un programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale (PROGRESS). Sarà dedicata la debita attenzione alla comunicazione, di prossima presentazione, sui servizi sociali di interesse generale. Il Consiglio tratterà anche delle sfide sociali della globalizzazione.

Nel quadro del Libro verde della Commissione e dell'imminente comunicazione sulla sfida demografica e la solidarietà tra le generazioni, le presidenze annetteranno particolare importanza alle famiglie, alla **politica della famiglia e alla conciliazione di vita professionale e vita familiare nonché alla parità di genere**. Esse porranno altresì in rilievo **l'attrattiva e la qualità della vita lavorativa** quale strumento essenziale per raggiungere gli obiettivi della strategia di Lisbona e per elevare il tasso di occupazione. In tale contesto sarà riservata la debita attenzione ad un approccio e un'azione sistematici.

Un invecchiamento sano è un'altra sfida alla luce degli importanti mutamenti demografici in corso in tutta Europa. Vivere più a lungo è una conquista della società. In tale contesto deve essere garantito che i servizi sociali e sanitari siano preparati a soddisfare le esigenze del numero crescente di cittadini anziani, rendendo possibile l'invecchiamento in buona salute.

SANITÀ

I lavori saranno incentrati sulla **decisione che istituisce un programma d'azione comunitaria in materia di salute e tutela dei consumatori (2007-2013)**. Le presidenze riserveranno altresì la debita attenzione ai lavori svolti nei pertinenti gruppi del Consiglio e della Commissione in relazione agli **sviluppi nel settore dell'assistenza sanitaria**. **L'integrazione della dimensione sanitaria in tutte le politiche** sarà posta in risalto a livello di Consiglio.

Il Consiglio continuerà o inizierà i lavori su proposte legislative quali i regolamenti sui **medicinali per uso pediatrico**, la **revisione della legislazione sui dispositivi medici**, e sulle **terapie avanzate**.

A livello internazionale, nel settore della lotta al tabagismo, la prima conferenza delle parti della **convenzione quadro per il controllo del tabacco dell'OMS** avvierà negoziati su protocolli alla convenzione nel febbraio 2006. Sarà dedicata la debita attenzione ad **altre attività dell'OMS** quali l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti sanitari internazionali, la salute ambientale dei bambini (processo di Budapest) e la strategia europea sulle malattie non trasmissibili.

Nel settore delle **malattie trasmissibili**, i lavori si concentreranno sull'HIV/AIDS sia all'interno che all'esterno della Comunità, anche in relazione all'abuso di droghe, e sulla **predisposizione operativa contro la pandemia**.

Altri temi che saranno affrontati sono la comunicazione sull'**alimentazione e l'attività fisica**, la **comunicazione su una strategia in materia di alcol**, **la salute mentale**, **il diabete dell'adulto**, **la salute delle donne**.

PARITÀ DI GENERE E NON DISCRIMINAZIONE

Per quanto **concerne la parità di genere e la non discriminazione**, le presidenze cercheranno di giungere all'adozione definitiva della direttiva rivista e del regolamento che istituisce l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere. Le presidenze proseguiranno altresì l'esame annuale dei progressi compiuti nel contesto della piattaforma di azione di Pechino e svilupperanno indicatori sanitari e di povertà. In conformità dell'attuale prassi le presidenze inseriranno le questioni di genere nell'agenda del Consiglio.

Gioventù

Le presidenze si impegneranno al massimo per raggiungere un accordo definitivo sul **programma "Gioventù in azione" (2007-2013)** entro la fine del 2006. Le presidenze svolgeranno lavori sulla **Politica europea in materia di gioventù**. Gli obiettivi e le misure saranno basati sulla comunicazione della Commissione sulle politiche europee concernenti la gioventù presentata nel giugno 2005. Il controllo dell'attuazione del **Patto europeo per la gioventù** sarà integrato nei meccanismi per le relazioni stabiliti dalla strategia di Lisbona. Altri punti dell'agenda del Consiglio includeranno partecipazione e informazione della gioventù, ricerca giovanile e riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale nel settore della gioventù europea.

Cultura

L'obiettivo comune delle presidenze è assicurare che la procedura di codecisione sulla proposta di decisione che istituisce **il Programma Cultura (2007-2013)** sia completato entro la fine del 2006.

Le presidenze cercheranno anche di giungere all'adozione definitiva della decisione che istituisce un'azione comunitaria a favore della manifestazione **"Capitale europea della cultura"** e della decisione concernente il lancio dell'anno 2008 come **Anno europeo del dialogo interculturale** nonché della decisione concernente **il Programma "Cittadini per l'Europa" (2007-2013)**.

Le presidenze assicureranno un'attuazione continua e intensa del **Piano di lavoro per la cultura 2005-2006**. Nel 2006 si incentrerà l'attenzione soprattutto sul contributo della creatività e delle industrie culturali alla crescita e alla coesione europee (un documento orientativo che dovrà essere presentato per il Consiglio europeo) nonché sulla mobilità delle opere d'arte e delle collezioni e mostre d'arte (la preparazione del piano d'azione in materia di mobilità delle collezioni europee).

Audiovisivi

In questo settore le due presidenze tendono a raggiungere un accordo definitivo sulla proposta per il **Programma Media (2007-2013)**. Esse si impegneranno ad avviare e accelerare i negoziati per una direttiva riveduta "**Televisione senza frontiere**" e mireranno a raggiungere un accordo sulla proposta il più presto possibile.

9. AMBIENTE

In generale

I lavori si incentreranno sui cambiamenti climatici, la biodiversità, la qualità dell'aria e i rifiuti, a livello sia interno che internazionale. Continueranno gli sforzi volti all'integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche comunitarie e all'inserimento delle questioni trasversali, come la produzione e il consumo sostenibili.

Sesto programma d'azione comunitario per l'ambiente

Il sesto programma d'azione comunitario per l'ambiente (deciso dal Parlamento e dal Consiglio nel 2002 per un periodo di dieci anni) prevede un esame a metà percorso per quanto riguarda l'attuazione nel quarto anno del suo funzionamento (2006). Tuttavia poiché l'esame delle strategie tematiche (asse portante del sesto programma d'azione per l'ambiente) comincerà più tardi di quanto inizialmente previsto, il calendario per l'esame a metà percorso dovrà essere adeguato di conseguenza. Entrambe le presidenze si sono impegnate a portare avanti l'esame per quanto possibile.

Nella prima metà del 2006 tutte e sette le **strategie tematiche** che la Commissione dovrà presentare nel contesto del sesto programma d'azione comunitario per l'ambiente saranno all'esame del Consiglio: qualità dell'aria, prevenzione e riciclaggio dei rifiuti, uso sostenibile delle risorse naturali, ambiente marino, ambiente urbano, protezione del suolo e uso sostenibile dei pesticidi. Alcune di queste strategie saranno accompagnate da proposte legislative. Per le strategie che non saranno accompagnate da proposte legislative, il Consiglio farà ricorso ai mezzi appropriati per mettere a fuoco e fare avanzare la discussione politica.

Nell'ambito delle sette strategie tematiche sarà data priorità ad **aria, rifiuti, risorse naturali, ambiente urbano e marino**. Il Consiglio presenterà le pertinenti proposte legislative per quanto possibile attraverso la procedura di codecisione con il Parlamento europeo.

Qualità dell'aria/atmosfera

Per quanto riguarda la qualità dell'aria il Consiglio tenderà a migliorare la coerenza e l'efficacia del quadro regolamentare sulla base della proposta di direttiva della Commissione relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. Saranno anche portate avanti una normativa di modifica per promuovere standard di emissioni più ambiziosi per i veicoli a motore e gli autocarri (EURO V e EURO VI), nonché la revisione della direttiva sulla qualità del carburante.

L'UE si adopererà per mantenere la dinamica positiva della cooperazione internazionale per la protezione della fascia di ozono durante la diciottesima conferenza delle parti del protocollo di Montreal nell'autunno 2006.

Rifiuti

Per quanto riguarda i rifiuti il principale obiettivo è chiarire e consolidare la normativa comunitaria per migliorarne l'attuazione.

L'UE si adopererà per mantenere la dinamica positiva della cooperazione internazionale in materia di gestione dei rifiuti durante l'ottava conferenza delle parti della Convenzione di Basilea nell'autunno 2006.

Acqua

Le nuove proposte della Commissione sulla gestione dei rischi di inondazione e le sostanze prioritarie (qualità dell'acqua), una volta adottate, saranno portate avanti.

Per sottolineare il proprio impegno globale riguardo alle questioni idriche, l'UE svolgerà un ruolo proattivo durante il quarto forum mondiale sull'acqua che si terrà nella primavera del 2006.

LAVORI LEGISLATIVI IN CORSO

Il Consiglio intende concludere i lavori sullo strumento finanziario in materia di ambiente (regolamento "**LIFE Plus**"), sulla direttiva per una infrastruttura per l'informazione territoriale in Europa (**INSPIRE**) e sulla **direttiva acque sotterranee**. Saranno messi a punto i lavori circa il regolamento su taluni gas fluorurati a effetto serra, la direttiva sulle batterie e il regolamento della convenzione Århus.

CAMBIAMENTI CLIMATICI

I cambiamenti climatici resteranno tra i punti altamente prioritari dell'agenda del Consiglio. I lavori includeranno la **revisione della direttiva sullo scambio di quote di emissione** e la nuova fase del programma europeo per il cambiamento climatico (ECCP), che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di Kyoto per cui si sono impegnati la Comunità e gli Stati membri. A **livello internazionale** si porrà l'accento sulla promozione di un processo volto ad un accordo globale sullo sviluppo del un regime climatico ONU per il periodo successivo al 2012. Compiti principali al riguardo saranno la preparazione della conferenza delle parti e la partecipazione alla stessa (COP 12) della UNFCCC (Conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici) e la COP/MOP 2 del protocollo di Kyoto. I cambiamenti climatici continueranno a costituire regolarmente parte dell'agenda dell'UE nel suo dialogo transatlantico e in altri contatti (inclusi i vertici) con i paesi terzi.

BIODIVERSITÀ

Entrambe le presidenze si sono impegnate a dare un seguito alla **comunicazione sulla biodiversità**. Lo scopo è promuovere il conseguimento dell'obiettivo dell'UE di fermare il declino della biodiversità entro il 2010.

Inoltre è necessario procedere a lavori preparatori per l'ottava conferenza delle parti (COP8) della convenzione sulla diversità biologica (CBD) e per la terza riunione delle parti circa il protocollo di Cartagena sulla biosicurezza (MOP3) (Brasile, primavera 2006). Per potenziare ulteriormente il ruolo guida dell'UE nell'impegno da essa preso su scala mondiale, opereremo per il conseguimento delle priorità dell'UE in sede di COP8 e MOP3, che tratteranno di problemi cruciali per l'attuazione di entrambi i trattati e per il raggiungimento dell'obiettivo stabilito per il 2010 in materia di biodiversità.

TECNOLOGIE AMBIENTALI

Le due presidenze, in stretta cooperazione con la Commissione europea, cercheranno di compiere progressi in materia di attuazione del piano d'azione per le tecnologie ambientali (ETAP), del quale si occuperanno anche i ministri dell'ambiente durante la riunione informale che terranno nella prima metà del 2006. Inoltre le due presidenze seguiranno i lavori in corso sul collegamento tra le tecnologie ambientali e gli appalti pubblici, incluse le discussioni sugli obiettivi di prestazione.

GOVERNANCE AMBIENTALE GLOBALE

Il Consiglio continuerà a impegnarsi per migliorare la governance ambientale a livello globale, in modo da dare un seguito alla decisione presa a livello di Consiglio europeo nel giugno 2005 e ai risultati del Vertice di riesame del Millennio del settembre 2005. Nella nona sessione speciale del consiglio di amministrazione dell'UNEP da tenersi nel febbraio 2006 l'UE svolgerà un ruolo guida nel promuovere le questioni ambientali a livello globale ed eventuali follow-up stabiliti nel Vertice di riesame del Millennio del settembre 2005 offriranno la possibilità di proseguire gli sforzi nel settore in questione al livello dell'UE.

10. SVILUPPO SOSTENIBILE

Lo sviluppo sostenibile è un obiettivo fondamentale previsto dai trattati ed è inteso ad assicurare che il soddisfacimento dei bisogni della generazione di oggi non comprometta i bisogni delle generazioni future. È un concetto globale che informa tutte le politiche, le azioni e le strategie dell'Unione e richiede che le politiche economica, ambientale e sociale siano definite e attuate secondo modalità atte a rafforzarle reciprocamente. Esso comporta che le tendenze che minacciano la futura qualità di vita siano, se non invertite, quanto meno contenute entro certi limiti.

Sulla scorta della dichiarazione sui principi direttori dello sviluppo sostenibile, adottata dal Consiglio europeo nel giugno 2005 e della comunicazione della Commissione contenente una proposta, il Consiglio adotterà nel giugno 2006 la nuova strategia che comprenderà obiettivi, indicatori ed un'efficace procedura di controllo. Consapevole dell'estrema diversità di interessi e nell'ottica di assicurare un'unica strategia coerente che ampli la portata dello sviluppo sostenibile, il Consiglio europeo esaminerà altresì i lavori preparatori delle formazioni del Consiglio interessate ed il parere reso dal Parlamento europeo.

Entrambe le presidenze persevereranno negli sforzi sinora compiuti per tenere debito conto di fattori connessi alla sostenibilità in tutte le politiche interne ed esterne della Comunità e discuteranno questioni trasversali quali la produzione ed il consumo sostenibili. La condivisione dell'attività di diffusione delle informazioni fruirà dell'appoggio della rete della diplomazia verde.

Come contributo ad uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale nella regione alpina, l'Austria, durante la sua presidenza, continuerà a lavorare su proposte di ratifica dei protocolli della convenzione alpina in materia di trasporti e agricoltura.

A livello mondiale, il Consiglio preparerà attivamente le prossime sessioni della Commissione delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile (CSS), che si terranno nella primavera 2006 e nel 2007 e saranno incentrate sulle tematiche strategiche dell'energia per lo sviluppo sostenibile, dei cambiamenti climatici, dell'inquinamento atmosferico e dello sviluppo industriale. L'UE assumerà un ruolo trainante nel far avanzare questa importante agenda.

11. POLITICA AGRICOLA COMUNE/PESCA

Un modello di agricoltura europeo innovativo, competitivo e sostenibile

Il consolidamento della PAC recentemente riformata rappresenta una priorità per entrambe le presidenze. È importante dare un segnale di stabilità e affidabilità alla comunità degli agricoltori europei pur riconoscendo, al tempo stesso, la necessità di avviare una riflessione sulle sfide cui sarà confrontata la PAC negli ultimi anni del decennio.

Un'ulteriore priorità essenziale per entrambe le presidenze sarà rappresentata dal **contributo del modello di agricoltura europeo alla strategia di Lisbona**. Essendo più competitiva e orientata al mercato, la PAC riformata contribuisce alla creazione di posti di lavoro e alla crescita; appoggia l'innovazione, promuove la tutela dell'ambiente e crea nuove opportunità occupazionali e stabilità nelle aree rurali dell'Europa.

Anche **la semplificazione della PAC** costituisce un tema di grande rilievo per il Consiglio. La relazione della Commissione sulla semplificazione e migliore regolamentazione per la politica agricola comune sarà presumibilmente presentata nell'autunno 2005 e discussa dal Consiglio di conseguenza. Eventuali proposte inerenti a strumenti giuridici saranno discusse dal Consiglio nel corso del 2006.

In particolare, qualora non sia già ultimata, il Consiglio porterà a termine **la riforma dell'organizzazione comune di mercato per lo zucchero**. Il Consiglio delibererà inoltre su proposte che la Commissione dovrebbe presentare e che riguardano importanti **riforme delle organizzazioni** dei mercati degli ortofrutticoli e, eventualmente, del vino e delle banane. Nell'ambito della procedura di codecisione con il Parlamento europeo, il Consiglio cercherà di concludere i lavori sulle proposte della Commissione volte a modificare l'attuale normativa sulle bevande spiritose. Il Consiglio delibererà parimenti su proposte della Commissione relative agli adeguamenti dei dispositivi per i settori del lino e della canapa. Le proposte relative alla promozione dei prodotti agricoli saranno discusse dal Consiglio entro il 2006. Gli aspetti OMC pertinenti all'agricoltura saranno seguiti dal Consiglio mediante il dialogo con i soggetti interessati ed una partecipazione trasparente.

Tenendo conto del carattere particolarmente sensibile degli OGM il Consiglio cercherà di progredire sul tema della **coesistenza della produzione agricola biologica a fianco di quella convenzionale e di quella collegata agli OGM**. Si prevede che la Commissione presenti una relazione al riguardo.

Sulla scorta del piano d'azione sulla biomassa e della prevista proposta sui biocarburanti che la Commissione presenterà, il Consiglio farà il punto sul ruolo svolto dalle fonti rinnovabili di energia nell'ambito della PAC e nel corso del 2006 riesaminerà le disposizioni in materia di sostegno alle culture energetiche.

Promuovere la sicurezza alimentare, il benessere degli animali, la salute degli animali, i prodotti fitosanitari e l'alimentazione animale

Le presidenze porranno un forte accento sulla **prevenzione delle epizootie**, cercando di portare avanti il riesame della politica in materia di BSE e delle misure comunitarie per il controllo dell'influenza aviaria e delle malattie degli animali d'acquacoltura. Il Consiglio rifletterà inoltre sulle strategie europee in materia di benessere degli animali e di salute degli animali.

Il Consiglio si adopererà per far funzionare sempre meglio **l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)**. Questo punto include la questione del finanziamento, il consiglio di amministrazione dell'EFSA e l'imminente relazione che illustrerà i risultati della valutazione dell'EFSA effettuata da un organo esterno indipendente.

Basandosi su due proposte della Commissione strettamente connesse, il Consiglio svolgerà un ruolo attivo nel riesaminare la normativa riguardante la commercializzazione dei prodotti fitosanitari nonché in relazione all'istituzione di una strategia tematica sull'**uso sostenibile dei pesticidi** fino al 2012. In tale attività va trovato un opportuno equilibrio tra la sicurezza dei consumatori, la tutela dell'ambiente e le esigenze delle industrie interessate.

Continueranno inoltre i lavori sulla proposta revisione della **normativa in materia di agricoltura biologica**, in linea con il piano d'azione europeo per l'agricoltura biologica e gli alimenti biologici, nell'ottica di introdurre principi per tale settore, semplificare le disposizioni vigenti e migliorare la circolazione dei prodotti biologici.

Altre questioni da discutere sono le modifiche che si è proposto di apportare al **regolamento relativo alle indicazioni geografiche** alla luce delle conclusioni del panel dell'OMC sulle indicazioni geografiche.

Il Consiglio porterà avanti i lavori riguardanti **le relazioni tra l'UE e i paesi terzi**, e in particolare i negoziati su un accordo veterinario tra l'UE e la Russia e il funzionamento dell'accordo veterinario tra l'UE e gli Stati Uniti.

A livello internazionale il Consiglio continuerà a partecipare ai lavori del Codex alimentarius, coordinando la posizione della Comunità europea sulle norme mondiali in materia di sicurezza alimentare proposte. Il Consiglio continuerà inoltre a partecipare attivamente ad altri consessi internazionali, coordinando la posizione della Comunità per le riunioni della commissione ad interim sulle misure fitosanitarie (ICPM) e dell'Unione internazionale per la protezione dei ritrovati vegetali (UPOV).

Questioni forestali

Il Consiglio continuerà i suoi lavori sulla gestione sostenibile delle foreste, portando avanti l'attuazione del **piano d'azione sull'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT)** e tentando di ottenere uno strumento internazionale destinato a proteggere le foreste ovunque nel mondo nell'ambito del quadro multilaterale del **Forum ad hoc delle Nazioni Unite sulle foreste**.

Il Consiglio riesaminerà inoltre il campo di applicazione dell'attuale **regolamento "Forest Focus"**, che sarà integrato nel nuovo regolamento Life+, ed esaminerà **il piano d'azione dell'UE per le foreste** che la Commissione dovrebbe presentare entro il primo semestre del 2006; sottolinea altresì l'importanza delle silvicolture sotto il profilo sociale, economico ed ecologico e la necessità di migliorare il coordinamento, la comunicazione e la cooperazione in tutti i settori strategici pertinenti al settore forestale.

Settore della pesca

Il Consiglio si adopererà al massimo per portare a termine i lavori sul nuovo **Fondo europeo per la pesca** nonché sulle **misure finanziarie della Comunità per l'attuazione della politica comune della pesca e nel settore del diritto del mare**. Il Consiglio concentrerà la sua azione, al riguardo, sull'attuazione del nuovo quadro strategico inteso a conseguire una maggiore sostenibilità nel settore della pesca, portando alla fase finale, o sviluppando ulteriormente, una serie di proposte concernenti misure di conservazione (piani di ricostituzione e piani di gestione), un rafforzamento del controllo, il controllo e l'ispezione (compreso il telerilevamento) e gli accordi di partenariato con i paesi terzi in materia di pesca. Il Consiglio attende con impazienza di ricevere il **Libro verde della Commissione su una futura politica marittima dell'UE**.

Il Consiglio fisserà inoltre i TAC e i contingenti per il 2007, tenendo presenti aspetti di ordine economico, sociale, ambientale e in materia di sostenibilità.

12. SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

Il piano d'azione dell'Aia costituirà il quadro entro il quale entrambe le presidenze lavoreranno. Nel 2006 una priorità essenziale sarà costituita dalla **revisione intermedia del programma dell'Aia**, tenendo conto della prima relazione annuale della Commissione riguardante l'attuazione del programma. Tale revisione offre l'opportunità di valutare i progressi e la coerenza del programma e del piano d'azione nel loro complesso e, se necessario, di adattare le priorità.

Sarà di particolare importanza l'istituzione di un sistema per la valutazione obiettiva e imparziale dell'attuazione delle misure dell'UE finalizzate alla creazione di uno spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia. Questi lavori si baseranno su una comunicazione e una pertinente proposta della Commissione.

Rafforzare la libertà

Nel 2006 proseguirà il lavoro nell'ambito di questa parte del piano d'azione relativo alla promozione del diritto di tutti i cittadini dell'UE di spostarsi e risiedere liberamente nel territorio degli Stati membri. A tal fine occorrerà concentrarsi sulla questione connessa dell'ulteriore sviluppo della politica in materia di asilo, migrazione e controlli alle frontiere. Il Consiglio continuerà ad impegnarsi sul programma quadro "Solidarietà e gestione dei flussi migratori" nell'ambito delle nuove prospettive finanziarie.

Per quanto riguarda l'asilo si proseguiranno i lavori relativi alla seconda fase dello sviluppo di un regime comune europeo in materia di asilo allo scopo di instaurare una **procedura comune in materia di asilo** e uno status uniforme per coloro che hanno ottenuto l'asilo o una protezione sussidiaria. Tali lavori si baseranno su proposte legislative presentate dalla Commissione e terranno conto della valutazione degli strumenti giuridici della prima fase.

Si proseguiranno i lavori relativi alla politica dell'Unione in materia di **migrazione legale** e si presterà particolare attenzione al seguito del Libro verde su un approccio dell'UE alla gestione della migrazione economica. Il Consiglio continuerà le discussioni sul piano in materia di migrazione legale che la Commissione dovrebbe presentare prima della fine del 2005. Il Consiglio si occuperà altresì della questione dell'integrazione dei cittadini di paesi terzi legalmente residenti nel territorio degli Stati membri.

La lotta contro **l'immigrazione clandestina e la tratta degli esseri umani** sarà una priorità per il Consiglio. Azioni concrete al riguardo si baseranno sul piano elaborato e adottato del Consiglio e dalla Commissione nel 2005 conformemente al programma dell'Aia. Nel 2006 il Consiglio esaminerà una proposta della Commissione relativa all'introduzione di norme minime sul rimpatrio. Cercherà inoltre di rafforzare e migliorare l'azione dell'Unione in materia di riammissione di cittadini di paesi terzi che risiedono illegalmente.

Le due presidenze porranno particolarmente in evidenza la questione del **controllo alle frontiere**. Il Consiglio continuerà e intensificherà il suo impegno nello sviluppo della **gestione integrata delle frontiere esterne** e della cooperazione rafforzata con i paesi di transito, in particolare per orientare e sostenere politicamente le attività dell'Agenzia europea per le frontiere (FRONTEX) di recente istituzione. Lo sviluppo di una cooperazione operativa tra gli Stati membri sarà proseguita nel quadro dell'Agenzia europea per le frontiere nonché tra gli Stati membri e i paesi terzi. In seguito all'adozione del "Codice frontiere Schengen" il Consiglio si adoprerà per la creazione di un manuale pratico per assistere le guardie di frontiera nei loro compiti.

Nel 2006 il Consiglio continuerà i lavori relativi al nuovo **Sistema di informazione Schengen (SIS II)** onde mettere a punto i pertinenti strumenti giuridici nonché i lavori relativi alla piattaforma tecnica del SIS II e altri aspetti connessi con l'istituzione del SIS II. Le due presidenze avvieranno la valutazione dell'attuazione dell'acquis di Schengen non relativo al SIS II nei nuovi Stati membri al fine di preparare la prevista adozione della decisione del Consiglio sulla soppressione dei controlli alle frontiere interne con e tra i nuovi Stati membri.

Per quanto riguarda **la politica dei visti** i lavori saranno incentrati sulla revisione dell'istruzione consolare comune e sull'impiego di nuove tecnologie, specialmente l'attuazione tecnica del VIS e l'introduzione di identificatori biometrici. La Comunità può avviare negoziati con altri paesi terzi, se del caso, su accordi per l'agevolazione del rilascio dei visti.

Rafforzamento della sicurezza e miglioramento dello stato di preparazione

Le due presidenze promuoveranno **la condivisione delle informazioni** tra le autorità incaricate dell'applicazione della legge e le autorità giudiziarie. I lavori si baseranno su una proposta della Commissione relativa a garanzie adeguate e soluzioni giuridiche efficaci per il trasferimento di dati personali nel contesto della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale nonché su una proposta relativa all'adozione del principio di disponibilità delle pertinenti informazioni in materia di applicazione della legge.

La prosecuzione dello sviluppo della **cooperazione operativa** tra le autorità degli Stati membri incaricate dell'applicazione della legge, segnatamente alle frontiere interne degli Stati membri, sarà una priorità di grado elevato. Sarà dato rilievo all'elaborazione di un modello di applicazione della legge guidato dall'intelligence.

Nel rafforzare un approccio generale coerente per la lotta contro **il terrorismo** si metterà l'accento sull'attuazione delle decisioni e strategie esistenti e sull'efficace utilizzazione delle strutture esistenti. Sarà esaminato il futuro sviluppo di Europol e il miglioramento delle relazioni tra **Europol e Eurojust**.

Nel continuare le azioni in materia di prevenzione e lotta contro la criminalità organizzata le due presidenze mireranno anche a rafforzare **la prevenzione e il controllo della criminalità in generale**. Un elemento importante di tali azioni sarà la creazione di una **rete di autorità anticorruzione** per migliorare la cooperazione nella lotta contro la corruzione. Sulla scorta dei risultati della seconda valutazione sarà avviato un dibattito sul futuro sviluppo di **CEPOL**. Nel corso del 2006 al più tardi dovrebbe essere presa una decisione sul rafforzamento e la professionalizzazione della **rete europea di prevenzione della criminalità**, compresa la sua istituzione quale persona giuridica. Il Consiglio esaminerà la comunicazione annunciata dalla Commissione concernente un piano d'azione in materia di **statistiche sulla criminalità nell'UE**.

L'attuazione del **piano d'azione pluriennale per la cooperazione doganale** (terzo pilastro) sarà proseguita. Nel decidere se adottare o no un nuovo piano d'azione entro il 2006 si terrà conto dell'esame dell'attuazione del programma dell'Aia.

Saranno portati avanti i lavori sulla protezione delle infrastrutture critiche e sull'attuazione delle **disposizioni UE integrate di gestione delle crisi** per le crisi con effetti transfrontalieri all'interno dell'UE (EU- ICMA) per rispettare il termine del luglio 2006. Le due presidenze si adopereranno anche per garantire il seguito della valutazione definitiva della Commissione, prevista per la fine del 2005, sulle capacità in materia di protezione civile disponibili in caso di grave attentato terroristico. S proseguirà nello sviluppo della capacità dell'UE di reagire a **catastrofi di origine diversa**, anche tramite lo sviluppo di una capacità di reazione rapida dell'UE. Il Consiglio cercherà in particolare di pervenire ad un accordo su un meccanismo comunitario e su un regolamento relativo ad uno strumento di risposta rapida.

Saranno proseguiti anche i lavori relativi al **piano d'azione "Tsunami"**, che è incentrato su settori in cui l'UE può fornire valore aggiunto per i cittadini europei in caso di crisi gravi, ossia cooperazione consolare rafforzata, coordinamento dei soccorsi nelle catastrofi (compreso il coordinamento delle capacità militari, che possono essere impiegate per tali soccorsi) e aiuto umanitario. Gli sforzi includeranno sia la creazione delle strutture e dei meccanismi di coordinamento necessari a Bruxelles sia il rafforzamento della cooperazione tra gli Stati membri.

Protezione consolare

Alla luce delle recenti situazioni di emergenza a causa di attentati terroristici e di gravi catastrofi naturali in paesi terzi, le due presidenze cercheranno di aumentare la cooperazione tra gli Stati membri per garantire la migliore protezione consolare possibile dei cittadini dell'UE nei paesi terzi.

Rafforzamento della giustizia

Un elemento essenziale della cooperazione giudiziaria in diritto civile e penale è **il principio di riconoscimento reciproco**. Elemento chiave dell'opera di rafforzamento del settore della giustizia è la creazione di una "cultura giudiziaria europea" basata sulla diversità degli ordinamenti giuridici degli Stati membri e sull'unità tramite il diritto europeo. A tal fine le due presidenze sosterranno i lavori per **mettere in rete giudici e autorità giudiziarie**.

Nel 2006 il Consiglio si impegnerà per la conclusione dell'iniziativa concernente una decisione quadro sull'applicazione del principio di riconoscimento reciproco all'esecuzione delle sentenze, la proposta di decisione quadro relativa alla considerazione delle decisioni di condanna in occasione dell'apertura di un nuovo procedimento penale e la proposta relativa ad un sistema informatizzato di scambio di informazioni sulle condanne penali.

Le due presidenze annetteranno particolare importanza al rafforzamento dell'**efficienza della giustizia** e dell'**effettivo accesso alla giustizia** in materia civile. Si prevede che la proposta sui conflitti di leggi concernenti gli obblighi non contrattuali (Roma II), il progetto di regolamento sull'ingiunzione di pagamento europea e il progetto di direttiva sulla soluzione alternativa delle controversie saranno messi a punto e adottati nel 2006. Saranno inoltre proseguiti i lavori relativi al progetto di regolamento sui conflitti di leggi concernenti gli obblighi contrattuali (Roma I) e al progetto di regolamento sulle controversie di modesta entità.

Droga

Il Consiglio continuerà i lavori relativi all'attuazione del piano d'azione in materia di droga 2005-2008, adottato dal Consiglio nel giugno del 2005.

Dimensione esterna

L'accento sarà posto in particolare sull'attuazione della strategia relativa agli aspetti esterni della politica dell'Unione in materia di libertà, sicurezza e giustizia, in base alle misure elaborate nel programma dell'Aia. Le due presidenze hanno indicato come particolarmente prioritari nel 2006 i seguenti punti: **politica europeo di vicinato, Balcani occidentali**, attuazione dello **spazio comune UE/Russia di libertà, sicurezza e giustizia**, ulteriore sviluppo del **dialogo più approfondito sulla sicurezza** con gli Stati Uniti nella lotta contro il terrorismo e proseguimento dell'attuazione della **dichiarazione UE/US sulla lotta contro il terrorismo**.

13. ALLARGAMENTO

Bulgaria/Romania

Il controllo degli impegni assunti dai due paesi nell'ambito dei negoziati di adesione continuerà con l'obiettivo dell'adesione di entrambi nel gennaio 2007, così come continueranno i preparativi per l'adesione nell'ambito degli accordi europei e l'assistenza mirata di preadesione.

Croazia/Turchia

A seguito dell'avvio dei negoziati di adesione e in base ai risultati della procedura di screening, si apriranno i primi capitoli di negoziato conformemente al quadro di negoziazione concordato. Ciascun paese candidato sarà considerato singolarmente in base alle sue specificità. Il Consiglio esaminerà una proposta di nuova versione del partenariato di adesione presentata dalla Commissione.

Ex Repubblica jugoslava di Macedonia

Sarà portata avanti l'attività di follow-up in relazione al parere della Commissione sulla domanda di adesione dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia.

14. RELAZIONI ESTERNE

Sviluppare le capacità di azione esterna dell'Unione europea e rafforzare la sua posizione internazionale

Rendere più efficaci le prassi e le procedure decisionali dell'Unione

Le due presidenze incoraggeranno il rafforzamento dell'azione esterna dell'Unione concentrandosi sulla coerenza e l'efficacia delle sue attività e procedure decisionali. Verrà rafforzato il coordinamento nei paesi terzi e all'interno delle organizzazioni internazionali.

Contribuire alla sicurezza internazionale

L'obiettivo della pace e della sicurezza internazionali sarà perseguito sviluppando la politica estera e di sicurezza comune (PESC), compresa la politica europea in materia di sicurezza e di difesa (PESD).

I lavori saranno inquadrati dalla strategia europea in materia di sicurezza e dalle conseguenti tattiche volte ad affrontare il terrorismo, la proliferazione delle armi di distruzione di massa, i conflitti regionali, il fallimento dello stato e la criminalità organizzata. Gli strumenti politici dell'Unione saranno utilizzati in modo coerente ed integrato.

Dato che la sicurezza e la prosperità dipendono da un sistema multilaterale efficace basato sul diritto internazionale, in particolare sulla Carta delle Nazioni Unite, l'UE continuerà a partecipare attivamente ai consessi multinazionali, soprattutto alle Nazioni Unite, e promuoverà soluzioni multilaterali ai problemi comuni. Si porrà l'accento sul seguito del vertice ONU del settembre 2005.

PESD

Si rafforzerà ulteriormente la capacità d'azione dell'UE per quanto concerne la prevenzione dei conflitti, la gestione delle crisi e la stabilizzazione al termine dei conflitti, nonché lo sviluppo di capacità. Un obiettivo particolare è quello di migliorare ulteriormente la coerenza e il funzionamento complementare dei mezzi militari e di quelli civili compresi gli strumenti di reazione rapida.

Nel settore della **gestione militare delle crisi** si continuerà a prestare particolare attenzione allo svolgimento dell'operazione dell'EUFOR "Althea" in Bosnia-Erzegovina. I riesami semestrali dell'operazione che saranno effettuati nel 2006 dovranno tener conto sia della maggior presenza dell'UE nel paese che dei previsti sviluppi nel coinvolgimento della comunità internazionale. L'UE continuerà a sostenere la missione dell'Unione africana nel Darfur: a seconda della decisioni che quest'ultima prenderà sul futuro della missione, il Consiglio sarà chiamato a decidere nel 2006 sulla natura del futuro coinvolgimento dell'UE.

Nel settore della **gestione civile delle crisi** l'Unione continuerà le missioni civili in corso. Il Consiglio dovrà decidere la transizione e il seguito da riservare alle operazioni civili che giungeranno al termine. Andranno avanti i lavori relativi allo sviluppo di nuovi settori della PESD civile.

Le due presidenze daranno particolare risalto all'ulteriore potenziamento delle **capacità** militari e civili che gli Stati membri metteranno a disposizione della gestione delle crisi dell'UE in ambito PESD. Si porterà avanti la realizzazione dell'obiettivo primario 2010 (militare) e dell'obiettivo primario 2008 (civile).

Nel settore delle **capacità militari** un'attenzione particolare sarà riservata alla preparazione del catalogo delle forze e dei progressi e alla costituzione della capacità di reazione rapida. In particolare si proseguiranno gli sforzi per predisporre la piena capacità operativa dei "gruppi tattici" a partire dal 1° gennaio 2007 e si porteranno avanti i lavori relativi all'individuazione delle capacità supplementari di reazione rapida. Si darà inoltre un'importanza particolare ad assicurare la piena operatività dell' Agenzia europea per la difesa (AED) in tutti i campi, compresa la cooperazione relativa ai materiali di armamento e il ruolo dell'Agenzia nell'ambito del processo globale di sviluppo delle capacità.

Si continuerà a lavorare al miglioramento delle **capacità civili** e verrà avviato un processo di follow-up efficace per garantire che i requisiti di capacità siano soddisfatti e mantenuti. Sarà ulteriormente sviluppato il quadro di attuazione delle "squadre di reazione civile": il concetto di CRT sarà ulteriormente elaborato e applicato ai fini di una disponibilità iniziale entro la fine del 2006. Si proseguiranno i lavori sugli aspetti qualitativi delle capacità di gestione civile delle crisi nonché sul dialogo con le ONG.

Le presidenze perseguiranno l'obiettivo di potenziare ulteriormente il **coordinamento civile-militare dell'UE (CMCO)** garantendo in particolare l'impiego più efficace possibile della cellula civile-militare per le attuali e future operazioni di gestione delle crisi. È possibile che i quadri concettuali debbano essere adattati per uniformarli ai lavori svolti dalla cellula.

L'UE programmerà e condurrà, nel secondo semestre del 2006, **un'esercitazione di gestione delle crisi (CME 06)** la quale, associando gli aspetti civili a quelli militari, si concentrerà sulla verifica delle procedure di gestione delle crisi nelle operazioni di reazione rapida, specie quelle che implicano il ricorso alle squadre di reazione civile. Nel primo semestre del 2006 sarà effettuato uno studio sulle esercitazioni riguardante uno scenario di evacuazione militare.

Nell'obiettivo di una maggiore coerenza tra elementi militari e civili nella preparazione delle operazioni PESD, si darà particolare importanza allo sviluppo e alla realizzazione di una **formazione nel settore della PESD**.

Si porterà avanti l'attuazione del programma di prevenzione dei conflitti allo scopo di applicare un approccio globale alla loro prevenzione e gestione nonché alla stabilizzazione e ricostruzione al termine dei conflitti.

Per garantire un'efficace gestione delle crisi dell'UE si svilupperà ulteriormente **la cooperazione con le organizzazioni internazionali**, in particolare Nazioni Unite, NATO, OSCE, Consiglio d'Europa e Unione africana ed altre organizzazioni regionali. Proseguiranno i lavori per migliorare il funzionamento del partenariato strategico UE-NATO per la gestione delle crisi. Anche l'attuazione della dichiarazione comune UE-ONU sulla cooperazione nella gestione delle crisi resterà una priorità. L'UE vaglierà le possibilità di potenziare ulteriormente la cooperazione transatlantica nella gestione delle crisi.

L'attuazione del "Piano d'azione per il sostegno PESD alla pace e alla sicurezza in Africa" sarà incoraggiata conformemente alla strategia dell'UE per l'Africa.

Si potranno forse avviare i lavori sui negoziati per una dichiarazione comune UE-OSCE sulle aree comuni di cooperazione.

Terrorismo

Le due presidenze ritengono altamente prioritario il **conseguimento degli obiettivi strategici** definiti nella dichiarazione dell'UE sulla lotta al terrorismo del marzo 2004. Si porteranno avanti i lavori sull'attuazione della strategia di lotta contro il finanziamento del terrorismo e sulla strategia globale contro la radicalizzazione e il reclutamento nelle fila del terrorismo. Il Consiglio perseguirà inoltre l'obiettivo di integrare la lotta contro il terrorismo nella politica esterna dell'UE, soprattutto cercando di ampliare il consenso e la cooperazione internazionali all'ONU e in altre sedi internazionali, attraverso il dialogo politico e un'azione mirata nei confronti di paesi terzi prioritari nonché con l'inserimento di clausole antiterrorismo efficaci negli accordi con i paesi terzi e, infine, garantendo l'adempimento degli impegni esistenti. Si continuerà a lavorare per attuare il quadro concettuale sulla dimensione della PESD nella lotta al terrorismo, al fine soprattutto di definire le raccomandazioni sull'interoperabilità tra i mezzi militari e quelli civili.

Non proliferazione e disarmo

Il Consiglio intende continuare ad **attuare la strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa** sulla base delle priorità approvate dal Consiglio europeo nel dicembre 2004. Saranno portati avanti gli sforzi volti ad ampliare il contributo dell'UE al progresso del disarmo e del controllo delle armi nelle sedi multilaterali. Nel campo della non proliferazione e del disarmo nucleare il Consiglio seguirà tra l'altro l'orientamento della sua posizione comune in relazione alla conferenza di revisione del trattato di non proliferazione del 2005.

Il Consiglio si attiverà per stabilire un approccio coordinato dell'UE alla conferenza di revisione del programma d'azione dell'ONU sulle armi leggere e di piccolo calibro, alla conferenza di revisione della convenzione su alcune armi convenzionali e alla conferenza di revisione della convenzione sulle armi biologiche, il cui svolgimento è previsto per il 2006.

Le azioni comuni a sostegno dell'AIEA e dell'OPCW saranno riesaminate ed eventualmente ampliate. Il Consiglio potrebbe prendere in considerazione iniziative analoghe per rafforzare altri elementi del sistema di non proliferazione multilaterale, tra l'altro in campo biologico.

Si prevede che il Consiglio adotti azioni per contribuire alle iniziative di disarmo e di non proliferazione nel contesto del partenariato G8 globale e dei piani d'azione della politica di vicinato. Esso continuerà ad operare a favore dell'inclusione di una "clausola di non proliferazione" nei nuovi accordi e in quelli esistenti, conformemente alla sua politica volta a rafforzare tale aspetto nel quadro delle relazioni esterne dell'UE.

L'Unione lavorerà sulla base di una nuova strategia volta a combattere l'accumulazione e il traffico illeciti di armi leggere e di piccolo calibro (SALW) e relative munizioni.

Rafforzamento della cooperazione multilaterale e della politica di sviluppo

In generale, le due presidenze intendono rafforzare la **coerenza delle relazioni esterne** sia nel processo decisionale interno UE che nell'azione dell'UE nell'ambito di varie organizzazioni internazionali (ONU, Bretton Woods, OMC, OCSE), nei campi della sicurezza e dello sviluppo e del commercio e dello sviluppo nonché le questioni economiche. Esse cercheranno di promuovere meccanismi e strutture multilaterali e di operare a favore di una maggiore coerenza e complementarità tra le politiche della Comunità e degli Stati membri. Daranno inoltre impulso al partenariato per lo sviluppo con i paesi ACP portando avanti i negoziati per gli accordi di partenariato economico.

Le due presidenze opereranno al fine di assicurare un efficace **follow up del vertice mondiale dell'ONU** del settembre 2005, portando avanti tra l'altro la discussione su come promuovere la riforma dell'ONU, in particolare nel settore economico e sociale.

Verrà posto l'accento sull'attuazione degli impegni dell'UE nel contesto dell'esito del riesame della dichiarazione del Millennio, con particolare attenzione per l'Africa. Le presidenze intendono anche assicurare il follow up degli impegni di Monterrey sul volume degli aiuti e la loro efficacia, comprese le azioni convenute in sede di Forum ad alto livello di Parigi e di Gruppo ad hoc dell'UE sull'armonizzazione. Continueranno altresì i lavori per l'attuazione della dichiarazione sulla politica di sviluppo dell'UE del 2005.

Sulla base del processo di Helsinki, si porrà l'accento sulla promozione del dialogo tra i governi, le organizzazioni della società civile e il settore delle imprese sulla governanza globale, nonché sull'inclusione della dimensione sociale della globalizzazione nelle politiche esterne dell'UE alla luce della raccomandazione della Commissione mondiale sulla dimensione sociale della globalizzazione.

Nel 2006 si svolgeranno i preparativi per la conferenza di attuazione dell'UNCTAD XI, la sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sull'HIV/AIDS, la terza conferenza sui paesi meno sviluppati e la riunione ad alto livello dell'ONU su immigrazione e sviluppo.

Politica commerciale

Le due presidenze continueranno i lavori per **concludere con successo l'agenda di Doha per lo sviluppo**. L'Unione continuerà a perseguire i suoi obiettivi volti ad ottenere un risultato ambizioso ed equilibrato in tutti i settori di negoziato, in particolare un migliore accesso al mercato dei beni e dei servizi, norme OMC più rigorose per consolidare un sistema di commercio mondiale più prevedibile e regolamentato, riduzione della povertà tramite una migliore integrazione dei paesi in via di sviluppo nel sistema commerciale e misure per promuovere lo sviluppo sostenibile. L'Unione continuerà a impegnarsi costruttivamente con altri membri dell'OMC per conseguire questi obiettivi e contribuire a una migliore gestione della globalizzazione.

UE-Russia; dimensione settentrionale; politica europea di vicinato; Medio Oriente

Russia

Nel 2006 continueranno i lavori intesi all'**attuazione delle tabelle di marcia degli spazi comuni**. Si tratterà tra l'altro di sviluppare meccanismi di attuazione e di controllo, attuare il primo spazio comune tenendo conto della futura adesione della Russia all'OMC ed esaminare ulteriormente la prospettiva del libero scambio, rafforzare la cooperazione ambientale organizzando un Consiglio di partenariato permanente e attuare gli accordi di riammissione e di agevolazione dei visti.

Le presidenze sono impegnate a continuare il dialogo UE/Russia sui diritti umani sotto forma di consultazioni semestrali.

Saranno richieste decisioni su futuri accordi contrattuali nel contesto dell'accordo di partenariato e di cooperazione (APC).

Le presidenze intendono cercare di assicurare un adeguato finanziamento della cooperazione UE-Russia mediante strumenti appropriati, compreso lo strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI), e di creare procedure amministrative funzionanti per la cooperazione transfrontaliera.

Dimensione settentrionale

Le due presidenze intendono negoziare un **nuovo piano in sostituzione dell'attuale piano d'azione per la dimensione settentrionale** che scade alla fine del 2006. Esso dovrà essere negoziato e concordato di concerto con la Russia e altri paesi partner della dimensione settentrionale coinvolti nel processo.

Politica europea di vicinato

Le due presidenze mirano ad assicurare lo **sviluppo della politica europea di vicinato**, compreso il relativo finanziamento, come strumento a sostegno della stabilità regionale e della strategia di sicurezza dell'UE. Nel 2006 il Consiglio dovrà effettuare una revisione intermedia dei piani d'azione della politica europea di vicinato per il primo gruppo di paesi vicini.

L'UE continuerà ad appoggiare l'Ucraina nel suo allineamento alle norme UE, nella prospettiva del vertice del luglio 2006 su cui si incentreranno le relazioni con tale paese. Discussioni su più strette relazioni contrattuali tra l'UE e l'Ucraina potrebbero aver luogo dopo la revisione del piano d'azione dell'Ucraina nel 2006. Si stanno facendo sforzi per completare i negoziati con l'Ucraina in materia di agevolazione dei visti.

L'Unione potrebbe anche prendere in considerazione una revisione del vigente APC con la Moldova al fine di adattarlo all'evoluzione delle relazioni tra l'Unione e tale paese. L'UE continuerà a impegnarsi per la risoluzione del conflitto in Transdnestria, in particolare tramite i lavori del suo Rappresentante speciale.

L'Unione lavorerà con l'Armenia, l'Azerbaijan e la Georgia per avviare l'attuazione dei piani d'azione della politica europea di vicinato. Il Consiglio potrebbe prendere in considerazione una missione della troika nel Caucaso meridionale per dare impulso a questo processo. Potrebbe inoltre dare maggior rilievo al ruolo del Rappresentante speciale dell'UE nel Caucaso meridionale, mirando ad assicurarne in prospettiva la presenza permanente nella regione. Si dovrebbero continuare gli sforzi volti a garantire il sostegno dell'UE per contribuire a risolvere i conflitti regionali nel Caucaso meridionale e rafforzare i controlli alla frontiera della Georgia.

Il Consiglio dovrebbe essere disposto a prendere in considerazione un riaggiustamento della politica dell'UE verso la Bielorussia in funzione dello svolgimento e dell'esito delle elezioni presidenziali del 2006.

Per quanto riguarda la zona mediterranea, il Consiglio sarà chiamato ad adottare i piani d'azione per l'Egitto e il Libano nel 2006.

Nel quadro del **processo di Barcellona**, l'ottava conferenza euromediterranea dei ministri degli esteri si svolgerà in Finlandia nella seconda metà del 2006. Le due presidenze si adopereranno per assicurare il successo di tale conferenza.

Il Consiglio assicurerà l'attuazione dell'accordo di associazione con l'Algeria e continuerà il dialogo con la Siria. Potrebbe anche prendere in considerazione la possibilità di coinvolgere la Libia in alcune attività del partenariato euromediterraneo, in funzione dell'atteggiamento della Libia verso il processo di Barcellona.

L'Unione continuerà a perseguire gli obiettivi del **partenariato strategico con il Mediterraneo e il Medio Oriente**, avvalendosi principalmente degli accordi e delle strutture esistenti e degli attuali riesami periodici. L'Unione intende prorogare il mandato del Rappresentante speciale per l'Asia centrale e cercherà di continuare il dialogo regionale con l'Asia centrale.

Medio Oriente

L'Unione proseguirà gli sforzi per contribuire a risolvere le crisi in Medio Oriente in particolare mediante la partecipazione al quartetto. Continuerà a promuovere la piena attuazione della tabella di marcia verso la pace.

[In funzione degli sviluppi] Il Consiglio continuerà a seguire da vicino gli sviluppi in Iran, in particolare per quanto riguarda il programma nucleare dell'Iran e la sua cooperazione con l'AIEA.

Nella regione del Golfo il Consiglio attribuisce importanza alla conclusione dei negoziati sull'accordo di libero scambio con il Consiglio di cooperazione del Golfo con sufficiente anticipo rispetto al 16° Consiglio congiunto e alla riunione ministeriale che dovrebbero aver luogo nel primo semestre del 2006.

L'Unione continuerà a adoperarsi per il rafforzamento delle sue relazioni con il governo e il popolo dell'Iraq al fine di realizzare l'obiettivo della sicurezza e della stabilità, anche mediante il proseguimento del dialogo politico, e a operare per stabilire un'eventuale relazione contrattuale.

Balcani occidentali

Il processo di stabilizzazione e associazione (PSA) rimarrà il quadro fondamentale per lo sviluppo delle relazioni dell'UE con i Balcani occidentali fino alla loro futura adesione. Nel 2006 il Consiglio continuerà a seguire da vicino gli sviluppi politici in ciascuno dei paesi dei Balcani occidentali al fine di assicurare il proseguimento della stabilizzazione della regione e la piena cooperazione con l'ICTY da parte di tutti i paesi interessati. I lavori saranno inoltre incentrati sia sull'attuazione degli accordi di stabilizzazione e associazione esistenti sia sulla preparazione di nuovi accordi.

L'attuazione e lo sviluppo dell'Agenda di Salonicco proseguiranno con particolare riguardo ai progressi di ciascun paese e con particolare attenzione alla lotta contro la criminalità organizzata e la corruzione, alla promozione dello sviluppo economico, del libero scambio regionale, dell'energia e alle questioni relative all'agevolazione in materia di visti. Proseguiranno inoltre i lavori sul rafforzamento della cooperazione regionale e transfrontaliera al fine di accrescere la titolarità regionale nelle iniziative regionali quali il Patto di stabilità.

Gli sviluppi relativi al Kosovo saranno particolarmente importanti alla luce dei negoziati sul futuro status, della **continua** attuazione degli standard nonché della determinazione della futura presenza dell'UE.

Relazioni transatlantiche

USA

Durante le precedenti presidenze dell'UE, il partenariato UE-USA è stato sostanzialmente consolidato e rafforzato, utilizzando ulteriormente l'ampio potenziale per la creazione di una cooperazione strategica ed efficace. Un tema essenziale per le presidenze austriaca e finlandese sarà la prosecuzione e intensificazione di tali sforzi, al fine di rendere maggiormente operativo questo partenariato. L'Unione mira a una stretta cooperazione UE-USA, finalizzata all'azione, visibile e tempestiva.

L'Unione darà seguito alle dichiarazioni adottate in occasione del vertice UE-USA del giugno 2005 e continuerà ad approfondire, guardando al futuro, il dialogo strategico con gli Stati Uniti. Porrà in particolare l'accento sui temi principali dell'agenda bilaterale e internazionale, quali l'attuazione dell'iniziativa economica, i cambiamenti climatici, la promozione della stabilità, la soluzione dei conflitti e il buon governo nell'Europa orientale e sudorientale, il processo di pace nel Medio Oriente, le armi di distruzione di massa e la lotta al terrorismo. Il vertice UE-USA che dovrebbe aver luogo nel primo semestre del 2006 offrirà la possibilità di portare avanti questa agenda importante.

Canada

I vertici UE-Canada offriranno l'opportunità di proseguire e approfondire la già eccellente cooperazione tra l'UE e il Canada in questioni importanti quali il multilateralismo efficace e il seguito del vertice USA, la realizzazione degli obiettivi di sviluppo del millennio, le questioni ambientali e settentrionali, compresi l'ambiente dell'Artico, i cambiamenti climatici, il governo internazionale e la cooperazione con l'Africa. Un importante obiettivo nel 2006 consisterà nel cercare di concludere un accordo UE-Canada per la promozione degli scambi e degli investimenti (TIEA).

Asia

La settima riunione dei Ministri delle finanze ASEM che si terrà in Austria nell'aprile 2006 e il **sesto vertice ASEM** che si terrà in Finlandia nel secondo semestre del 2006 dovrebbero contribuire a rafforzare la cooperazione politica, economica, ambientale e culturale nell'ambito del partenariato euroasiatico.

Un importante obiettivo dell'Unione sarà quello di attuare e rafforzare il suo partenariato con Cina, India e Giappone. Sarà intrapresa un'ulteriore azione per far avanzare l'ampia agenda relativa alla cooperazione con la Cina. Il partenariato strategico con l'India sarà attuato sulla base della dichiarazione politica e del piano d'azione UE-India adottati nel 2005. Il vertice UE-Giappone costituirà la principale opportunità di promuovere le relazioni dell'Unione con il Giappone in vari settori.

L'Unione proseguirà inoltre il suo sostegno ai paesi asiatici confrontati alle sfide politiche, economiche e umanitarie. A tale riguardo, la cooperazione e il dialogo costanti con gli organi regionali quali l'ASEM, l'ASEAN, l'ARF e la SAARC, e nell'ambito degli stessi, costituiranno una priorità specifica.

America latina e Caraibi

L'Unione continuerà a rafforzare e ad approfondire il suo partenariato strategico con tale regione. Il vertice UE-ALC si terrà a Vienna nel maggio 2006. È previsto che **varie questioni politiche e sociali multilaterali, questioni connesse allo sviluppo e alla cooperazione biregionale** saranno al centro delle discussioni del vertice.

Ogni sforzo sarà compiuto per portare avanti e possibilmente concludere i negoziati tra l'UE e MERCOSUR su un accordo di associazione. Il Consiglio dovrebbe altresì decidere se aprire i negoziati per accordi di associazione con la Comunità andina e l'America centrale.

Nel 2006 l'Unione proseguirà i negoziati con i membri dei Caraibi dei paesi ACP su accordi di partenariato economico, al fine di assicurarne la conclusione rapida e positiva.

Africa

Le due presidenze coopereranno strettamente con l'Unione africana e le organizzazioni regionali per assicurare un dialogo UE/Africa più strutturato e approfondito, tenendo conto dell'auspicio di organizzare un vertice UE-UA quanto prima possibile. Sarà prestata particolare attenzione alla gestione efficace delle crisi in Africa, con l'assistenza dell'UE. Esse promuoveranno altresì l'attuazione del piano d'azione per il sostegno PESD alla pace e alla sicurezza in Africa.

Le presidenze controlleranno l'attuazione degli impegni dell'UE nell'ambito del riesame della dichiarazione del millennio e porteranno avanti le iniziative sull'Africa della Presidenza del Regno Unito.

L'Unione proseguirà i suoi negoziati con i membri africani dei paesi ACP su accordi di partenariato economico.

15. DIRITTI UMANI

L'Unione proseguirà e intensificherà gli sforzi per proteggere e **promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali**. Le due presidenze lavoreranno in particolare per migliorare la coerenza della politica in materia di diritti umani sia nelle questioni interne che in quelle esterne dell'UE.

Integrazione dei diritti umani

Un'alta priorità sarà data all'integrazione dei diritti umani nella politica esterna dell'UE. Particolare attenzione sarà prestata ai dialoghi e alle consultazioni sui diritti umani dell'UE con la Cina, l'Iran e la Russia, nonché all'attuazione degli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani (sui difensori dei diritti umani, sulla pena di morte, sulla tortura e sui bambini e i conflitti armati). L'UE promuoverà i diritti umani attraverso le sedi multilaterali, dove l'attenzione principale sarà rivolta all'attuazione delle decisioni prese nella riunione plenaria ad alto livello dell'Assemblea generale sull'istituzione di un Consiglio per i diritti umani per sostituire la Commissione dei diritti dell'uomo.

Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali

Il Consiglio dovrebbe concludere i negoziati sulla proposta della Commissione volte a estendere il mandato dell'esistente Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia di Vienna per trasformarlo in Agenzia europea per i diritti fondamentali. Tale agenzia, che svolgerà un ruolo di rilievo nel rafforzamento della coerenza della politica dell'UE in materia di diritti umani, dovrebbe diventare operativa a decorrere dal 1° gennaio 2007.

Protezione dei dati

Sarà esaminata una comunicazione della Commissione *[prevista prima della fine del 2005]* sulla valutazione della direttiva 95/46/CE relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati (direttiva sulla protezione dei dati).
